IL CORRIERE MILANESE

N. 52. *Milano Venerdì 1 Marzo 1811.*

Per tutto il Regno d'Italia	*non franco* / *franco*	*di lir. 18 italiane per un anno, e di lir. 9 — per 6 mesi.* / *di lir. 21 idem per un anno, e di lir. 10 50 per 6 mesi*
Per l' impero francese comprese la Toscana e Roma	*franco*	*di lir. 32 idem per un anno, e di lir. 16 — per 6 mesi.*
Per l' estero	*franco sino alle frontiere*	*di lir. 20 idem per un anno, e di lir. 10 — per 6 mesi.*

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 9 febbrajo.

Dopo dimani, si faranno feste ed allegrezze alla corte per la dichiarazione del matrimonio della principessa Giulia-Sofia di Danimarca e di S. A. il principe Guglielmo-Carlo-Luigi d' Assia-Filipstadt. *(Moniteur)*

PRUSSIA

Berlino 9 febbrajo.

Alcuni de' nostri politici pretendono che il nostro sovranno debba ammogliarsi con una principessa di Russia; ma S. M. sembra tuttora troppo addolorata per pensare a nuovi legami.

(Jour. de l' Emp.)

INGHILTERRA

Londra 14 febbrajo.

CAMERA DEI COMUNI

Seduta del 13 febbrajo.

Il sig. Milnes presenta alla sbarra il rapporto del comitato sull' indirizzo da farsi a S. A. il principe-reggente. Dopo alcune osservazioni il detto rapporto è ricevuto.

M. Whidbread disse; sebbene io aderisca intieramente all' opinione, che nell' ultima seduta ha espressa l'onorabilissimo mio amico (Ponsonby), nondimeno desidero dire qualche parola relativamente al rapporto, che venne ammesso dalla camera. Non vi può essere che una sola opinione sui sentimenti, espressi da questo indirizzo relativamente alla persona di S. A. R. ed ai voti, che si formano pel ristabilimento di S. M.; ma prima di parlare di quanto esso contiene, debbo dire che ognuno rimane a ragione sorpreso per tutte le ommissioni, che vi si trovano. La più straordinaria senza dubbio è quella relativa all'Irlanda. E' spiacevole altresì che parlando della guerra, e dei nostri mezzi di continuarla nulla siasi detto del desiderio di terminarla con una pace sicura, ed onorevole; ed il silenzio del discorso della corona a tale oggetto non ci lasciò che la prospettiva d' una guerra interminabile, e per ultimo rovinosa per questo paese (*udite! udite!*) Quanto alla campagna nella penisola, al piano di questa campagna, ed alla condotta di quegli, che lo ha eseguito, non posso dir nulla sull' istante. Egli è verosimile che io ignori parecchie circostanze, che hanno potuto influire sulla determinazione di quelli, che decretarono tale piano, e sulla condotta di colui, che fu incaricato d' eseguirlo, poichè è impossibile dopo i dispacci del generale in capo, il formarsi una giusta idea delle operazioni di questa campagna. Tutto ciò che sappiamo egli è, che l' armata la più considerabile, che sia giammai sortita dai nostri porti, è stata sbarcata in Portogallo; ch' essa più d' una volta attraversò quel paese; ch' essa lasciò prendere due fortezze senza fare verun sforzo per salvarle; ch' essa si è ritirata quando i francesi si sono avanzati; ch' essa ha valorosamente respinto l'inimico a Busaco; che quella battaglia aveva per iscopo di salvare Coimbra; che Coimbra è stata perduta, e che

poi la nostra armata si ritirò nelle sue linee dinanzi Lisbona, ciò che ha impedito al nemico d' inseguirci più oltre.

Dopo che abbiamo, siccome ci fu rimproverato, devastato tutto il paese per rendere più difficile l' avvicinamento del nemico, fummo assicurati, che quei francesi, sottratti ai colpi degli alleati, perirebbero di fame. Tali speranze si realizzarono (*udite! udite!*); sovente ci fu detto che l' inimico non possedeva che il terreno, ove era accampato: in oggi siamo ridotti a calcolarne l'estensione, che occupiamo noi medesimi. Ma è possibile che si abbiano i mezzi di spiegare tutte queste apparenti contraddizioni in modo soddisfacente; è possibile (ma possibile, e nulla più) che una brillante vittoria coroni tutta questa campagna. Frattanto debbo astenermi dal lodare, o dal biasimare fino a che sia meglio istrutto di quello che lo sono.

Nel discorso del reggente trovasi un' altra ommissione importantissima, intendo dire dello stato del nord dell'Europa. Uno dei gentiluomini, che ha parlato nell' ultima seduta colla maggiore eloquenza in favore dell' indirizzo, ha detto che combattendo in Ispagna, od in Portogallo, noi difendiamo il trono di Pietroburgo; non mi estenderò su quest'oggetto; ma osserverò soltanto, che durante la presente guerra in Ispagna, un amico, ben più, un generale favorito di Napoleone si è innalzato al trono di Svezia (*udite! udite!*). In oggi, egli è principe ereditario di quella corona, titolo che non ha acquistato colla violenza, ma che gli è stato conferito dal libero suffragio della nazione, che dappoi lo ha ricevuto con ogni sorta di dimostrazione di gioja. Questo deve farci conoscere quanto sia impotente quest' odio dei francesi, che ci si rappresenta come sì forte; quanto sia impotente la nostra amicizia per proteggere i nostri alleati; quanto infine il nostro danaro sia impotente per lottare contro il gigantesco potere della Francia.

Finalmente, un articolo non meno importante è stato ommesso nell' indirizzo, lo stato cioè delle nostre finanze, e del nostro commercio. Tale stato di cose ha prodotto delle speculazioni, delle quali parecchi individui sono stati le vittime. Spero che una misura, che non è stata suggerita se non se dalla necessità, e che non può essere giustificata che su questo fondamento, cesserà ben presto d' avere il suo effetto; e che in tal modo sarà posto un termine all' incertezza, ed all' ingiustizia, di cui essa fu la sorgente.

M. Perceval, con un estesissimo discorso risponde alle diverse osservazioni del preopinante. Sulle operazioni della penisola, M. Perceval rimarca, che se M. Whitbread si è abbandonato a chimeriche speranze, non è sorprendente che gli avvenimenti le abbiano deluse; ma è ben certo che non è nei rapporti del generale in capo ch' egli ha potuto appoggiare tali prosuntuose speranze, perchè tutto il mondo converrà essere impossibile che alcuni rapporti sieno più esenti da ogni presunzione, che non lo sieno quelli del gen. in capo. M. Whitbread, l' anno scorso, non supponeva che la nostra armata potesse mantenersi nel Portogallo; egli prevedeva sinistri risultamenti, che non furono realizzati; bisogna sperare che lo stesso avverrà delle attuali sue apprensioni; frattanto la nostra armata mantiensi con vantaggio nel paese, che fu incaricata di difendere. All' articolo delle finanze, M. Perceval dice che con ragione nell' indirizzo deesi felicitarsi per lo stato loro fiorito, mentre risulta dal quadro delle riscossioni dello schacchiere, fino al cinque gennajo solamente di quest' anno, che le somme riscosse pel 1810, eccedono di tre a quattro milioni il prodotto delle diverse tasse nel 1809. Relativamente all' America, M. Perceval nuovamente esprime le disposizioni conciliantì del ministero. Egli si maraviglia, che un onorabile baronetto (Turton) abbia creduto dover fare un rimprovero ai ministri di non aver fatta menzione della pace generale, come se nel corso dell' anno essi avessero lasciata sfuggire qualche favorevole occasione di farla; o come se il capo della Francia avesse lasciata apparire qualche disposizione d' abbandonare delle viste, e dei progetti, che non tendono se non se alla rovina di questo paese, e che pel lungo tempo

che dirigeranno la politica di quella potenza, saranno un ostacolo perchè si possa conchiudere una solida pace. Fra i diversi punti, sui quali ha versato il discorso dell'onorabile gentiluomo (M. Whitbread) il cancelliere dello scacchiere è stato sorpreso di non sentire parlare dei nostri rapporti colla Svezia. Era facile lo spiegare i motivi del silenzio dei ministri su questo oggetto. Quando si riflette ai nostri antichi vincoli colla Svezia, ed alle circostanze, che forzarono quell'infelice paese ad entrare nella lega fatta dall'inimico, vedesi che è un dovere per noi l'agire verso quel paese giusta i principj di tolleranza, e di chiudere gli occhi sopra molte cose, per quanto tuttavolta il potremo, senza compromettere la sicurezza stessa del nostro paese. Giunto ai rimproveri che gli si fecero relativamente all'Irlanda, M. Perceval rigetta lungi da se l'imputazione d'essere mal disposto a riguardo di quel paese; quantunque egli differisca d'opinione dai gentiluomini del lato opposto, sulla politica che il governo deve seguire rapporto a quella parte dell'impero, egli desidera quanto chicchesia, di contribuire alla prosperità di quel paese. Se non si è fatta menzione alcuna nel discorso del reggente, egli è perchè non è avvenuto alcun avvenimento, che fosse abbastanza importante perchè se ne parlasse all'apertura di questa sessione.

Dopo alcune altre osservazioni dei sigg. Hutchinson, e Whitbread, che rispondono a M. Perceval, l'indirizzo viene adottato, e si ordina che venga presentato al reggente dai membri che fanno parte del consiglio privato.

La camera s'aggiorna.

(*Morning-Chronicle et Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 17 febbrajo.

Il conte d'Hedouville, ministro di Francia presso il nostro gran-duca è partito per Dusseldorf incaricato d'una missione dal suo governo.

— Il conte de Grunne generale austriaco è qui arrivato jeri mattina.

(*J. de l'Emp.*)

BAVIERA

Augusta 18 febbrajo.

Anche la gazzetta di Presburgo annuncia la marcia delle truppe russe sopra Belgrado: essa dà, a questo movimento, dei motivi che noi ci asterremo dal riferire.

(*J. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 14 febbrajo.

Gli affari della Servia occupano molto tutti gli spiriti: due partiti si sono manifestati in quel paese; uno è propenso per l'Austria, e vorrebbe che la provincia fosse posta sotto la protezione di quella potenza; un altro preferisce la protezione della Russia.

(*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 22 febbrajo.

Jeri, S. A. S. il principe di Neufchatel diede una festa da ballo mascherata che riuscì magnifica e brillante.

(*Gaz. de France*)

REGNO DI NAPOLI

Ortona (Abbruzzo Citeriore) 15 *febbrajo*.

Ultimamente, è qui arrivato il cutter l'*Eugenio*, della marina reale del regno d'Italia, comandato dal sig. Tipaldo, tenente di fregata al servizio di S. M. l'imperatore e re. Diretto per Corfù, questo legno incontrò tra le nostre acque e quelle di Pescara uno sciabbecco, che da due trabaccoli mercantili, ancorati in quelle vicinanze, seppe esser un legno nemico, armato in corso ed in crociera in que' paraggi per attendere il momento di dar loro la caccia. A questo rapporto, il sig. Tipaldo che avea riconosciuto la superiorità delle forze nemiche, e che volea nel tempo stesso difender il legno, che avea l'onore di comandare e i due trabaccoli incontrati, ordinò a questi di ancorarsi sotto la protezione del suo cannone nelle acque di Silvi. Fu appena ciò eseguito che il nemico rivolse la prora per la stessa direzione, e andò a situarsi ad un miglio e mezzo in circa dalla spiaggia. Al far della notte, sbarcata una parte dell'equipaggio e due pezzi d'artiglieria, il sig. Tipaldo ne affidò il comando al sig. Cusoré, suo comandante in secondo, ordinandogli che in qua-

lunque circostanza non dovesse cominciar la difesa che ad un segnale convenuto. Intanto, era accorso in ajuto un distaccamento delle guardie civiche del vicino comune di Silvi. Alle 4 della mattina, il nemico mise alla vela dirigendosi alla spiaggia. Il silenzio de' legni italiani gli fece credere che gli equipaggi fossero immersi nel sonno. Questa supposizione lo rese audace a segno che ardì avvicinarsi fino a tiro di fucile. Allora, dato il segno fissato, un vivissimo fuoco gli fece conoscere l' inganno in cui era caduto. Posto in estremo pericolo, l' equipaggio cominciò a gridare *siamo amici:* voci alle quali fu risposto con nuove scariche, che l' obbligarono ad allontanarsi, forzando le vele, e con un gravissimo danno. Il sig. Tipaldo, che si loda dello zelo e dell' entusiasmo del suo equipaggio e di quello delle guardie civiche di Silvi, giunto in Ortona, ha ricevuto i viveri e tutti gli altri soccorsi di cui avea bisogno. (*Mon. delle Due Sicilie*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 1 marzo.

Il capitolo della cattedrale di Mantova ha espresso in un indirizzo a S. A. I. una piena adesione ai principj della chiesa gallicana sostenuti e sviluppati appiedi del trono di S. M. dal capitolo metropolitano di Parigi.

L' ingenuo e libero coraggio (dice il capitolo di Mantova) *di quella bella porzione del clero di Francia nel proclamare solennemente dinanzi al trono del più grande monarca le dottrine sostenute da' suoi maggiori e dalla celebre università di Parigi, porta la nobile impronta di quella fermezza per cui innumerevoli prelati della chiesa gallicana in tutti i tempi si resero benemeriti della chiesa universale col combattere vittoriosamente gli errori dei suoi nemici, e col custodire gelosamente la cattolica comunione; onde è che la stessa chiesa gallicana da Gregorio IX in una lettera al vescovo di Reims si meritò questo elogio.* » *Che non* » *è già essa emulatrice, ma sibbene mo-* » *dello delle altre nel fervore della fede* » *cristiana, e nella sua devozione verso* » *il centro dell' unità* ».

Quindi è che noi sottoscritti in nome del capitolo mantovano siccome non cesseremo giammai di ammirare e commendare i pregi del clero gallicano, così protestiamo che ci faremo un dovere di seguirne i principj e le massime conducenti a conservare invincolata la ecclesiastica gerarchia giusta la sua originaria istituzione divina, e le adottate forme canoniche, ed a perpetuar la concordia tra il sacerdozio e l' impero sì connessa col vero bene della cattolica religione.

— Per implorare dalla Divina Provvidenza un felice parto a sua maestà l' imperatrice regina, questo sig. cav. podestà previene che si celebrerà un triduo nella chiesa di Santa Maria presso S. Celso nelle sere di domenica, lunedì, e martedì 3. 4. e 5. del corrente mese di marzo; e che nella prima sera interverrà a questa sacra funzione la civica rappresentanza.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Abradate e Dircèa*, col ballo *Boemondo principe di Salerno*, secondo ballo *L' uniforme*.

Dopo l' opera festa da ballo.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. Perotti si recita *le gelosie per equivoco* con ballo.

Dimani festa da ballo in prima sera.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *l' Albergo magico*, con ballo.

Dopo l' opera festa da ballo.

Teatro Carcano. Si rappresenta in musica *la donna bisbetica*.

Dimani dopo l'opera festa da ballo.

Teatro Lentasio. Dimani festa da ballo tutta la notte.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *le 33 disgrazie di Girolamo*.

Festa da ballo dopo la mezza notte.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. Nuova). Le rappresentazioni cominciano alle ore 6 e mezzo pomerid.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N.* 964.

IL CORRIERE MILANESE

N. 53. *Milano Sabbato* 2 *Marzo* 1811.

NOTIZIE ESTERE

S V E Z I A

Stocolma 1 *febbrajo*.

Una deputazione della nobiltà, e dei notabili della provincia di Sudermania, venne jeri presentata al giovane principe Oscar, per felicitarlo sul titolo di duca di Sudermania, che gli ha conferito S. M. Il sig. d' Ulfsparre ha portata la parola. (*J. de Paris*)

P R U S S I A

Berlino 9 *febbrajo*.

Un ordine dell' alta-polizia ricorda essere severamente proibito il manifestare la propria disapprovazione in teatro col fischiare, col menar schiamazzo, o coll' usare dei mezzi, che turbano la rappresentazione. Qualunque persona, che senza riguardo pel pubblico, e per le arti contravverrà alla proibizione, sarà sull' istante arrestato, detenuto per un dato tempo, e condannato ad una multa. Se v' è tumulto, od opposizione all' arresto, sarà inflitta al colpevole una pena più severa. L' ordine è del 27 gennajo, e sottoscritto *Kalkreuth*.

— S. M. ha nominato il consigliere di legazione, sig. Scholtz, come suo incaricato d' affari alla corte di Wurtemberg. (*G. de France*)

Altra del 12.

Il sig. conte de Saint-Marsan ministro di Francia presso la nostra corte è qui ritornato l' altr' jeri dopo un' assenza di parecchi mesi. (*J. de l'Emp.*)

I N G H I L T E R R A

Londra 15 *febbrajo*.

Il conte di Liverpool ha ricevuto dal maggior-generale Abercromby la notizia della presa dell' isola di Francia. Il sig. Farqu'har fu nominato governatore della medesima. Due officiali e 26 fra sotto-officiali e soldati rimasero uccisi nell' attacco, 91 feriti, e 45 smarriti.

— Jeri si sono distribuite le lettere giunte da Lisbona col pacbotto il *Walsingham*. Le più recenti sono del 4, e danno alcuni nuovi dettagli sulla situazione degli affari.

Lisbona 3 *febbrajo*. — I francesi assediano Badajoz; l' armata è tuttora in riposo.

Altra dello stesso giorno. Nulla abbiamo d' importante ad annunziarvi relativamente alle armate. Non evvi cangiamento alcuno nelle loro posizioni; ma siccome la primavera s' avanza rapidamente, le operazioni attive non possono tardare ad essere incominciate. Frattanto il nemico prende Olivenza e Badajoz. [*Courrier et Moniteur*)

Altra del 16.

Fondi pubblici — 3 per 100 consolidati, 66 7/8, 66 — Omnium, 4 5/8.

— Non avvi cangiamento notabile nella salute di S. M.

Altra del 18.

S. M. progredisce gradatamente ed in modo soddisfacente, verso la sua guarigione.

— Le gazzette di Dublino del 14 contengono l' articolo che segue:

» Furono ora consegnati alle truppe alcuni oggetti d' accampamento, e si fanno tutti i preparativi per metterle in campagna quando fosse necessario.

» Assicurasi che l' atto d' *habeas corpus* sia per essere sospeso in Irlanda ».

Altra del 19.

Fondi pubblici — 3 per 100 consolidati, 65 5/8, omnium 5.

— Il duca d' Albuquerque è divenuto pazzo. Egli è a Londra in uno spedale. [*Alfred et Moniteur*]

S A S S O N I A

Lipsia 17 *febbrajo*.

Gli affari della dieta progrediscono lentamente. Sono insorte serie discussioni. Assicurasi che la nobiltà rifiuti di dividere le pubbliche cariche colle altre classi de' cittadini. (*J. de l'Emp.*)

GRAN DUCATO DI BERG

Dusseldorf 14 *febbrajo*.

Dicesi che siasi ricevuta a Bonn la

notizia che l' imperatore abbia risoluto di fare una piazza forte di primo rango di quella città anticamente tanto florida. Sono stati assegnati dei fondi per l'esecuzione d' tali lavori, che saranno molto estesi. [*J. de l'Emp.*]

WURTEMBERG

Stuttgard 14 *febbrajo*.

Il sig. Schuhkraft, di questa città, noto per molti libri religiosi, di cui parecchie migliaja d' esemplari sono state spedite nel nord dell' America, venne chiesto per vescovo da parecchie comuni luterane di quelle contrade, che gli scrissero pregandolo d'accettare una bella croce, ed una catena d' oro.

(*Gaz. de France*)

BAVIERA

Augusta 18 *febbrajo*.

Parlasi d' una nuova organizzazione di tutta l' armata bavara. Si stanno creando due nuovi reggimenti: i primi generali del regno trovansi a Monaco per tali motivi.

— Scrivesi da Vienna che la contessa Otto è interamente ristabilita dalla sua indisposizione. (*J. de l'Emp.*)

GALLIZIA AUSTRIACA

Lemberg 25 *gennajo*.

Jeri, la divisione d' artiglieria del barone di Rouvroi, e la guarnigione d'artiglieria dei nostri contorni sonosi qui radunate. Il sig. barone de Gilot, generale-maggiore d' artiglieria, e cavaliere dell' ordine di Maria Teresa, fece leggere a questo corpo un ordine di S. M. I., di cui ecco le principali disposizioni: » S. M. volendo testificare la sua soddisfazione ad un corpo, che ha meritata la stima generale, ha ordinato che in avvenire gli ufficiali superiori d' artiglieria godendo del loro ritiro sieno avanzati d' un grado, ed abbiano la pensione corrispondente; che i secondi tenenti sieno nominati primi tenenti, e godano una pensione di 300 fiorini. Gli ufficiali artificieri, che avessero sempre servito lodevolmente, avranno il grado di sotto-tenente colla pensione di 200 fiorini. Il soldo dei cannonieri è portato ad 8 kreutzers dal 1 gennajo. S. M. stabilisce a 100, e giusta il merito dell' individuo, anche a 120 fiorini il nuovo ingaggio dei soldati, che avranno terminato il tempo del primo. L' artiglieria potrà liberamente arrolare anche in Ungheria; a ciascun uomo che s' arrolerà per sempre, si daranno da 100, a 120 fiorini ». La lettura di quest' ordine fece la più grande sensazione, ed all' indomani il corpo degli ufficiali, avendo alla loro testa il sig. maggiore de Wopaterni, si recò dal generale per pregarlo di presentare al sig. conte Giovanni de Colloredo, generale in capo dell' artiglieria, i loro ringraziamenti dei favori, ch' egli ha ottenuto da S. M. I. pel di lui corpo.

— Dicesi che la leva dei coscritti, che ebbe luogo nel gran-ducato di Varsavia sia stata di 5m. uomini.

(*J. de l'Emp. et Moniteur*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 14 *febbrajo*.

Trattasi di sopprimere tutte le tribù, e tutte le corporazioni e di lasciare ad ognuna il libero esercizio della sua professione. I consiglieri della corte fecero sopra di ciò alcune rappresentanze al governo, il quale non fece peranche conoscere la sua determinazione.

— Il commercio di questa capitale si trovò alquanto in disappunto pel ritorno di parecchie cambiali tratte sopra alcune piazze d' Alemagna, e specialmente sopra Augusta. Non si può attribuire questo spiacevole avvenimento che alla dilazione dei pagamenti in numerario contratti dai sudditi dell' Austria verso gli esteri. Parlasi sempre del rapporto di quel decreto, che in fondo è stato più nocevole al nostro credito, che utile ai nostri affari commerciali. Il ritorno di queste cambiali protestate ha influito in modo spiacevole sul corso della carta-monetata.

— Già da qualche tempo, i viveri aumentano di prezzo, e cominciamo ad accorgersi del prolungato soggiorno delle armate russe in Valacchia, e nella Moldavia. I paesi ereditarj, altravolta traevano una grande quantità di buoi, che in oggi vengono consumati sui luoghi, e l' Ungheria sola non ce ne può somministrare abbastanza.

— La reggenza della Bassa-Austria ha diretto a tutti i vassalli di feudi, tanto secolari, che ecclesiastici una circolare,

che ingiunge loro di rimettere, nell'intervallo di 6 settimane, alle autorità competenti un esatto quadro dei feudi dell' Alta, e Bassa Austria, dei loro proprietarj, e degli eredi viventi di quest'ultimi. — Dopo la ricognizione, che fu fatta per la leva della coscrizione del 1810, l'attuale popolazione di Vienna si calcola a 224,548 abitanti, tra i quali contansi 4128 nobili (416 meno che nel 1808), 4628 ecclesiastici [140 meno che nel 1808], 4623 impiegati (58 più che nel 1808), 10,220 artigiani, fabbricatori, ed artisti (1025 più che nel 1808). Il numero delle case è accresciuto di 92 dopo il 1808, di 1414 dopo il 1785. Il numero delle famiglie è diminuito di 3185 dopo il 1808. Nondimeno, malgrado questa diminuzione, gli alloggi composti di due, o tre stanze sono molto più rari che nel 1808; e pel prezzo son più cari di 200 per 100. Non si può attribuire quest' aumento di prezzo all' affluenza dei forastieri; poichè il loro numero è diminuito di 6863 dopo il 1808. Nel 1785, una popolazione di 217,967 individui non occupava che 5007 case; dopo il 1810, 206400 individui occupano 7021 case, parecchie delle quali sono state anche ingrandite di uno, o due piani. Contansi in Vienna 4025 cavalli, e quasi 30m. cani.

Dal 1 novembre 1809 fino alla fine d'ottobre 1810, si consumarono in questa capitale 60,230 buoi, 3625 vacche, 62,142 vitelli; 83,280 castrati, 95,291 agnelli, 86,086 porci, 22,007 porci da latte; in tutto, 2314 quintali di carne; vino austriaco, 656,004 misure dette *eymer*; vino d' Ungheria, 56,843 eymer; vino forastiero, 1293 eymer; birra, 457,421 eymer; farina bianca, 504,120 quintali; grigia, 193,290 quintali; formento e grano, 269,200 *metzen*; orzo, 128,482; avena, 634,200; legna da fuoco, 336,330 carri; carbone di terra, 16,850 quintali.

— L' altr' jeri l' ambasciatore di Francia sig. conte Otto ha data una brillante festa da ballo per festeggiare il giorno natalizio del nostro sovrano.

(*Jour. de l'Emp., et Courr. de Strasb.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 23 febbrajo.

S. M. ha tenuto oggi un consiglio dell' università, al quale furono chiamati il ministro dell' interno, il conte Regnaud de S. Jean d'Angely, ministro di stato, ed il conte Fontanes gran-maestro dell' univerità.

Messaggio di S. M. l' imperatore e re al senato-conservatore,

SENATORI

Abbiamo nominati membri del senato;
Il conte Alessandro Buonacorsi
Colonna d' Avella
Giuseppe Spada

I nostri popoli dei dipartimenti di Roma e del Transimeno, riconosceranno in queste nominazioni l' interessamento che abbiamo per essi, e la nostra volontà di vegliare a tutto ciò che può assicurare la loro felicità.

Dato nel nostro palazzo delle Tuillerie il 22 febbrajo 1811.

Firmato NAPOLEONE.
Per l' imp.
Il ministro segret. di Stato.
Firmato H. B. DUCA DI BASSANO.

— S. M. con suo decreto in data d'oggi ha approvato un senato-consulto, il quale nomina i deputati che i dipartimenti di Roma e del Transimeno devono fornire al corpo-legislativo.

— Con decreto del 12 corrente S. M. ha nominato membro del suo consiglio di Stato il sig. Bartolucci presidente della corte d' appello in Roma.

— Scrivesi d' Augusta che il generale bavaro conte de Wrede è partito da quella città per recarsi nelle sue terre d' onde farà un viaggio a Parigi.

— Un ladro nell' istante in cui era interrogato dal magistrato di sicurezza a Thionville, ha rubato a quest'ultimo le sue fibbie da scarpe.

— Giusta *l' almanacco ecclesiastico di Francia* per l'anno 1811, uscito ora alla luce, il sacro collegio è composto di 40 cardinali viventi, cioè cinque cardinali-vescovi (le LL. Em. Giuseppe Doria Panfili, Dugnani, Mattei, Meneri e Roverella); 27 cardinali-preti [Le LL. Em. Trajetto, Maury, Pignatelli, della Somaglia, Caracciolo, de Bourbon, di Pietro, Crivelli, Firrao, Saluzzo, Litta, Casoni, Spina, della Porta, Gabrielli, Caselli, Colloredo, Cambacerès, Fesch, Lespuig, Gallefi, ed

Opizzoni]; ed 8 cardinali-diaconi. [Le LL. Em. Antonio Doria Panfili, Braschi-Onesti, Fabbrizio Ruffo, Conzalvi, Albani, Castiglioni, Erskine, e Lattier de Bayane].

Il numero totale delle diocesi dell' impero compresevi le 19 dell' ex-Toscana, le 12 dei dipartimenti di Roma e del Transimeno, le diocesi di Siena e di Bois-le-Duc, ascende a 111, cioè 15 arcivescovati e 96 vescovati.

Nel clero di Francia si contano 7 cardinali, le LL. Em. Siffren Maury nominato arcivescovo di Parigi, Spina arcivescovo di Genova, Caselli vescovo di Parma, Cambacérès arcivescovo di Rouen. Fesch arcivescovo di Lione, grande-elemosiniere, Zondadari arcivescovo di Siena, e Lattier de Bayane, antico auditor di Rota per la Francia.

Sei senatori: le LL. Em., i cardinali Fesch, Cambacérès, e Caselli; gli arcivescovi di Tolosa, Tours, e Torino.

Un membro del corpo-legislativo; il vescovo d' Evreux.

Due gran-cordoni della legion d' onore; le LL. Em. i cardinali Fesch, e Cambacérès.

Due grandi-officiali della stessa legione; le LL. Em. i cardinali de Bayane, e Caselli.

(NB. Gli arcivescovi sono tutti officiali della medesima legione) 59 legionarj, de' quali 35 vescovi, 2 arcivescovi nominati, 6 vescovi nominati; l' antico vescovo di Cambraj, e l' antico vescovo di Chambery; 2 vicarj-generali, 1 canonico, 10 curati, ed un vice-parroco.

Quattro membri dell' istituto; S. Em. il cardinale Maury, il sig. de Roquelaure, antico vescovo di Malines, membro del capitolo di S. Dionigi, l' abate Sicard e l' abate Haüy.

[*Jour. de l'Emp.*]

Amburgo 13 febbrajo.

Si è qui pubblicato quanto segue:

Art. I. I senati di Amburgo, Lubecca e Brema, sono soppressi giusta il decreto imperiale del 18 dicembre 1810, e cesseranno dall' esercitare le loro funzioni.

Art. II. Saranno apposti i sigilli sugli archivj ec.

Firmato il principe d' Eckmül.

(*Gaz. de France*)

SVIZZERA

Basilea 14 febbrajo.

Già da qualche tempo, passano da quì tutti i giorni varie reclute pei reggimenti svizzeri al servizio della Francia. La maggior parte proviene dalla Svizzera orientale.

— Regnano quì molte malattie, principalmente pleurisie; son esse pericolose, ed ogni giorno soccombono molte persone. Alcuni dei nostri medici hanno fino 60 ammalati per volta.

(*G. de France*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Abradate e Dircèa*, col ballo *Boemondo principe di Salerno*, secondo ballo *L'uniforme.*

Dopo l' opera festa da ballo.

R. Teatro alla Canobbiana. Festa da ballo in prima sera.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *l' Albergo magico*, con ballo.

Dopo l' opera festa da ballo.

Teatro Carcano. Si rappresenta in musica *la donna bisbetica.*

Dopo l' opera festa da ballo.

Dimani vi sarà l' opera.

Teatro Lentasio. Oggi festa da ballo in prima sera, con illuminazione a giorno.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *la fatta morgana.*

Oggi dopo la commedia festa da ballo.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. Nuova). Oggi riposo.

Dimani si da principio alle ore sette.

Si avverte il sig. Alberto Zuccarini, detto Silani, che per la morte del suo fratello Carlo Francesco Zuccarini, successa in Heldelberg, può disporre d'un legato di oltre cinquecento zecchini a lui lasciato, se il detto Zuccarini Silani è ancora in vita; in caso di sua mancanza, i suoi legittimi figliuoli debbono spedire al magistrato aulico di Baden a Heidelberg la necessaria procura per conseguire il detto legato. (*Per la seconda volta*)

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 54. Milano Lunedì 4 Marzo 1811.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 13 febbrajo.

CAMERA DEI PARI

Seduta del 12 febbrajo.

Il lord cancelliere ha letto il discorso d' apertura del principe-reggente concepito in questi termini:

Milordi e Signori

Per eseguire la commissione ora letta dinanzi a voi, S. A. R. il principe reggente ci ha ordinato d' esprimervi nel modo più positivo, quanto egli deplori non solo in comune con tutti i fedeli sudditi di S. M., ma eziandio con una afflizione personale e figliale, la grande calamità nazionale che ha obbligato di imporre a S. A. R. il dovere d' esercitare in nome di S. M. l' autorità reale di questo regno.

Dichiarandovi quanto S. A. sia convinta della grandezza delle difficoltà che accompagnano le funzioni importanti che le sono confidate, S. A. ci ordina d' assicurarvi che si rimette colla maggiore fiducia alla saviezza ed allo zelo del parlamento ed all' affezione d' un popolo fedele ed amoroso per sostenerla nell' esecuzione del suo faticoso incarico: S. A. farà per parte sua tutti gli sforzi per dirigere il potere di cui è investita alla cura della prosperità e della sicurezza degli stati di S. M.

Noi siamo incaricati di annunciarvi che S. A. R. prova una grande soddisfazione di trovarsi in caso d' annunciarvi che l' ultima campagna ha date nuove occasioni alle forze di terra e di mare di S. M. di segnalare il loro valore e la loro abilità.

La conquista delle isole di Borbone e d' Amboyne ha diminuito ancor più il numero delle colonie del nemico (1).

L' attacco contro la Sicilia che era stato annunziato al mondo con una prosontuosa anticipazione di prospero successo (2), fu respinto (3) dagli sforzi e dal valore delle forze terrestri e marittime di S. M.

Le savie disposizioni fatte dagli officiali che comandano in quella stazione furono utilmente assecondate dallo zelo e dall' ardore che gli abitanti della Sicilia hanno manifestato durante quella lotta e dalla cooperazione delle forze navali che S. M. siciliana ha impiegate a tale oggetto.

In Portogallo ed a Cadice, la cui difesa costituisce il principale oggetto degli sforzi di S. M. durante l' ultima

---

(1) La superiorità della marina inglese metterà necessariamente alla sua disposizione tutte le piccole colonie della Francia. La Martinica, la Guadalupa, l' isola della Riunione, l' isola di Francia, hanno dovuto appartenere alle squadre che erano padrone del mare. Le loro guarnigioni non potevano essere al più che di 2000 uomini. Se fossero state più numerose non avrebbero potuto sussistere. Era evidente che 2m. uomini distanti 1000 leghe dalla loro patria non resisterebbero allorchè diverrebbero l' oggetto degli attacchi successivi di 12m. uomini.

(2) Questa frase esce da una penna più avvezza alle asserzioni azzardate dei libelli, che alla redazione dei discorsi officiali di un governo. Per occupare la Sicilia avrebbe abbisognato staccare dal continente 30m. uomini, e non si è giudicato che convenisse di farlo nel 1810: quindi nessun atto annunziò che si fosse, a quest' epoca, nell' intenzione di conquistare la Sicilia. Il re di Napoli ha unito a Reggio, malgrado gli sforzi degli inglesi, 600 bastimenti da flottiglia, tutti montati da marinaj napoletani. Egli tenne in iscacco 12m. inglesi; ha forzato l' Inghilterra di richiamare le forze che minacciavano Corfù. Discendendo tutti i giorni in Sicilia, egli ha sostenuto tutti i giorni de' combattimenti di flottiglia, ove fu costantemente vittorioso. I suoi sudditi hanno mostrato agli inglesi con qual' ardore combattevano contro di essi. La conquista della Sicilia si farà quando si vorrà; ma è forse un piccolo vantaggio l' obbligare, gli inglesi a tenere 12m. uomini sì lungi dall' Inghilterra e dall' Irlanda?

(3) *Respingere*! L' estensore del discorso c' insegnerà come si possa respingere un' intrapresa che non fu tentata.

campagna [4] i disegni del nemico furono delusi [5] fin'ora. La consumata abilità, la prudenza e la perseveranza del luogo-tenente-gen. lord Wellington, e la disciplina unita al valore degli offiziali e soldati sotto a' suoi ordini, si sono manifestati eminentemente in tutto il corso della campagna. Gli effetti prodotti da queste grandi qualità inspirando fiducia ed energia alle truppe alleate di S. M. si sono felicemente fatti vedere in grazia della loro buona condotta in generale; e particolarmente per aver esse participato in modo sì brillante all'affare di Busaco, ove il nemico fu respinto (6).

S. A. R. ci ordina altresì, di dirvi che essa confida che la porrete in istato di continuare a dare i più efficaci soccorsi alla prode nazione della Penisola, per ajutarla a sostenere la lotta, ch'essa mostra l'intenzione di continuare, colla più ferma perseveranza; e S. A. R. è persuasa che voi sentirete che i più cari sentimenti dalla G. Bretagna, sono interessati nell' esito di quel combattimento da cui dipende interamente l'indipendenza e la libertà delle nazioni portoghese e spagnuola (7).

---

(4) Un anno fa il governo inglese pretendeva niente meno che scacciare i francesi da Madrid, e di respingerli al di là dei Pirenei; in oggi egli è il Portogallo e Cadice, *la cui difesa costituisce il principale oggetto de' suoi sforzi*. Ci lusinghiamo che all' epoca del discorso che verrà fatto nel 1812, S. M. sarà egualmente riuscita nel principale oggetto de' suoi sforzi perchè questo non consisterà più allora nella difesa del Portogallo e di Cadice, ma nella difesa di Gibilterra.

(5) Voi dite, che i disegni del nemico furono delusi in Portogallo? Se avvenisse che un nemico facesse una discesa dinanzi Edimburgo, che dopo essersi impadronito della Scozia del Northumberland ec. avesse respinto per 15 giorni la vostra armata colla spada alle reni; che prudentemente fuggendo in ritirata colla torcia in una mano e col ferro nell' altra voi aveste devastato i vostri campi, distrutti i vostri bestiami, i vostri granaj, i vostri parchi, i vostri castelli; che giunti sopra delle alture dinanzi Londra appoggiati al mare ed al Tamigi, appostati sopra roccie inaccessibili, protetti da 1500 pezzi di cannone di grosso calibro da 36, 24 e 18, tratti da vostri navigli e da vostri arsenali, ed avendo i vostri fianchi talmente assicurati che fosse impossibile l' accerchiarvi, ed il tagliarvi fuori dal mare, vi vantereste voi dunque allora d' aver difesa l' Inghilterra? Ma gli abitanti delle contee d'Essex, di Middelsex ec.: vi direbbero che bruciare, saccheggiare un paese non è difenderlo; che Londra non è la frontiera per un' armata proveniente dalla Scozia; che prendere una posizione ad 80 leghe dalla frontiera lasciando il nemico padrone di $^3/_4$ del paese non è nè una misura di difesa, nè una prova di possanza. E pure egli è in tal modo che voi avete difeso il Portogallo. Piaccia al cielo che Wellington difenda un giorno così l' Inghilterra!

(6) L' affare di Busaco in qualunque modo sia accaduto, e qualunque sia l'esattezza delle relazioni pubblicate da ambe le parti ha esso adempiuto allo scopo del generale francese o a quello del generale inglese? Quest' ultimo voleva difendere la sua posizione, ed il combattimento ebbe luogo a Busaco. L' esito della battaglia fu il passaggio del Mondego, l' evacuazione di Coimbra, ed una ritirata a marcie sforzate sopra Lisbona. Il general francese ha fatto tutto ciò che volea fare; l'inglese per lo contrario non eseguì nulla di quanto si era proposto: la giornata di Busaco ha renduti inutili tutti i guasti da esso commessi, e che i portoghesi gli rimprovereranno eternamente. Che parecchie brigate guidate da quell'impeto brillante delle truppe francesi, abbiano voluto valicare alture inaccessibili, ch' esse vi siano pervenute e che sulla cima della montagna non abbiano trovato il terreno sufficiente per estendersi, ciò è possibile; ma questo non dà il diritto al nemico d' attribuirsi la vittoria. Tutto ha provato che in tal giornata la consistenza ed il morale dell' armata francese la vinceano talmente in confronto dell' inglese, che quest'ultima non ha potuto, nè saputo difendere una posizione da cui dipendeva la salvezza del Portogallo. Gli inglesi furono adunque battuti a Busaco; che lo sia stato il generale, gli officiali, o i soldati poco importa: un' armata è l'unione di tutto questo. Il general francese ha fatto ciò che volea; l'inglese nulla ha fatto, nulla ha difeso, e non ha eseguito alcuno de' suoi progetti. La giornata di Busaco li fece tutti ire a vuoto.

(7) E' egli possibile che l'Inghilterra possa lottare contro la Francia in Ispagna? Essa non lo potè allorchè considerabili armate spagnuole occupavano Saragozza, S. Ander, Bilbao, Burgos: non lo potè all'epoca della quinta coalizione, nè dopo. Se nel tempo in cui Moore si è ritirato, il ministero inglese, ascoltando i consigli di tutti i suoi generali avesse rinunziato alla guerra di Spagna, quella nazione sarebbe stata felice e potente sotto il governo d' un principe alleato alla famiglia di Francia, e l'integrità

Siamo del pari incaricati d' informarvi che esistono in questo momento delle discussioni tra questo paese e gli Stati-Uniti d' America, e che il desiderio più sincero di S. A. è di trovarsi a portata di terminare amichevolmente in una maniera che possa conciliarsi coll' onore della corona di S. M., coi diritti marittimi e cogli interessi del regno-unito.

(*Times et Moniteur*)

SASSONIA

Dresda 18 febbrajo.

S. M. il re è perfettamente ristabilito, ed ha già assistito ad una partita di caccia. Jeri, vi fu festa da ballo a corte. — L'altr' jeri, in varj intervalli abbiamo veduto passare per qui due ajutanti di campo di S. A. R. il principe ereditario di Svezia, recandosi da Stocolma a Parigi. [*Jour. de l' Emp.*]

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 16 febbrajo.

Il governatore delle Provincie-Illiriche, in occasione della dilazione accordata da S. M. ai debitori de' suoi Stati, il 2 gennajo scorso avea emanato un ordine provvisorio, che stabiliva il sequestro su tutte le proprietà dei sudditi austriaci nelle suddette provincie. Tale misura non è stata ratificata da S. M. l' imperatore dei francesi.

[*G. de la Cour, et J. de Paris*]

IMPERO FRANCESE

Parigi 25 febbrajo.

Il barone Eugenio de Montesquiou ciambellano di S. M. colonnello del 13 reggimento dei cacciatori a cavallo è morto a Ciudad-Rodrigo in età di 28 anni.

— L'imperatrice, quantunque trovisi nel 9 mese della sua gravidanza, ha udita jeri la messa nella cappella del palazzo delle Tuilerie. Credesi, che S. M. ora vicina al termine della gravidanza, non sortirà più da' suoi appartamenti. Essa trovasi in buonissima salute e non fu mai incomodata un solo istante.

— Jeri S. M. l' imperatore circondato dai principi, dai ministri, dai grandi officiali e dagli ufficiali della sua casa, a ricevuto nella sala del trono le deputazioni dei collegi elettorali di varj dipartimenti, le quali presentarono a S. M. i loro indirizzi. L' imperatore si è degnato di risponder loro con molta benevolenza. Nella risposta di S. M. alla deputazione del collegio elettorale del dipartimento d' Ille-et-Vilaine, si è rimarcato il seguente passaggio: » Mi è ben rincresciuto che le circostanze m'abbiano impedito all' epoca del mio ultimo viaggio a Nantes, di recarmi nel vostro dipartimento; ma la prossima unione d'una squadra nel mio porto di Brest, sarà un nuovo motivo che mi chiamerà nelle vostre contrade. »

[*J. de l' Emp. et Moniteur*]

---

e l' indipendenza della Spagna state sarebbero in sicuro. L' Inghilterra, quantunque certa di non poter difendere quel regno, ha dato certamente dell' occupazione a 300m. francesi; ma la Spagna conquistata palmo a palmo diviene interamente assoggettata, ed è la stessa Inghilterra che impegnandosi in una lotta in cui l' esperienza ha provato che tutte le probabilità erano contr'essa, ha compromesso l' indipendenza e l' integrità della Spagna. La conquista della Spagna produrrà effetti ben differenti da quelli d'un semplice cangiamento di dinastia che avrebbe fatto tornare a vantaggio della nazione le riforme e le idee liberali introdotte da un governo giovane, fermo, e vigoroso. La posterità per cui alcuni anni non sono che un istante, non attribuirà le grandi risultanze che concorreranno sì emi nentemente al vantaggio della Francia, che alla politica improvida dell' Inghilterra. (*Moniteur*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Sondrio 27 febbrajo.

Si contano pochi esempi della celerità, e regolarità con cui si eseguì la leva del corrente anno, nel dipartimento dell' Adda. Esso ha saldato il suo contingente e tutti gli arretrati, come pure non ha debito alcuno nemmeno per titolo di imposta. Sebbene montuoso, e povero il dipartimento, non cede però a verun altro nell' obbedienza pronta alle leggi. Il convoglio de' coscritti è partito dalla centrale dopo la solita refezione che gli fece distribuire il zelante ed attivo sig. prefetto, che lo accompagnò a qualche distanza dalla centrale stessa, col consiglio di prefettura e podestà, fra il suono di una banda, e le grida ripetute di *viva l' imperatore* !

I comuni di Sondrio e Ponte, ed il cantone di Bormio si sono particolarmente distinti in prontezza nel fornire il contingente; e tutti hanno gareggiato

in attività pel compimento di un' operazione tanto importante.

Milano 4 marzo.

I capitoli di S. Petronio di Bologna, quello della basilica di S. Barbara in Mantova e quello di Sanseverino hanno trasmesso i loro indirizzi a S. A. I. coi quali aderiscono pienamente ai principj della chiesa gallicana esposti dal capitolo metropolitano di Parigi.

Prevenuto nel tempo (dice il capitolo di S. Petronio di Bologna) *e preceduto dalla dignità sublime di tanti cospicui soggetti il capitolo di S. Petronio di Bologna, in cui per volger d'anni non verrà meno la riconoscenza verso il magnanimo proprio ristauratore ed augusto sovrano, ha però sempre nudrito e gelosamente custodito il sacro fuoco di questa dottrina* (*Gallicana*) *emanata dalla chiesa cattolica radunata, come gli apostoli sotto la presidenza di S. Pietro si radunarono in concilio. Egli si reca ad onore di solennemente professarla; perchè gloriosa al nome cristiano, e perchè forma essa un vincolo indissolubile di concordia tra il sacerdozio e l' impero.*

Nominati in origine dall'autorità sovrana (dice il capitolo della basilica di S. Barbara di Mantova) *gl' individui componenti il nostro capitolo; trasfuso con singolari privilegi nel nostro capo e ordinario il poter vescovile; e tramandata eziandio gradatamente l' ordinaria facoltà in ciascuna delle quattro dignità mitrate, non possiamo non riguardare la saggia dichiarazione del metropolitano di Parigi che come una nuova conferma delle originarie nostre costuzioni, e non applaudirla altamente.*

— Jeri, fu aperto il collegio reale delle fanciulle. Tutte le educande nominate da S. A. I. vi furono condotte dai loro genitori e ricevute della direttrice.

— La parata ch' ebbe luogo jeri sulla piazza del palazzo, riuscì estremamente brillante. Essa avea chiamato un gran concorso di spettatori: l' artiglieria ha eseguite parecchie manovre.

Errata. Nel nostro foglio di sabbato, pag. 212, col. 1 linea 9 in luogo di leggere *le diocesi di Siena e di Bois-le-Duc*, leggasi *le diocesi di Sion*, ec.

Nello stesso foglio pag. 211 lin. ultima col. seconda nella lista dei 27 cardinali preti, aggiungansi le LL. Em. Luigi Ruffo, Zondadari, Pacca, Brancadoro e Scotti.

BORSA DI MILANO.

Corso de' Cambj del 2 marzo.

Parigi . .	per 1 f.co	„	1,02,0	L.
Lione . .	idem	„	1,01,8	L.
Genova .	per 1 lir. f. b.	„	83,2	D.
Livorno .	per 1. p.za da 8)R	„	5,17,5	L.
Venezia .	per 1. lir. ital.	„	95,8	D.
Augusta . .	per 1 f.no c.te	„	2,50,5	D.
Vienna . .	idem	„	—,-	—
Amsterd.	idem	„	2,14,5	D.
Londra .		„		
Napoli .		„		
Amburgo	per 1 M.	„	1,83,9	D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 59. 3/8 D.

Dette di Venezia 60. 1/2

Rescrizioni all' 11 1/4 per 100. D.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Abradate e Dircèa*, col ballo *Boemondo principe di Salerno*, secondo ballo *l'uniforme*.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *l'Albergo magico* con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pucci si recita *il cavaliere Woender*.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si recita *la fuggitiva*.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica giù del ponte di P. N.). Le rappresentazioni cominciano alle ore sette pomeridiane.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 55. Milano Martedì 5 Marzo 1811.

NOTIZIE ESTERE

SVEZIA

Stocolma 7 febbrajo.

Il 20 dello scorso mese, S. A. il principe reale accompagnato dal principe Oscar, si recò all'accademia militare per distribuirvi i premj d'incoraggiamento a quelli fra i giovani allievi o cadetti, che per la buona condotta e per i loro progressi negli studj si sono renduti degni di questa onorevole distinzione. — In virtù d'un rescritto reale del 21 gennajo, diretto al collegio di commercio, il sig. consigliere Hougberg fu riconosciuto nella qualità di console-generale di S. M. l'imperatore di Russia in Isvezia. [*Moniteur*]

PRUSSIA

Berlino 13 febbrajo.

Due gentiluomini della Lituania prussiana essendosi fatto lecito di spedire a S. M. uno scritto poco rispettoso, sono stati arrestati, e condotti nella fortezza di Graudentz.

— Le strade del Brandeburghese, sono attualmente coperte di carri carichi di merci coloniali confiscate nei porti della Prussia, che vengono tradotte a Magdeburgo per esservi consegnate ai francesi a scarico della contribuzione di guerra, di cui va ancora debitrice la nostra monarchia. Alcuni pretendono che il valore di queste merci ascenda a circa 40 milioni di franchi. (*Courr. de Strasb.*)

INGHILTERRA

Londra 18 febbrajo.

Sabbato scorso, sono giunti dei giornali di Filadelfia che arrivano fino al 30 dicembre, e di Nuova-York fino all'otto gennajo con alcune lettere particolari di quest'ultima città, che giungono, per quanto crediamo, fino al 10 dello stesso mese. Il sig. Gallatin è d'avviso, nel suo rapporto, che si prenda una misura quasi simile a quella, che fu adottata dalla Francia, d'impiegare cioè doganieri armati. Egli propone » di rinforzare l'atto di *non intercourse*, distribuendo sulle frontiere del Canada un più gran numero di collettori e facendoli sostenere nelle funzioni della loro carica dalla forza militare ».

Altra del 20.

S. M. trovasi in uno stato favorevolissimo, quantunque per sua natura la di lei indisposizione non provi che un lieve cangiamento da un giorno all'altro. — Il duca d'Albuquerque, ambasciatore di Spagna presso S. M. è morto dopo una corta, ma violenta malattia.

— *Fondi pubblici* — 3 per 100 consolidati, 65 3/4 — *omnium*, 5.

[*Courr. et Moniteur*]

SASSONIA

Dresda 18 febbrajo.

Il gen. Thielman fu nominato da S. M. l'imperatore e re, officiale della legion d'onore. L'aquila d'oro, che il gran-cancelliere avea spedita per esso al ministro di Francia, gli fu rimessa jeri dal re medesimo. (*Moniteur*)

Lipsia 15 febbrajo.

Il quadro delle spese straordinarie presentato alla dieta per i sei anni avvenire, è di 11,606m. scudi sassoni, i quali colle imposte correnti, formano una somma di 21 milioni di scudi; ed in esso non sono comprese le spese della fortezza di Torgau, che ammonteranno a 5 milioni di scudi: è vero però che quest'ultimo articolo può soffrire qualche dilazione, giusta quanto ci ha assicurato il sig. Aster, capitano dello stato maggiore del re, di ritorno da Parigi. Infatti, tutto è in pace sul continente, e non v'è apparenza che la calma venga sì presto intorbidata.

E' stato posto sotto gli occhi del re il piano d'una nuova organizzazione delle provincie; ma non credesi che S. M. se ne occupi attualmente. L'ukase dell'imperatore di Russia, che proibisce d'importare ne' suoi stati il prodotto delle manifatture estere, porta qualche

disappunto al nostro commercio. Alle fiere di Pasqua, e di settembre arrivava qui una grande quantità di negozianti, e di ebrei russi, che facevan compre considerabili. Al presente, bisogna che le nostre mercanzie trovino altre uscite.

(*Gaz. de France*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 18 *febbrajo*.

Cento ufficiali, e bassi-ufficiali sono stati scelti nel 15 reggimento d' infanteria leggiera, che si trova qui di guarnigione per formare il 6 battaglione. Assicurasi che lo stesso si praticherà anche negli altri reggimenti.

— La contea di Reckinghausen, unita recentemente al gran ducato di Berg, contiene una popolazione di 18m. anime.

— La principessa Amalia di Baden è partita il 10 per Pietroburgo, prendendo la strada di Vienna.

(*Courr. de Strasb.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 16 *febbrajo*.

Il viaggio di S. A. l' arciduca Francesco, fratello maggiore di S. M. l' Imperatrice, sul quale si erano fatte tante congetture, è ora conosciuto: questo principe si è recato in Ungheria.

— Il conte di Metternich, ha dato il giorno 12, un grande pranzo diplomatico. La festa da ballo, ch' ebbe luogo alla sera dello stesso giorno presso l'ambasciatore francese, ed alla quale intervenne tutta la famiglia imperiale colla corte, fu ancor più magnifica di quella del 29 gennajo. Si ballò dalle 7 della sera fino alle 5 della mattina, ed il ballo non fu interrotto che da una splendida cena. La contessa Otto, che da alcune settimane era indisposta, v' intervenne per la prima volta, e la sua presenza contribuì non poco a rendere la festa più animata, e brillante.

Altra del 17.

L' occupazione della Servia da un corpo russo sotto gli ordini del generale cavaliere de Sass, si è fatta senza alcuna resistenza per parte dei serviani, quantunque fossero molto discordi d' opinione. Confermasi che la fortezza di Belgrado abbia attualmente guarnigione russa. Non si conoscono peranco i progetti ulteriori dei russi su quella provincia. Non sembra però che l' intenzione del gabinetto di Pietroburgo sia d' unire la Servia alla Russia. Si annuncia altresì che gli ultimi avvenimenti abbiano fissata l' attenzione dell' Austria; e diffatti la sorte della Servia, che anticamente facea parte della monarchia austriaca, da cui si è separata dopo il funesto trattato concluso dall' imperator Carlo VI nel 1739, non può essere indifferente alla corte di Vienna.

[*G. de France*]

IMPERO FRANCESE

Parigi 25 *febbrajo*.

Il 12 corr., un parlamentario inglese venendo dall' isola Napoleone con 283 prigionieri da guerra francesi, era in procinto di perire nell' entrare a Morlaix; si accorse da tutte le parti per raccogliere i naufragati; le autorità gareggiarono fra esse di zelo.

— I capitoli metropolitani di Torino, e di Genova, con particolari indirizzi, hanno espressa la piena, ed intera loro adesione ai principj proclamati dal capitolo metropolitano di Parigi.

(*G. de Fr. et J. de l' Emp.*)

Altra del 26.

La duchessa di Friuli moglie del gran-maresciallo di palazzo si è sgravata felicemente d' un bambino.

— Il duca di Reggio ha lasciato Bar-sur-Ornain il 17 febbrajo per recarsi a Parigi. [*J. de Paris*]

— Anche il priore ed il clero della chiesa imperiale detta di S. Luigi dei francesi a Roma ha trasmesso un indirizzo a S. M. l' imp. e re, in cui, fra gli altri, leggonsi i seguenti passaggi:

» L' esempio illustre dato ai ministri della religione dal clero di Francia, è un' occasione che cogliamo con trasporto per mostrare la nostra franca e leale adesione alla dottrina della chiesa gallicana, che ci è divenuta comune, e per l' unione dei dipartimenti del Tebro e del Trasimeno all' impero francese, e per l' aperta professione, che facciamo di questa dottrina quale è estratta dalle opere di Bossuet ed espressa nelle 4 proposizioni del clero proclamate nel 1682 dalla facoltà teologica di Parigi; dottrina che riguardiamo come la pura della chiesa universale, realmente con-

tenuta negli scritti de' padri, sanzionata dai canoni dei concilj.

» Quantunque rimasta senza effetto e sospesa da ogni esercizio, o contraddetta durante parecchi secoli in diversi stati della cristianità, pure una volta ricevuta in Francia sotto Clodovico, essa vi ebbe forza di legge di stato, e si mantenne nella sua integrità contro gli attacchi delle massime straniere, che trovarono un ostacolo insormontabile nelle libertà della chiesa gallicana, fondate sulle savie misure dei capitolari di Carlomagno, della pramatica sanzione di S. Luigi, delle assemblee del clero, delle rimostranze dei parlamenti e e degli editti reali.

» Convinti inoltre della giustizia e della santità d'una pratica sì costante, lungi dallo scorgervi nulla di riprensibile, ed uniformandoci anzi agli atti di giurisdizione, in materia di disciplina, conservati di consenso coi fedeli, e coll' adesione dei padri della chiesa, dagli imperatori Costantino, Costanzo, Graziano, Teodoro, Onorio, Arcade e Marziano, se noi deploriamo l' acciecamento di quelli fra noi, che applicando al corpo mistico della chiesa il diritto pubblico, tentano di spargere gli elementi d' uno stato eterogeneo tendente ad assoggettare lo scettro all' anello pastorale; noi detestiamo del pari l' arroganza, e l'ignoranza degli altri che confondendo gli attributi del tutto dissimili delle due potestà, s'ostinano a vedere l'incompatibilità fra il sacerdozio e l'impero.

» Prendendo il carattere di difensore della chiesa, e di conservatore dei canoni, voi avete, sire, deluso con eguale buon esito i complotti e degli uomini superstiziosi, e degli empj, in guisa che la religione non potendo essere nè vilipesa, nè divenire pregiudicevole allo stato, non ha, mercè le vostre cure, più nulla a temere dall' ambizione di quelli, nè dalla calunnia di questi ».

(*Estrat. dal Monit.*)

— *Pastorale di S. Em. monsignor cardinale Maury*.

Giovanni Sifredo Maury ec., nominato arcivescovo di Parigi, amministratore capitolare di questa metropoli durante la vacanza della sede, conte dell'impero, ec.

L' epoca così importante, e tanto universalmente desiderata, in cui S. M. l' imperatrice dei francesi darà alla nazione il primo frutto d' un matrimonio per sempre memorabile, è ormai vicina. Per conseguenza, le preghiere, che non cessiamo di rivolgere al cielo, già da parecchi mesi, per un sì grande avvenimento, devono raddoppiarsi, e rianimarsi con un nuovo fervore all' istante, in cui siamo per ottenere il beneficio del cielo, che è l' oggetto di tutti i nostri desiderj. I voti del popolo francese sono il voto della religione. Egli è dunque con amore, e con gioja, che ci sollecitiamo di uniformarci alle pietose intenzioni dell' augusto nostro imperatore, che si è degnato di farcele conoscere.

Perciò, ed affine che tutte le parrocchie, e succursali della città di Parigi si preparino ad adempiere i nostri voti con altrettanta celerità che esattezza, ed affinchè si eseguiscano contemporaneamente in tutte le nostre chiese atti uniformi, abbiamo ordinato, ed ordiniamo quanto segue:

1. Subito che saremo ufficialmente informati, che S. M. l' imperatrice-regina darà indizj di prossimo parto, la campana grande della basilica di *Notre-Dame* lo annunzierà per un' ora intera, senza interruzione alcuna, ed altrettanto suonerà la mattina, e la sera di tutti i giorni destinati alle preghiere delle 40 ore.

2. Comincieremo subito le dette preghiere delle 40 ore nella chiesa metropolitana, ed ordiniamo che allo stesso segnale si eseguiscano in tutte le chiese parrocchiali, e succursali della città di Parigi.

3. Sarà esposto il SS.mo Sacramento tutti i giorni dalle 8 del mattino fino alle 5 della sera; le preghiere cominceranno, e termineranno colla benedizione.

4. La medesima esposizione, e le medesime preghiere si rinnoveranno fino che S. M. l' imperatrice siasi sgravata.

5. Si canterà il responsorio *Unigenitus*, ec. col versetto e l' orazione del SS. Sacramento, del salmo *Miserere mei Deus*, colla preghiera *Domine non secundum peccata nostra*, il salmo 127, *Beati om-*

nes, qui timent Dominum (che trovasi nei vespri del sabbato), coll' orazione *Pro imperatrice prægnante*, l' antifona *Sub tuum præsidium*, col versetto, e l' orazione della B. Vergine, la preghiera *Domine, salvum fac*, ec.; e l' orazione per l' imperatore.

6. Quando il cannone, e la gran campana annuncieranno il felice parto di S. M. l' imperatrice, si anderà immediatamente alla chiesa per terminarvi le 40 ore col *Tantum ergo* e la benedizione del SS.mo Sacramento; prima di che si canterà l' inno ambrosiano *Te Deum laudamus*, ec. coll' orazione *pro gratiarum actione*.

La presente nostra pastorale sarà letta dai pergami di tutte le parrocchie, ed affissa ovunque farà bisogno.

Data in Parigi nel palazzo arcivescovile, sotto la nostra sottoscrizione, il sigillo delle nostre armi, e contro-firma del segretario dell' arcivescovado, il 23 febbrajo 1811.

Sottosc. G. Sifredo cardinal Maury.

Per ordine di S. Eminenza,

Sottoscr. Buée, *canonico, segretario*.

(G. de France)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 5 *marzo*.

Due nuovi indirizzi furono trasmessi a S. A. I. dal vescovo di Como e dal capitolo cattedrale di Pesaro. In essi è contenuto un pieno assenso alla dottrina ed alle massime della chiesa gallicana, esposte solennemente dal clero di Francia nel gior. 6 genn. dell'anno corrente.

Posso dunque [dice il vescovo di Como) *attestare che anche il capitolo di questa cattedrale in occasione di sede vacante, giusta la saggia e provvida ordinazione del S. concilio di Trento, suole eleggere, in qualità di suo vicario capitolare, un idoneo soggetto per il necessario governo della diocesi, usando esso di tale facoltà e giurisdizione fino a che il nuovo vescovo munito della canonica sua missione entri in possesso e prenda l' amministrazione della chiesa affidatagli*.

Quindi è che attaccati mai sempre (dice il capitolo cattedrale di Pesaro) *agli antichi canoni ed alla legge in tal proposito firmata dal sacro concilio di Trento, sez. 24, cap. I de Ref. attestiamo solennemente che la episcopale giurisdizione nella dispiacevole circostanza in cui resti vacante la cattedra vescovile si rifonde essa ne' capitoli cattedrali in tutta quella estensione da' sacri canoni prescritta; che questi in un termine limitato l' accumulano in un soggetto appellato dall' istesso sacro concilio, vicario; la qual giurisdizione egli esercita finchè vengasegli a presentare il nuovo pastore, il quale giustifichi la canonica sua missione secondo le forme dai canoni stabilite*.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Abradate e Dircèa*, col ballo *Boemondo principe di Salerno*, secondo ballo *L' uniforme*.

Teatro di S. Radegonda. Oggi riposo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pucci si recita *la frenetica compassionevole*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *l' innocenza venduta e rivenduta*.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Le rappresentazioni cominciano alle ore sette pomeridiane.

Prezzo de' Grani della scorsa settimana.

	MAGGIORI						MINORI						ADEQUATI					
	Moneta						Moneta						Moneta					
	di Milano			Italiana			di Milano			Italiana			di Milano			Italiana		
	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.
Frumento	71	—	—	54	49	-	66	—	—	50	66	-	69	4	4	53	12	-
Segale	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-
Miglio	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-
Melgone	52	—	—	39	91	-	49	—	—	37	61	-	50	4	2	38	54	-
Riso	85	—	—	65	24	-	83	—	—	63	70	-	84	3	4	64	60	-
Avena	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-
Legumi	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-

Milano. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE
N. 56. *Milano Mercoledì 6 Marzo* 1811.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 19 febbrajo.

CAMERA DEI PARI

Seduta del 18 febbrajo.

Il conte de Moira s' alza e dice d'essere persuaso che tutti i nobili lordi abbiano divisa la di lui emozione e la di lui sorpresa nel leggere la circolare del sig. Wellesley-Pole segretario del governo d' Irlanda, e che quindi ordineranno che sia rimesso in vigore l'atto sancito nel 1793 del Parlamento d' Irlanda, il quale proibisce ogni pubblica unione, il cui oggetto fosse d' occuparsi d' affari politici. Dopo varie osservazioni tendenti a dimostrare che l' unione del corpo dei cattolici in Irlanda ha uno scopo colpevole, e che è necessario impedirne i progressi, S. S. termina col dimandare, che una copia della circolare del segretario Wellesley-Pole in data del palazzo di Dublino 11 febbrajo 1811, sia deposta sul *bureau*.

Il conte Liverpool non si oppone che la detta lettera sia renduta pubblica. Dopo alcuni schiarimenti S. S. impegna il conte de Moira a far la mozione che la camera si formi in *comitato segreto* oggi o in altro momento, affinchè l'oggetto risguardante l' assemblea de' cattolici in Irlanda vi sia esaminato, senza che possa risultarne inconvenienti. Il conte Liverpool aggiunge altresì un' altra mozione, di domandare cioè, che sia data alla camera una copia della lettera del segretario del comitato dei cattolici romani.

Il conte di Rosse desiderava far conoscere in poche parole alle loro signorie le vere cagioni, che motivarono il proclama del governo d' Irlanda; egli è ben noto che esiste un corpo d' individui, che da loro stessi s' intitolano *Comitato Cattolico*, e che siedono costantemente a Dublino. Per tutto il tempo, che tale riunione si è limitata ad alcuni individui, il governo d' Irlanda non ha creduto dovere ingerirsi in quanto essi facevano; ma dopo aver dirette delle petizioni per essere presentate in questa sessione alle due camere del parlamento, han essi creduto di poter andare più lungi, ed hanno decretato che una deputazione di dieci individui, per ogni comitato d' Irlanda, si radunerebbe in una specie di convenzione cattolica; ciò che porterebbe il numero di quest' assemblea a 358 membri, compresivi quelli dell' attuale comitato, che sono in numero di 38. Quali sono gli oggetti, che avrebbe discussi questa convenzione? Quali sono gli atti, che avrebbe sanciti, se si fosse permesso che si radunasse? ciò è quanto ignora il conte di Rosse; ma egli lo chiede alle loro signorie; il governo d' Irlanda poteva egli chiudere gli occhi sopra un'unione d'individui, noti per le ostili loro disposizioni, e le deliberazioni de' quali dovevano versare sopra oggetti atti ad inasprire gli spiriti dei loro concittadini, a gettarvi dei semi di ribellione? Non era suo dovere il prevenire una siffatta riunione? Se le loro signorie potevano dubitare del pericolo, che avrebbe potuto nascere da questo nuovo conciliabolo, il quale aspirava a niente meno che a formare un parlamento d' una nuova specie, senza dubbio bastava far loro conoscere alcune delle discussioni, ch'ebbero luogo nel comitato cattolico per la convocazione di questa assemblea. Quì, il conte di Rosse legge alcuni frammenti delle discussioni di quel comitato, i quali provano che il progetto dei raggiratori era di formare un'assemblea permanente, composta di delegati di tutte le contee del paese, che sarebbero risguardati come i rappresentanti, e si avrebbero arrogato un potere, il di cui esercizio sarebbe stato tanto contrario alla pubblica tranquillità, quanto il principio n' era incostituzionale, e

sovvertiva ogni legale autorità. Il lord luogo-tenente d'Irlanda, dice il conte di Rosse, non ha l'intenzione d'impedire ai cattolici di stendere delle petizioni, di subordinare alle due camere del parlamento gli oggetti delle lagnanze, che credono d'avere; ma egli ha dovuto prendere alcune misure per impedire che le leggi del paese non fossero violate, ed intorbidata la pubblica tranquillità da illecite assemblee.

Dopo alcune altre osservazioni dei conti Buckinghamshire, e Donoughmore, i quali riflettono che prima di giudicare la condotta sia del governo d'Irlanda, sia dei cattolici, è necessario che la camera abbia sotto gli occhi dei documenti, che possano porla in grado di fissare la sua opinione, la mozione del conte Moira, e l'addizione proposta da lord Liverpool vengono adottate.

Lord Redesdale presenta un bill pel miglioramento del regime interno delle prigioni; questo bill vien letto per la prima volta, dopo di che la camera s'aggiorna. [*Times et Moniteur*]

Altra del 20.

L'ordine ch'era stato dato, qualche tempo fa, per ritenere nei nostri porti tutti i bastimenti con bandiera d'Amburgo, di Brema e di Pappenbourg, fu rivocato. Questa risoluzione fu presa nel consiglio privato ch'ebbe luogo lunedì. Si permette ai bastimenti di partire senza carico; ma si è notificato ai capitani che tutti i legni colle suddette bandiere saranno d'ora innanzi riguardati come appartenenti al nemico e trattati come tali. Credesi però che si farà un'eccezione in favore dei bastimenti che navigano muniti di licenze. Siccome si attribuisce al sequestro dei detti bastimenti l'embargo posto recentemente sopra quelli che si trovavano nei porti francesi, si ha il diritto d'aspettare da un'istante all'altro la revocazione di quest'ultima misura. (*Sun et Monit.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 23 *febbrajo*.

S. A. S. il duca di Sassonia-Gotha è partito il 12 da Dresda per ritornare ne' suoi stati. S. M. il re di Sassonia ha conferita a questo principe, prima della sua partenza, la decorazione dell'ordine del *Rauterkranz* fondato nel 1807, e che S. M. l'imperatore de' francesi ha ricevuto il primo all'epoca del suo soggiorno a Dresda.

— Si spera tuttora a Dresda che il re sarà ben presto in istato d'intraprendere il suo viaggio di Varsavia. L'amministrazione di quel ducato e la dieta che deve unirsi ben presto, sembrano esigere la presenza del monarca.

— Dal 1 al 7 corrente, sono passati per l'Annover 3 reggimenti di S. M. il re di Westfalia.

— Alla strada militare per le truppe francesi, la quale attraversava la nostra città, è stata sostituita, col 1 corr., quella di Wesel. [*Gaz. de France*]

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 20 *febbrajo*.

Lo scioglimento dei ghiacci ha distrutti tre archi del ponte di Tabor sul Danubio, ch'era stato provisoriamente costrutto dopo l'ultima guerra. Assicurasi ora che si porrà mano alla costruzione di un ponte di pietra in una più vantaggiosa posizione.

— Dalle notizie di Turchia rileviamo che il gran-visir è sempre nel suo campo di Schumla, non avendo acconsentito il gran-sultano che il quartiere-gen. fosse trasferito ad Adrianopoli. Il giorno 10 del pross. pass. gennajo, fu pubblicato a Costantinopoli che i russi avevano attaccato inutilmente, e colla perdita di 3m. uomini la piccola fortezza di Aniska sui confini della Georgia. Non si parlava più di pace in quella capitale durando gli apparecchi di guerra, e rinnovandosi la voce che il sultano si recherà nella prossima primavera alla testa della sua armata. Nelle isole si reclutavano dei marinai per la flotta del capitan-bascià. L'incaricato inglese, sig. Canning, avea ottenuto a stento la permissione di potere asportare i viveri per la flotta inglese del Mediterraneo più numerosa attualmente che nell'anno scorso.

— Giusta la nuova organizzazione decretata da S. M. I. la nostra armata è composta di 38 reggimenti tedeschi di 1200 uomini; 15 ungaresi di 1920; 53 divisioni di granatieri di 200; 9 divisioni di cacciatori di 200; 11 reggiment

di confine di 1200, che formano un totale per l'infanteria di 100m. uomini, i quali col sistema dei congedi semestrali, si riducono all' effettivo di 66520 uomini presenti sotto le armi. La cavalleria è formata di 8 reggimenti di corazzieri di 720 uomini ciascuno; 12 reggimenti di dragoni e cavalleggieri a 780; 15 di usseri ed ulani di 1040; totale della cavalleria 30720 uomini, che pei congedi, come sopra, si riducono a 25920. Quindi lo stato completo dell'armata austriaca, non compresi i corpi dell'artiglieria, e del genio, è di 130720 uomini, e l' effettivo di 92440.

(*Cour. de Strasb.*)

IMPERO FRANCESE

Liegi 19 *febbrajo*.

Nelle cave del carbon fossile situate poco distanti dalle porte di questa città è accaduto un accidente che tutta l'umana prudenza non avrebbe potuto prevenire e che ha costato la vita a molte persone. La mattina del 14 corr. quando già gli operaj erano al loro posto, due di essi s' avvidero che i travi che sostenevano la volta erano piegati, e s' incurvavano ognor più; accorrono tosto a chiamare gli operaj addetti alla cura delle gallerie, quando tutto ad un tratto la volta si sfonda e ne sbocca un torrente d'acqua calda; che si diffonde e va ad allagare e riempiere tutte le gallerie. È difficile il farsi un' idea della confusione di tanti operaj, in sì pressante pericolo, alla profondità di mille palmi, ove non si presenta altro scampo che la scala della tromba a vapore per una sola persona, o di salire a pochi per volta in una cesta tirata su lentamente da una macchina fatta girare da un cavallo. Il capo-mastro ebbe il coraggio di tornare indietro e di avvertire gli uomini che travagliavano in due gallerie; ma quelli ch' erano nella 4.ta e nella 5.ta sarebbero tutti periti senza un di quei tratti d' amor figliale, che onorano l' umanità. Due giovani, Tommaso e Gil Thonus, erano già nella cesta per essere tirati su allorchè s' avvidero che il loro padre era ancora al suo posto: scendono, attraversano due gallerie già per metà allagate, danno l' avviso d' allarme, la Provvidenza rimunera i loro sforzi generosi: salvano il padre, e con esso 43 altri lavoranti, che per mancanza d'avviso sarebbero immancabilmente periti, come è accaduto a 13 che lavoravano nella seconda galleria benchè molto vicina allo spiraglio o bocca della cava.

[*G. di Genova*]

Amburgo 19 *febbrajo*.

Il sig. Torbè ingegnere dei ponti e strade dell' impero, incaricato specialmente da S. M. l'imperatore della direzione de' travagli relativi alle comunicazioni per terra e per acqua del Reno ad Amburgo, ed al grande canale, che deve unire il Baltico all' Elba per Lubecca, è giunto ora in questa città per conoscere i luoghi e procedere all' esecuzione di sì vasto piano. Tutto annuncia che i lavori comincieranno nel mese di marzo e verranno spinti col più gran vigore. Si spera che nel prossimo inverno saranno bene avanzati. In tal maniera gli abitanti dei dipartimenti del Nord non rimarranno lungo tempo senza raccogliere i benefizj della loro unione all' impero di Napoleone il grande.

[*Gaz. de France*]

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Venezia 2 *marzo*.

Pervenuta la notizia della nomina di monsignor Bonsignori vescovo di Faenza in nuovo patriarca di Venezia, il capitolo patriarcale coperto nella sede vacante da monsignor Bortolati, vicario capitolare, ordinò il suono per tre giorni di tutte le campane delle chiese parrocchiali e succursali, ed il canto solenne del *Te-Deum*.

L' arrivo di questo illustre prelato fu già preceduto dalla fama, che ci annunciò le distinte qualità di scienza e di saviezza, che lo adornano; e già non solamente il clero, ma tutti gli abitanti spiegano il più ansioso desiderio di possederlo, ed i più vivi sentimenti di gratitudine verso S. M. l'imperatore e re, che ha voluto quì destinarlo.

(*Quot. Veneto*)

Milano 6 *marzo*.

Nella notte di jeri, è partito da questa capitale diretto per Parigi S. A. I. il principe vice-re.

— Il vescovo ed il capitolo cattedrale

di Reggio hanno fatto pervenire a S. A. I. i loro indirizzi in adesione ai principj ed alla dottrina della chiesa gallicana.

Non possiamo (dice il capitolo cattedrale di Reggio) *che con piacere ed adesione veder dall' universal chiesa abbracciata una disciplina la quale, oltre al riuscire uniforme in tutta la sua estensione, sia anche consentanea agli antichi canoni, e che viene riputata la più atta a ravvicinare e stringere quei sacri nodi di pace e di concordia tra il sacerdozio e l' impero, che al vero bene della chiesa stessa, e degli stati sono sì utili e necessarj.*

Ritiene ancora il medesimo capitolo, che la giurisdizione episcopale, al venir meno dei vescovi, non venga meno nè manchi nella diocesi, ma venga immediatamente trasfusa nei capitoli delle cattedrali vacanti, i quali però nello spazio di otto giorni debbono depositarla tutta in un vicario da essi eletto, acciò egli solo in loro nome esclusivamente l' eserciti a tenore appunto di quanto viene su ciò esposto nell' indirizzo che il cospicuo capitolo della metropolitana di Parigi fondato sull' autorità del concilio di Trento (sezione 24, cap. 16) umiliò a S. M. I. e R., già dalle chiese d' Italia applaudito e secondato.

Estrazione di Novara del 5 *marzo*.

6 42 75 15 66

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Abradate* e *Dircèa*, coi soliti due balli.

Teatro di S. Radegonda. Opera nuova in musica *le nozze Poetiche*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pucci si recita *il Mendico dell' anno* 1741.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si recita *il Palazzo della verità*.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica giù del ponte di P. N.). Le rappresentazioni cominciano alle ore sette pomeridiane.

AVVISI TIPOGRAFICI.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N.* 964.

IL CORRIERE MILANESE

N. 57. *Milano Giovedì 7 Marzo 1811.*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 19 febbrajo.

Dicesi che un comitato dei negozianti i quali commerciano coll' America, abbia chiesto un' abboccamento al marchese de Wellesley, per sapere positivamente se M. Pinkney abbia comunicato a S. S. qualcuna delle notizie che si dicono giunte recentemente dalla Francia, e quali sieno le intenzioni precise dei nostri ministri relativamente al mantenimento degli ordini del consiglio. La nostra particolare opinione si è, che noi non possiamo fare alcuna dichiarazione positiva a questo riguardo, fino a che gli atti formali del governo francese non sieno conosciuti; poichè abbiamo diggià fatto vedere quanta poca fiducia meritino le sue dichiarazioni. Il sig. Champagny in una lettera del 5 agosto scorso, diretta al sig. Armstrong dice: » in questo nuovo stato di cose io sono autorizzato a dichiararvi che i decreti di Berlino e di Milano sono rivocati, e che dal 1 nov. cesseranno d' essere posti in esecuzione ». Chi avrebbe potuto immaginare dopo di ciò che si sarebbero presentate ancora alcune difficoltà in tal proposito, e chi non avrebbe anzi creduto che i nostri ordini del consiglio dovessero cadere da per loro medesimi? Ma noi vediamo nel giorno 8 dicembre decorso, lo stesso sig. Champagny rivogliersi in questi termini al suo signore. » Sire. V. M. *persisterà* a mantenere i suoi decreti fino a che l' Inghilterra manterrà i suoi ordini del consiglio (*) ». Questa parola *persisterà* indica evidentemente l'esistenza attuale di tal misura cui si era dianzi dichiarata non più esistente. Quando i decreti francesi saranno di fatto revocati, cioè a dire non già semplicemente con dichiarazione, ma per il fatto, non potrà più esistere l' ombra d' una *discussione sul termine dei nostri ordini del consiglio*. Noi ignoriamo il grado di fiducia che si può avere nelle ultime notizie, che si dicono arrivate di Francia al sig. Pinkney, ma la sola circostanza alla quale

---

(*) Eppure ciò non è difficile a comprendersi. I decreti di Berlino e di Milano sono revocati per l' America, perchè l' America prende delle misure onde far rispettare la sua bandiera, ch' essa impedisce che sia *snazionalizzata*, e perchè ricusa di sottoporsi agli ordini del 1806 e del 1807. Le altre potenze neutrali che riconoscessero gli ordini del consiglio britannico del 1806 e 1807, e che non si opponessero al gravame di questi atti relativamente ad esse, sarebbero d'allora in poi soggette ai decreti di Berlino e di Milano. Questi decreti non sono adunque revocati in quanto ad esse. Il ministro delle relazioni estere ha in conseguenza potuto dire; » S. M. *persisterà* a mantenere i suoi decreti fino a che l' Inghilterra manterrà i suoi ordini del consiglio. » Egli avrebbe potuto dire (ma era inutile, poichè questa dichiarazione si trova per testo nel decreto di Milano) che i decreti di Berlino e di Milano saranno revocati per le nazioni che faranno rispettare la loro bandiera, e che ne manterranno la neutralità.

I decreti di Berlino e di Milano non sono atti arbitrarj; essi derivano dalla natura delle cose; non si può nè cangiarli, nè modificarli, nè sospenderli. La bandiera d'ogni nazione neutrale che si fa rispettare, è considerata come nazionale e come neutra: essa non è colpita dai decreti di Berlino e di Milano. Per lo contrario ogni bandiera che una nazione debole o pusillanime lascia insultare e *snazionalizzare* non può più, appunto per questo, essere riconosciuta come neutra; essa è divenuta inglese. I decreti di Berlino e di Milano saranno eternamente la legge fondamentale della Francia perchè derivano dalla natura delle cose, ed ogni volta che l'Inghilterra ricorrerà a' suoi atti di blocco *sulla carta*, i decreti di Berlino e di Milano riprenderanno per diritto tutta la loro forza. L'Inghilterra sarà parimenti bloccata *sulla carta*. I nostri corsali bloccano realmente il Tamigi più di quello che le flotte inglesi blocchino tutte le coste della Francia e dell'Italia. (*N. del Moniteur*)

siamo condannati, di prender tempo per verificare la loro validità, equivale per noi alla sostituzione dell' atto di *non intercourse* a quello *d' interdizione*.

(*Times et Moniteur*)

Altra del 22.

I negozianti sembrano credere, giusta le lettere da essi ricevute, che le mercanzie coloniali saranno ammesse in Russia pagando i diritti stabiliti, e che non si perderanno i carichi, che furono sequestrati; ciò che è d' una grande importanza per le compagnie degli assicuratori. (*Courier et Moniteur*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 28 *febbrajo*.

S. M. ha tenuto lunedì un consiglio di commercio; martedì un consiglio d' amministrazione della guerra, e jeri il consiglio dei ministri. (*Moniteur*)

NOTIZIE DELLE ARMATE IN ISPAGNA

Armata di Catalogna.

Il comandante di Lerida essendo stato avvertito che il nemico facea eseguire alcuni movimenti ad un piccolo corpo appostato nelle gole di Monblanc, fece partire da Lerida, il 2 gennajo, un distaccamento di 400 uomini del 29 di cacciatori a cavallo con ordine d' occupare il villaggio d' Anglesola, e di porsi in comunicazione col distaccamento di cavalleria ch' era di guarnigione a Tarrega, sotto gli ordini del colonnello Villate. Il gen. spagnuolo Georget, alla testa di 800 cavalli e di 1200 fanti, venne di diffatto ad attaccare Tarraga nel giorno 3. La guarnigione si dispose immediatamente in ordine di battaglia fuori della città, ch' essa finse d' abbandonare per attirare a se il nemico verso Bellpuig, e per dar tempo al distaccamento del 29 di cacciatori di giungere alle spalle del nemico. Tale manovra è perfettamente riuscita. I 400 cacciatori piombarono sul nemico, il quale avea cominciato i suoi attacchi, e 300 insorgenti furono fatti a pezzi. Il general Georget ferito nella testa e rovesciato a terra da un cacciatore, rimase prigioniero con cento dei suoi: il resto ha preso la fuga verso Monblanc.

Armata d' Arragona.

Il general Suchet fa ristaurare colla più grande attività le breccie di Tortosa, e fa eseguire altri importanti lavori.

Odonell ha abbandonata la provincia, e si è imbarcato per l' Inghilterra.

Il general Musnier nominato governatore di Tortosa fa occupare nel medesimo tempo Teruel e Morella, ed osserva gli avanzi dell' armata valenzana.

Ogni giorno, i contadini insorgenti vengono a deporre le loro armi, ed a giurare sul vangelo di non più battersi contro di noi.

Presa del forte Balaguer.

Il general Suchet volendo approfittare del terrore che avea ispirato la presa di Tortosa, ha fatto marciare il generale Habert colla sua divisione e 4 obizzi il giorno 8 gennajo a mezzanotte, contro il forte Balaguer. Malgrado gli ostacoli della strada, il forte fu investito alla punta del giorno, e gli fu intimata la resa. Il governatore dimandava 4 giorni, ed offriva d'arrendersi prima, se non era soccorso. Dopo la sua risposta la nostra artiglieria incominciò contro la piazza un fuoco vivissimo. Il general Habert ordinò l' assalto ed i nostri soldati valorosamente penetrarono nel forte. Una parte della guarnigione se ne fuggì sulla strada di Tarragona; il governatore, 13 officiali, e 120 soldati rimasero in nostro potere.

Circondario dell' armata del Nord.

La presenza del duca d' Istria ha data una nuova attività alle misure prese per ristabilire l' ordine nelle provincie. I resti delle bande dei ribelli sono dovunque inseguiti e disfatti. Gli insorgenti rientrano nei loro villaggi.

Circondario dell'armata del centro.

Il general Lahoussaye ha ricevuto ordine d' attraversare il Tago e di spingere un distaccamento sulla Guadajana per unirsi col 5.to corpo incaricato dell' assedio di Badajoz. Il detto generale ha fatta la sua unione a Merida il 24 gennajo con un distaccamento del 5.to corpo sortito da Merida. Una divisione dell' armata del centro ha ricevuto ordine di marciare sopra Alcantara onde comunicare coll' armata di Portogallo.

Il brigandaggio organizzato dalla Giunta di Valenza nelle provincie interne, ha ricevuto un violento scacco dalla

presa di Tortosa. L' armata valenzana diminuita di più della metà non potendo più bastare alla difesa di quella città, minacciata dall'armata d'Aragona, ha chiamato in suo soccorso tutte le bande di Guerillas che infestavano le provincie di Cuenca e di Toledo.

Circondario dell' armata del mezzodì.

Assedio di Cadice.

Negli ultimi giorni di dicembre, 60 scialuppe cannoniere nemiche protette dalle batterie dell' istmo si sono avvicinate al Trocadero, ed hanno nuovamente tentato d' incendiare la nostra flottiglia, con un fuoco dei più vivi d'obizzi e di razzi alla congreve; ma le nostre batterie hanno ben presto forzato il nemico a ritirarsi dopo avergli uccisa e ferita molta gente, danneggiati parecchi de' suoi bastimenti, e colata a fondo una scialuppa cannoniera. Noi non abbiamo avuto che un officiale del 54 ferito.

I lavori d' assedio sono spinti colla più grande attività.

Quinto corpo d' armata.

Il 22 gennajo, la piazza d' Olivenza si è arresa. Il governatore col suo stato maggiore e 4500 uomini furono fatti prigionieri. Si sono trovati 18 pezzi di cannone e molti projetti. Cento trentadue capi di famiglia, costretti dagli insorgenti a prender le armi furono restituiti alla libertà ed alle loro famiglie.

Il duca di Dalmazia dopo la presa di Olivenza, ha portato le sue truppe sopra Badajoz. Il 26, s'incominciò ad investire quest' ultima piazza dopo alcune scaramucce nelle quali gli insorgenti hanno perduto 4 cannoni, molti carri carichi, ed alcune centinaja di prigionieri. L'assedio sarà spinto col più grande vigore da una porzione dell' armata, mentre l' altra osserverà le piazze vicine e che la divisione Gazan terminerà di distruggere le bande di Ballesteros, e manterrà le comunicazioni con Siviglia. La guarnigione di Badajoz è forte di 8000 spagnuoli e portoghesi. Questo corpo alquanto considerabile è molto in pericolo. L' armata inglese non può soccorrere Badajoz, come non ha potuto venire in soccorso d' Almeida e d' Olivenza.

Armata di Portogallo

9no Corpo.

Il gen. Claparede ha attaccato e battuto Silviera in poca distanza da Lamego. Il nemico ebbe 300 uccisi 1000 feriti, ed ha perduto inoltre 200 uomini che furono fatti prigionieri. Una bandiera, molte armi e munizioni d' ogni specie sono cadute in poter nostro, o furono distrutte.

Il gen. Claparede ha, in seguito a quella spedizione, manovrato sul Douro fino al 28 gennajo, senza incontrare una sola banda nemica. Dopo aver radunati tutti i viveri del paese, egli ha ripresa la strada di Celorico, giusta gli ordini che avea ricevuti.

Il generale barone Foy era partito da Almeida il 2 febbrajo colla sua divisione per raggiungere l' armata.

(*Estr. del Moniteur*)

SVIZZERA

Soletta 22 febbrajo.

Il sig. colonn. Sury, de Bussy, è qui giunto ultimamente di ritorno dalla sua missione a Parigi.

— Con circolare del 9 corr., il landamano informa i cantoni confinanti coll' Alemagna della cessazione d' una malattia contagiosa, da cui sembrava che fossero minacciati.

— Con altra circolare del medesimo giorno, il governo del cantone d' Urì, espone ai governi dei cantoni confederati le ragioni, per le quali egli ha replicatamente chiesto a S. E. il landamano della Svizzera la convocazione di una dieta straordinaria.

(*Jour. de l' Emp.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 7 marzo.

I capitoli cattedrali d' Ancona e di Cesena, seguendo l' esempio e lo zelo delle altre chiese di Francia e d' Italia, hanno fatto pervenire i loro indirizzi a S. A. I. ne' quali si contiene una piena adesione ai principj della chiesa gallicana, sviluppati solennemente a piedi del trono di S. M. I. dal clero di Parigi.

Il capitolo della cattedrale d' Ancona (leggesi nell' indirizzo del medesimo) *non degenerando da' suoi maggiori nell'*

adesione ai concilj ed ai principj ritenuti dalla chiesa universale, riconosce che l'episcopale giurisdizione non perisce nella vacanza delle sedi, essendone i capitoli i depositarj legittimi a norma del concilio di Trento, sez. 24, cap. 16.

Riconosce altresì che l'amministratore o vicario capitolare dura nell'esercizio di sì fatta giurisdizione fino a tanto che la vacante chiesa rimanga regolarmente proveduta di nuovo pastore.

Quanto alla fedeltà al sovrano (dice il capitolo di Cesena) *noi ci pregiamo di non esserci mai dipartiti da questa indispensabile legge di Stato, e da questo sacro dovere del cristianesimo, e ne rinoviamo in quest'occasione le più solenni proteste:*

Quanto alle dottrine e consuetudini gallicane unanimemente esterniamo i nostri più veri desiderj che divenuti sudditi di un solo sovrano all'uniformità delle leggi civili corrisponda un piano egualmente uniforme in punto di disciplina, che confermato dalla chiesa universale in unione col legittimo successore di S. Pietro centro della cattolica unità porti una consonanza di canoni, un'armonica gerarchia in edificazione de' popoli, in perpetua concordia tra il sacerdozio e l'impero.

Quanto alle norme da tenersi dai capitoli in sede vacante, riconosciamo conformi ai canoni e ai principj universalmente ammessi dalla chiesa, e specialmente dal concilio tridentino, che la giurisdizione episcopale non si estingue alla morte di un vescovo, essendo necessaria in tutti i giorni e in tutti gl'instanti alla chiesa del pari che ai fedeli, ma tutta intiera passa e di primo diritto ai capitoli, i quali non possono esercitarla collegialmente, ma dentro otto giorni la debbono trasfondere in un'amministratore, sotto pena di renderla nulla.

BORSA DI MILANO.

Corso de' Cambj del 6 marzo.

Parigi	per 1 f.co	,,	1,02,4 L.
Lione	idem	,,	1,02,0 L.
Genova	per 1 lir. f. b.	,,	83,2 —
Livorno	per 1. p.za da 8)R	,,	5,16,0 L.
Venezia	per 1. lir. ital.	,,	95,8 D.
Augusta	per 1 f.no c.te	,,	2,50,5 L.
Vienna	idem	,,	—,— —
Amsterd.	idem	,,	2,15,0 L.
Londra		,,	
Napoli		,,	
Amburgo	per 1 M.	,,	1,83,4 L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inserizioni o sia Consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 60. —

Dette di Venezia 60. 1/4

Rescrizioni all'11 3/4 —

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Abradate e Dircea*, coi soliti due balli.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *le nozze poetiche*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pucci si recita *i pregiudizj dei paesi piccoli*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *la favola dei tre cani*.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Le rappresentazioni cominciano alle ore sette pomeridiane.

Si avverte il sig. Alberto Zuccarini, detto Silani, che per la morte del suo fratello Carlo Francesco Zuccarini, successa in Heldelberg, può disporre d'un legato di oltre cinquecento zecchini a lui lasciato, se il detto Zuccarini Silani è ancora in vita; in caso di sua mancanza, i suoi legittimi figliuoli debbono spedire al magistrato aulico di Baden a Heidelberg la necessaria procura per conseguire il detto legato. (*Per la terza volta.*)

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 58. *Milano Venerdì 8 Marzo 1811.*

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 1 febbrajo.

Semen Badajow schiavo russo, ha scoperto il mezzo di preparare l'acciajo fuso, e di fabbricarne degli stromenti di chirurgia, rasoj, ec., buoni quanto i migliori dell' Inghilterra. Il saggio venne fatto alla presenza di commissarj illuminati, ed è perfettamente riuscito. Istrutta di tale scoperta S. M., ha voluto che Semen Badajow fosse riscattato a spese del tesoro pubblico, e posto nell' amministrazione delle miniere coll' assicurazione della benevolenza imperiale, e d' una pensione; dippiù, S. M. gli fece dare la medaglia d' oro, ed il cordone di S. Wladimiro. (*J. de Paris*)

UNGHERIA

Semelino 2 febbrajo.

Il governo turco continua a spiegare il più grande rigore verso i gianizzeri, che si sono renduti colpevoli d' insubordinazione. Parecchi fra essi che aveano tenuto discorsi sediziosi furono puniti di morte. Alcuni altri furono imprigionati.

(*J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 10 febbrajo.

I deputati degli Stati della nostra monarchia sono tuttora in questa capitale; ma non si tenne peranche assemblea generale. Il cancelliere dello Stato insiste molto per l' adozione dei progetti di finanza, ch' egli ha per molto tempo maturati nel silenzio del gabinetto.

— Si vendono qui molti terreni per lotteria. Lo Stato vi guadagna il 15 per cento. (*J. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 21 febbrajo.

Una deputazione dei negozianti, gli interessi de' quali dipendono dal destino dei naviglj sotto bandiera amburghese, bremese, e pappenburghese, i quali vennero ad approdare nei nostri porti, si è recata jeri presso i lordi dell' ufficio di commercio. Quest' ultimi le confermarono che l'ordine di levare l'embargo dianzi posto su que'bastimenti, era stato dato; ma aggiunsero ch' essi non potrebbero far vela che senza carico, e che per rientrare in un porto inglese, dovranno essere muniti d' una licenza del governo, la quale non sarà concessa se non se ad un suddito inglese, veramente interessato nel carico del naviglio. Ogn' altra licenza, non può, e non debb' essere rispettata.

Flotta di Tolone.

Ecco la lista della flotta di Tolone, giusta le nostre riconoscenze al 22 dicembre scorso:

Il Maestoso, di 120 cannoni; *l' Austerlitz*, di 120; *il Commercio di Parigi*, di 120; *il Wagram*, di 120 (è stato ora varato); *il Donawerth*, di 80 cannoni; *l' Ulma*, di 74; *il Danubio*, di 74; *il Breslavia*, di 74; *il Suffren*, di 74; *il Genovese*, di 74; *il Magnanimo*, di 74; *l' Ajace*, di 74; *il Borea*, di 74; *l' Annibale*, di 74, *lo Scettro*, di 80 *cannoni* (è stato ora varato); *la Penelope*, di 40; *la Pomona*, di 46; *la Paolina*, di 40; *l'Amalia*, di 40; *l'Incomparabile*, di 40; *il Tamigi*, di 36; *l' Adrianna*, di 40; *la Proserpina*, di 32 (preda inglese); *la Vittoriosa*, di 22; *la Nutrice*, di 800 tonnellate, bastimento da trasporto armato; *la Balena*, e *la Durance*, *idem*.

A Corfù: *la Danae*, di 40; *la Flora*, di 40.

A Livorno e Genova: *la Sibilla*, di 18 cannoni: *la Cour-use*, di 16; *l' Endimione*, di 16; *il Giano*, di 16; *la Liguria*, di 16.

Al Porto-Vandres: *la Tattica*, di 20 cannoni; *la Fleche*, schooner di 10 cannoni.

Due vascelli russi di 74, fuori di servizio. (*the Courr. et Moniteur*)

CATTOLICI IRLANDESI.

Copia della lettera circolare del comitato dei cattolici d' Irlan a, che il conte di Liverpool ha proposto di deporre sul

bureau nella camera dei lordi [vedi il *Corriere Milanese* di jeri l'altro alla data di Londra].

Signore, il comitato generale dei cattolici d'Irlanda m'incarica di richiamare la particolare vostra attenzione sulla presente circostanza.

Il comitato essendo incaricato d'esaminare la petizione del corpo dei cattolici, crede essere suo dovere di dirvi, che ha riconosciuta l'indispensabile necessità di aumentare il numero dei membri, che lo compongono di modo, che i membri incaricati d'estendere la petizione rappresentino la totalità dell'Irlanda. E' estremamente importante che il comitato divenga il depositario dell'unanimità dei voti del corpo dei cattolici, affinchè per soddisfarvi sia esso *in istato di far constare* la natura dei loro desiderj, e di conoscere più esattamente i bisogni de' suoi fratelli, i cattolici. E' questo l'oggetto il più essenziale in oggi, che eglino sembrano essere sì prossimi ad una intera emancipazione, ed il comitato è convinto, che tale emancipazione non può soffrire ritardo se non se per una colpevole apatia, od anche per negligenza dei medesimi cattolici.

Il comitato prende la libertà di rappresentarvi la necessità di nominare dieci individui per concorrere ad estendere la petizione nel vostro comitato. Rimangono ancora tre individui, ch'erano deputati nel 1793. Questi individui sono già membri costituenti del comitato, e come tali, sono estensori della petizione, di modo che non ve ne resta da nominare più di sette.

Il comitato deve aggiungere, che a termini della legge attuale, non vi può essere specie veruna di delegazione, o rappresentanza; e che nessuno può essere rappresentante, o delegato. Impegnati come lo siamo in una lotta, il di cui scopo è di difendere i diritti legali, e costituzionali, egli è dover nostro del pari che nostra inclinazione, e ben determinata volontà di non violare lo spirito, e nemmeno il testo della legge. Devesi osservare altresì che la legge, a cui facciamo allusione, niente ha di contrario al diritto incontrastabile d'ogni suddito di subordinare delle petizioni al parlamento, e conseguentemente al solo mezzo, che può prendere un corpo così considerabile come è quello dei cattolici d'Irlanda, per trasmettere una petizione; vale a dire, affidando questo affare ad un piccolo numero d'individui, che meritano, e godono la sua confidenza.

Il comitato non può dispensarsi dal ricordarvi in questo momento le parole di quel sostegno celebre della lealtà, e della religione, Edmondo Burke, relativamente ai cattolici d'Irlanda: *i vostri nemici sono formati in corpo: qual sarà la vostra sorte, se voi rimanete separati?*

Il comitato non pretende di prescrivervi alcuna cosa relativamente al modo, che giudicherete conveniente d'adottare nella nomina degli estensori della petizione, *semprechè non venga fatta alcuna elezione, nè nomina, ad oggetto di rappresentare uno, o più individui qualunque, nè alcun luogo, o distretto*. Il comitato prende nullameno la libertà di rappresentarvi la necessità di sollecitare l'esecuzione di tale misura, e spera che vorrete degnarvi di rispondere a questa lettera, e manifestare la vostra opinione su tal proposito; aggiungendo, se vi conviene, il nome di 7 persone, che giudicherete le più capaci di dirigere la redazione della petizione nel vostro comitato.

Nella nomina di tali estensori il comitato rispettosamente vi chiede di riflettere con una particolare attenzione ai numerosi vantaggi, che potranno risultare nel non nominare che individui, ai quali le loro occupazioni comandino, o lo stato loro permetta una residenza permanente, o momentanea a Dublino, luogo il più conveniente per istabilire gli accomodamenti definitivi relativamente alla petizione. Debbo farvi osservare altresì, che tutti i nobili lordi, che costituiscono il corpo dei pari cattolici sono già nominati estensori della petizione. — Sulla mozione del cancelliere dello scacchiere i quadri dell'armata, e della marina sono rimandati al comitato dei sussidj.

La camera formasi allora in comitato di sussidj.

M. Yorke si leva, e dimanda che la camera voti un numero di marinai pari al numero votato l'anno scorso. Il nu-

mero votato l'anno scorso era di 145m. marinai, compresivi 31400 soldati di marina; M. Yorke pensa che sebbene i nostri felici successi nei mari dell' India ci possano permettere una diminuzione nelle nostre forze, nondimeno, giusta la situazione del nord, e dell' est dell' Europa, non sarebbe prudente l' eseguire una considerabile riforma nella nostra marina.

Dopo varie osservazioni, il sig. Witbread riflette altresì, che la nostra spedizione nella Schelda non ebbe alcuna delle vantaggiose risultanze, che le furono supposte, e che siamo obbligati d' avere dinanzi quel fiume lo stesso numero di vascelli, e di marinai, che avevamo dapprima; in seguito a ciò la camera, sulla mozione di M. Yorke, vota le seguenti somme per la marina.

Pel mantenimento . 3,345,750 }
Pei viveri . . . . . . 4,000,000 } sterl.
Per l' artiglieria . . . . 659,759 }

Lord Palmerston chiede che la camera voti una somma di 3,000,000 per l' armata di terra di S. M., e 2,000,000 sterl. per la milizia della Gran-Bretagna, e d' Irlanda.

La camera s' aggiorna.

(*Sun et Moniteur*)

SASSONIA

Dresda 17 febbrajo.

Circolano qui varie voci sullo scopo, che possono avere avuto il viaggio del duca di Sassonia-Gotha, ed il suo abboccamento col nostro monarca. Ognuno sembra persuaso che un tale viaggio non siasi limitato ad una semplice visita; ma alcune delle congetture, che si fanno in tal proposito, non sembrano fondate.

— Il discorso pronunziato alla dieta dal predicatore della corte Reinhart, ha fatto la più grande sensazione. L' oratore ha adempito eloquentissimamente l' impegno che gli si era imposto, di fare un sermone cristiano sopra un argomento puramente politico.

Egli ha tranquillato gli spiriti inquieti, e fece scorgere negli avvenimenti il piano d' una benefica rigenerazione per parte del sovrano mediatore del mondo. Ecco uno dei passaggi di questo discorso:

» Spetta a noi, cari sassoni a conservare una gloria, che appartenne per tanti secoli alla nostra nazione. Questa ha sempre mostrato coraggio, carattere, fermezza; ebbe sovente a lottare contro l'avversa sorte, ma non si è giammai lasciata abbattere, ed uscì sempre gloriosamente da queste tenzoni. Occupò essa continuamente un posto distinto fra i popoli dell' Europa, per la sua attività, per la sua industria, pel suo amore dell' ordine, delle scienze, e delle arti: si è sempre segnalata con uno zelo pel bene pubblico e con un' amore pel suo sovrano, che la fecero trionfare di tutti gli ostacoli.

» E perderemo ora questa gloria agli occhi di tanti popoli, la cui attenzione è volta sopra di noi? In un momento così decisivo, ove si tratta della perdita, o dalla salvezza del nostro stato? La posterità un giorno sarà nostro giudice: essa deciderà se noi abbiamo saputo mettere a profitto le grandi lezioni delle circostanze, e se avremo agìto debolmente, ovvero con coraggio e fermezza. Dietro la nostra condotta, la sua stima o il suo disprezzo, la sua riconoscenza, o le sue maledizioni ci apparteranno ec. » (*Gaz. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 20 febbrajo.

Si conferma la notizia che l' arciduca Francesco d'Este figlio maggiore del fu arciduca Ferdinando antico governatore della Lombardia, stia per abbracciare lo stato ecclesiastico, e sarà quindi nominato primate d'Ungheria. (*G. de Strasb.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 1 marzo.

S. M. l' imperatrice ha passeggiato oggi, alle ore due pomeridiane, sulla terrazza delle Tuillerie dalla parte dell' acqua: era accompagnata dalle sue dame e dagli officiali di servizio: essa pareva godere ottima salute. Il pubblico l' accolse con vive acclamazioni.

— S. M. I. volendo regolare l' impiego dei prigionieri di guerra pei travagli delle fortificazioni dei ponti e strade, e far tornare a profitto dei medesimi il prodotto dei loro lavori, ha ordinato con suo decreto del 23 febbrajo, che i prigionieri di guerra sieno organizzati in 30 battaglioni, cioè 15 pei travagli delle fortificazioni, e 15 per quelli dei ponti e strade. (*Jour. de Paris*)

Amburgo 19 febbrajo.

L'altr'jeri, le autorità civili e militari, come pure il clero di questa città hanno prestato giuramento di fedeltà a S. M. l'imperatore dinanzi la commissione del governo. (*G. de France*)

SVIZZERA

Friburgo 17 febbrajo.

S. Ecc. il landamano della Svizzera ha comunicato ai cantoni la seguente lettera che gli fu recata per parte di S. M. l'imperatore Napoleone dal colonnello Sury di Bussy, ch'egli avea incaricato d'una missione presso S. M. I.

Al sig. Grimm de Wartenfels, landamano della Svizzera.

» Sig. landamano, io ritrovo nei sentimenti che m'esprimete, giugnendo alla prima magistratura della Svizzera, le stesse disposizioni, ed il medesimo buono spirito che hanno animato i vostri predecessori. La confederazione svizzera otterrà altresì sempre da me gli stessi sentimenti d'interessamento e di amicizia. Essa ha, sotto le precedenti amministrazioni, conservata la propria tranquillità; desidero che continui a goderla per l'effetto delle vostre cure. Il mantenimento della pace interna è un deposito che vi è confidato, ed è il maggior bene che possa aspettarsi da voi un popolo, i cui interessi mi saranno sempre cari.

» Sopra ciò prego Dio, sig. landamano, che vi tenga nella sua santa e degna custodia. »

Al palazzo delle Tuillerie il 5 febbrojo 1811.

Firmato NAPOLEONE.

(*Jour. de l'Emp.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 8 marzo.

L'altr'jeri a sera, fu rappresentata per la prima volta, nel piccolo teatro di S. Radegonda, la nuova opera buffa co titolo le *Nozze poetiche*. Sopra un pessimo libretto, il maestro Orlandi, già conosciuto per altre pregievoli composizioni, ha dovuto durar gran fatica nel comporre una musica, ove si gusta qualche bel pezzo. La sinfonia, ed il duetto fra le due donne nel 2do atto, riscossero molti applausi. Ripetiamo che la scelta del dramma non potea essere peggiore. *Pacini* vi è sagrificato; la signora *Canonici* sembra fuori del suo centro, ed ognun sa che se non si trae tutto il partito da questi due *virtuosi*, le faccende del teatro di S. Radegonda non possono camminare a dovere.

Mode di Parigi del 1 marzo.

I *capotti* in generale sono grandissimi ma i cappellini specialmente di tulle, e di fettuccie con un mazzo di fiori da un lato, s'adattano perfettamente al contorno della testa. I nastri di tai *bonnet* sono per solito bianchi, alcuna volta rosa, sovente color di giunchiglia. In quanto ai fiori, le viole mammole e le rose sono in gran voga. Sopra un cappellino arancio si adatta una ghirlanda mista di rose gialle e di lilla bianco. Gli eleganti hanno adottato per vestito *negligé* un pantalone di maglia color grigio-ferro, con stivali altissimi sul dinanzi della gamba e molto bassi al di dietro.

(*J. des modes et Merc. de France*)

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Oggi commedia francese.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *le nozze poetiche*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pucci si recita *Cosimo II. gran duca di Toscana*.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si recita *la scoperta delle Indie fatta dai portoghesi*.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica giù del ponte di P. N.). Le rappresentazioni cominciano alle ore sette pomeridiane.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N.* 964.

IL CORRIERE MILANESE

N. 59. *Milano Sabbato 9 Marzo 1811.*

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 15 gennajo.

Il gran-visir ha dato ordine al capitanbascia d' accelerare tutti i travagli marittimi, ad oggetto di poter mettere in mare nel prossimo venturo marzo una flotta numerosa, e capace d'intimorire i nemici incrociatori. Trovasi in questa capitale un numeroso partito in favore della pace, e che non cessa di far valere la necessità di conchiuderla prima che i russi s'impadroniscano di tutte le piazze forti, che garantiscono la sicurezza della capitale. Il divano ha creduto di dover imporre silenzio a quelli che mormorano in tal guisa, minacciando della pena di morte chiunque parlerebbe di pace nei luoghi pubblici; ma tale mezzo non è riuscito, e forse ha prodotto molto male, lasciando scorgere da una parte la debolezza del governo, che s' intimorisce alla presenza degli sparlatori, e dall' altra la forza del partito dell' opposizione, che infatti è composto non solo dalla maggiorità degli abitanti, ma da un gran numero di faziosi nel corpo dei giannizzeri, faziosi sempre pronti ad approfittare delle occasioni, che possano eccitare dei torbidi nella città, e renderli padroni dei tesori, e delle risorse dello stato.

— Il 30 dicembre fu qui celebrata una doppia festa. Una giovane e bella schiava di S. A. fu elevata al rango di sesta *kadune*, e come tale, giusta le leggi del serraglio, fu vestita d' una pelliccia d'onore, che la distingue da tutte le altre donne del serraglio, e la fa rispettare come sultana. L' altra festa ebbe luogo per la translazione del ministero e della cancelleria nei nuovi fabbricati del serraglio, che si è eseguita nell' ora determinata la più favorevole dal grande astrologo della corte. Nell' indomani tutti i ministri esteri hanno visitato il ministro Kaimacan.

(J. de Paris et G. de France)

DANIMARCA

Copenaghen 16 febbrajo.

Di 348 bastimenti, ch' entrarono l' anno scorso nel porto di Riga, 50 portavano bandiera danese, e di 453, che ne sortirono, 55 erano danesi. Dopo gli svedesi, siam noi i primi che abbiam fatti i maggiori affari colla piazza di Riga.

— Un particolare dell' Holstein ha ultimamente spedito 2m. scudi al governo pei bisogni dello Stato, e S. M. ha ordinato che tale somma fosse impiegata a profitto delle scuole marittime. L'ammiragliato fece altresì conoscere d' aver ricevuto un gran numero di contribuzioni volontarie pei prigionieri da guerra in Inghilterra. Il re ha ordinato che dei 13,535 scudi (prodotto della rappresentazione a beneficio degli infelici nostri prigionieri) ne saranno dapprima prelevati 8m., che sarebbero distribuiti alle loro moglj, e figlj. Il dippiù sarà loro spedito il più presto possibile.

— Il 13 corr., il porto di Corsoër era ancora ingombro di ghiacci, mentre più non ne esistevano nel Sund.

— Jeri, ha avuto luogo un' assemblea generale dei membri della Compagnia dell' Asia, ma non vi furono risultanze nelle deliberazioni.

— Il corso del cambio sopra Amburgo è a 360.

(G. de France)

SVEZIA

Stocolma 12 febbrajo.

Il consigliere di collegio sig. Carlo Hougberg, nominato dall' imperatore di Russia, console-generale in Isvezia fu riconosciuto in tal qualità dal nostro sovrano.

(Gaz. de France)

PRUSSIA

Berlino 12 febbrajo.

I deputati delle provincie qui giunti sull'invito del re, per concertarsi con esso sui mezzi di migliorare le nostre finanze, sembrano in generale poco soddisfatti dei piani, che vennero loro proposti. Dicesi che abbiano fatte in tal proposito anche delle rappresentanze alquanto vive contro le innovazioni, che si vogliono introdurre, vale a dire contro la soppressione dei loro privilegi. Senza volervi rinunciare, il governo cerca delle vie conciliatorie, e si spera che il bene generale la vincerà in confronto delle considerazioni particolari.

(*Jour. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 20 febbrajo.

Il nostro governo favorisce attualmente per quanto gli è possibile, la coltura dei bachi da seta. Il clima di parecchie provincie della monarchia austriaca, e sovratutto dell'Ungheria è loro propizio. Dacchè abbiamo ceduta l' Istria, che è una porzione dell'Illiria, e che i nostri rapporti sono meno diretti coll'Italia, la seta costa assai, e ne manchiamo assolutamente. Se si fosse adottato il piano dell' imperatore Giuseppe, già da lungo tempo l' Ungheria avrebbe dei bachi da seta, ed oggi saremmo meno imbarazzati.

— Si è ora fatto un grande cambiamento nel consiglio aulico di guerra. All' avvenire non vi saranno che 4 generali e consiglieri ad un tempo. Essi avranno voto decisivo al consiglio.

— Giusta un nuovo ordine del ministero della guerra, 20 uomini per isquadrone saranno licenziati in tutti i reggimenti di cavalleria fino al termine dell' anno 1814. Il loro servizio sarà fatto da 20 uomini d' infanteria.

(*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 1 marzo.

Per decreto di S. M. i quadri del corpo imperiale dei ponti, ed argini sono aumentati, cioè di 2 ispettori divisionarj; di 7 ingegneri in capo di prima classe; di 6 ingegneri in capo di seconda classe; di 11 ingegneri ordinarj di prima classe; e di 11 ingegneri ordinarj di seconda classe.

Altra del 2.

S. M. ha tenuto giovedì un consiglio del genio, ed oggi un consiglio di travaglj marittimi; jeri ha presieduto il consiglio di stato. (*Moniteur*)

— Alla seduta che tenne la società d'incoraggiamento per l'industria nazionale, il 20 febbrajo, il sig. conte Chaptal ha presentato per parte del sig. Drapiez di Lilla un pane di zucchero estratto dalla barba-bietola, che per la bianchezza, la cristallizzazione ed il gusto è perfettamente simile al più scelto zucchero di canna.

— Il general Miollis è nominato luogotenente del governatore generale del governo di Roma, istituito coll' articolo ottavo del senato-consulto organico del 17 febbrajo 1810.

(*Gaz. de France et J. de l'Emp.*)

Amburgo 18 febbrajo.

Il console-generale di Francia, sig. Leroy, ha fatto prevenire il pubblico, che in avvenire le cancellerie del consolato-generale d' Amburgo, e dipendenze, si limiteranno a rilasciare dei certificati d'origine per le derrate dei fondi del paese; in quanto alle mercanzie manifatturate, che non erano nella classe delle proibizioni assolute, esse saranno destinate per la Francia, e dipartimenti uniti. L' amministrazione imperiale delle dogane rilascerà le permissioni necessarie per ogni altra spedizione.

(*Jour. de l'Emp.*)

Torino 6 marzo.

S. A. I. il principe governatore-generale dei dipartimenti al di là delle alpi, è partito l' altr' jeri sera per Parigi.

— S. A. I. il principe vice-re d'Italia è passato jeri per questa città recandosi a Parigi.

— Nella seduta tenuta dal senato il 28 febbrajo, il sig. conte senatore Pastoret fu nominato membro della commissione senatoriale della libertà individuale, in sostituzione del sig. conte senatore Lenoir-Laroche. Il senatore conte Lebrun de Rochemont fu nominato membro della commissione senatoriale della li-

bertà della stampa, in sostituzione del senatore conte Chasset.

(*Courr. de Turin*)

Genova 6 *marzo*.

Abbiamo il piacere di annunziare che S. M. ha conferito la decorazione della legion d'onore al nostro concittadino il sig. Giacomo Barabino, capitano nel corpo imperiale del genio, che si è distinto nell'armata di Spagna, ove serve da tre anni sotto gli ordini del maresciallo Victor, e che è attualmente impiegato nell'assedio di Cadice. Detto sig. Giacomo è fratello di questo sig. Carlo Barabino architetto, entrambi dell'accademia delle scienze e belle arti di Genova.

— M. Brack, direttore delle dogane ha ultimamente ricevuto dal console di Francia residente in Tunisi una superba collezione di coralli, ed altre produzioni marine che ha regalate al museo di storia naturale di questa nostra imperiale accademia. Havvi nella stessa collezione uno scorpione africano (*Scorpio australis, Lin.*) specie rinomatissima per le belle esperienze fatte dal celebre Redi innanzi la corte di Toscana, tendenti a verificare l'opinione che gode in Africa questo insetto, d'esser tanto venefico il suo pungolo, che basta a uccidere animali di prima grandezza come leoni e tigri.

(*G. di Genova*)

PROVINCIE ILLIRICHE

Trieste 28 *febbrajo*.

E' stata qui pubblicata una nuova carta della Turchia d'Europa, dedicata a S. E. il maresc. duca di Ragusi, governatore-gen., da Gaetano Palma. Questa carta indica tutte le strade commerciali di quel paese, e la loro natura; le distanze in ore da un luogo all'altro, e come si contino nel paese; tutte le stazioni postali, e tutti *gli Hans*. Offre di più un quadro della popolazione, dei luoghi più considerabili, ed è scritta in francese, ed in greco volgare.

(*Teleg. Officiale*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Ravenna 20 *febbrajo*.

In questo porto Corsini dal giorno 8 al 15 corrente, sono entrati 7 legni provenienti da Rimini, Ancona, Chiozza, Città-nuova carichi di farina di grano, grano, olio, pegola, chioderia, maschere, cerchi di legno, tavole d'abete, crostacei, biacca, vino di lusso, cera lavorata, zucchero, caffè, specchj, reti da pescare, pippe, sardelle, catrame: ne sono sortiti 9 per Chiozza, Rimini, Venezia, Ancona carichi di vino, scope, legna da fuoco, sapone, ceci, carne di majale, olio, riso, fasci di ferro, pignoli, acquavite, castagne, rame, metallo fuso, aceto, fagiuoli.

Nel porto Primaro poi ne sono entrati 4 provenienti da Cervia con sale, lastre, e chiodi: ne sono sortiti 11 per Rimini, Cesenatico e Chiozza con fieno, vino, e scope.

(*Redatt. del Rubich.*)

Milano 9 *marzo*.

Nella *Gazzetta di Francia* del 3 corrente leggesi la seguente lettera, diretta agli estensori, la quale espone un fatto singolare, e della massima importanza per l'umanità:

» Signori, la premura di cui usate nel propagare tutto ciò che è utile, mi determina a pregarvi d'inserire nel vostro giornale un fatto che deve attirare tutti gli sguardi ed aprire un vasto campo di riflessioni a quelli che cercano di scoprire fin dove gli antichi estendessero la sfera delle umane conoscenze. Il 3 dello scorso febbrajo, essendo intervenuto al culto pubblico dei riformati nella chiesa di S. Luigi, udj sul finir della messa, una voce molto rauca pronunciare distintamente quanto bastò per essere intesa dalle persone più vicine di me, le seguenti parole, che furono dettate a quegli che le proferì: *io benedico Dio per avermi dato l'udito e la parola*. La singolarità del fatto avendo eccitata la mia curiosità, chiesi degli schiarimenti ad alcune persone, che s'interessavano pel giovanetto guarito, e ch'io aveva sovente veduto assistere al culto, ed essere interrogato nelle pubbliche sessioni dall'abate Sicard. Seppi che il sig. Fabre d'Olivet, conosciuto per i suoi profondi lumi nelle tradizioni orientali, e particolarmente per lo studio dei gerografi di Moisè, sulla cosmogonia del quale, mi fu detto ch'ei travagliava da

lungo tempo, avea guarito il giovane Rodolfo Crivel sordo-muto di nascita, usando de'mezzi interamente sconosciuti ai dotti, ed ai medici moderni, ma perfettamente noti agli antichi. L'occasione di verificare da me stesso un fatto così sorprendente, si è alfine presentata jeri. Il sig. Fabre d'Olivet ha avuto la bontà di soddisfare pienamente la mia curiosità, dandomi le indicazioni più autentiche della sordità del giovane Crivel: egli lo ha fatto scrivere e parlare alla mia presenza; io l'ho osservato col più vivo interessamento; fui testimonio dell'emozione che gli cagionarono i varj suoni, e l'ho inteso interrogare sopra cose che non potevano essere pria concertate. Questo giovane, in età di 15 anni, nacque a Aubonne in Isvizzera da parenti agiati, i quali alcuni mesi dopo la sua nascita riconobbero con dolore che il loro figlio era esattamente sordo. Essi continuarono però durante i nove primi anni della sua infanzia a porre in opera tutti i mezzi curativi che l'arte può fornire. I medici più riputati prestarono tutti i rimedj. Giammai un sordo-muto fu trattato con un esito sì infelice; tutto fu inutile. I suoi genitori avendo perduta ogni speranza, lo mandarono allora all'istituto dei sordi-muti, ove è rimasto sei anni per ricevervi l'educazione che si dà a questi esseri sciagurati. L'abate Sicard scoprendo in questo fanciullo de'germi di genio, se gli affezionò; lo trattò con una bontà particolare, si compiaceva di farlo comparire nelle sue pubbliche sessioni, come uno de'suoi migliori allievi, e gli facea articolare, con mezzi puramente meccanici, alcuni suoni, ch'esso non intendeva, ed ai quali il fanciullo non poteva per conseguenza attaccare nessuna idea. L'imperatore ricompensò i suoi progressi, concedendogli nell'anno 1807 un posto d'allievo dell'istituto dei sordi-muti a spese del governo. La madre desiderando riavvicinarsi a questo figlio sul quale riposano tutti i suoi affetti, accettò un posto di sotto-istitutrice nella casa d'educazione di madame Servier, con cui madame Fabre d'Olivet, è associata. Il sig. Fabre avendo avuta l'occasione di vedere il giovane Crivel, e di provare la di lui naturale penetrazione, e la sua tenerezza per la madre, se gli affezionò, comprese che diverrebbe un uomo più che ordinario, se gli ostacoli che si opponevano allo sviluppo delle sue facoltà, cessassero, e fu persuaso che i suoi sforzi sarebbero coronati da una buona riuscita, se rinnovasse i mezzi che erano in uso, in tempi remotissimi nei santuarj dell'Egitto. Egli comunicò il suo progetto a M. Crivel, la quale avendo dato il suo assenso, fu presente nel giorno 7 gennajo alla prima esperienza. Il 9, l'organo dell'udito si sviluppò, e si conobbe mediante segni non equivoci che il fanciullo udiva. Il giorno 11, la sua lingua cominciò a sciogliersi, e finalmente egli consacrò le sue prime parole, il 3 febbrajo, a ringraziare Iddio.

" Vorrei signore poter riportare alcune delle osservazioni che il sig. Fabre d'Olivet ha di già fatte istruendo il suo sorprendente discepolo, persuaso ch'esse interesserebbero il lettore, ma ciò mi trascinerebbe oltre i limiti d'una notizia che voi troverete diggià troppo lunga; in conseguenza termino, sperando che vorrete istruire il pubblico d'un fatto tanto interessante per ogni riguardo.

Parigi 1 marzo 1811.

Lombard.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Abradate* e *Dircèa*, coi soliti due balli.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *le nozze poetiche*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pucci si recita *il conte di Lenox*.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si recita *la locanda di Girolamo*.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica giù del ponte di P. N.). Le rappresentazioni cominciano alle ore sette pomeridiane.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 60. *Milano Lunedì* 11 *Marzo* 1811.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 27 *febbrajo*.

Le lettere giunte colle valigie di Lisbona furono distribuite jeri. Fra quelle che ci furono comunicate, abbiamo scelta la presente come la più interessante.

Lisbona 9 *febbrajo*.

Il nemico, dopo aver preso possesso d' Olivenza, si è tosto avanzato sopra Badajoz, daddove non abbiamo notizie dirette; ma sappiamo per buon canale, che il general Mendizabal è giunto ad Elvas di Badajoz, ed ha immediatamente radunate tutte le truppe che si trovavano nei contorni, per correre in soccorso di quella piazza. Relazioni posteriori assicurano che si è udito da quella parte un fuoco considerabile d' artiglieria e di moschetteria, e che si suppone essere accaduto qualche fatto serio. Alcune persone che sono fuggite dalla città assediata ci dicono che il nemico avendo cominciato a gettarvi delle bombe, si erano determinate a partire. Sentiamo in questo momento col mezzo di un espresso, che tutte le truppe provenienti d' Elvas sono giunte alla loro destinazione, e che si è impegnata un' azione col nemico.

— Dicesi, che il governo del reggente abbia data una categorica risposta alle dimande del ministro degli Stati-Uniti. Essa è quale dovea prevederla chiunque era convinto, che la G. Bretagna resterebbe fedele ai principj sui quali riposano la sua superiorità marittima, e la sua grandezza. Ella dice formalmente che S. M. Britanica non rinuncierà al diritto di visita, nè rivocherà i suoi ordini del consiglio, se non quando i decreti di Berlino e di Milano saranno stati interamente, e realmente rivocati.

Assicurasi che il sig. Pinkney parta fra pochi giorni.

Estratto di lettera di Valenza in data del 12 *febbrajo*.

» Dopo la presa di Tortosa, noi aspettiamo qui il nemico da un giorno all' altro, ed io abbandono questa città per recarmi a Gibilterra con tutta la mia famiglia ». (*Fogli ingl. e Moniteur.*)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 7 *febbrajo*.

Una numerosa società, composta dalle più distinte persone di questa città, jeri, nel palazzo Brüth, ha data una magnifica festa da ballo al sig. barone di Serra, antico residente di Francia, che passa alla real casa di Stuttgard.

(*J. de Paris*)

GRAN DUCATO DI BERG

Dusseldorf 23 *febbrajo*.

Jeri, sono qui giunti 17 carri carichi di derrate coloniali provenienti da Brema. Stamane essi hanno presa la strada di Colonia. (*J. de Paris*)

WURTEMBERG

Stuttgard 25 *febbrajo*.

Il sig. barone Durand, ministro di Francia a Napoli, è partito jeri per recarsi al suo posto. (*J. de Paris*)

BAVIERA

Bamberga 24 *febbrajo*.

Parecchi fogli pubblici fanno le seguenti osservazioni sul viaggio di S. A. R. l' arciduca Francesco:

» Il viaggio d'un principe illustre nelle sue terre in Ungheria ha dato motivo a voci singolari, le quali, come ben potevasi aspettare, non si confermano. Da prima si è detto che una delle più eminenti dignità del regno d' Ungheria era stata destinata a questo principe, il quale dovea per conseguenza cedere il suo maggiorasco al suo fratello cadetto. Poscia si è pubblicato che questo principe era segretamente passato dall'Ungheria in Turchia, ch' era stato ricevuto alla frontiera di quell' impero con tutto il possibile rispetto da 48 *spahis*, i quali lo avevano accompagnato fino a Tessalonica; che di là erasi imbarcato sovra un bastimento inglese per Palermo, ove dovea contrarre con una principessa di Sicilia un matrimonio, a cui l' augusto

suo padre e sovrano aveva ognor negato di dare il suo assenso. Si aggiunse che una gran parte del patrimonio di questo principe era messa sulla banca d' Inghilterra. Quest' ultima circostanza basta essa sola per comprovare che tutte queste ciance sono più o meno false; poichè è cosa notoria che il padre di questo principe ha lasciato un milione di scudi in danaro contante e 70m. ducati nella banca di Vienna, ma che non ha lasciato nulla su quella di Londra. »

(G. de France)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 25 febbrajo.

Lettere di Semelino annunciano che il gior. 10 corr. 500 russi entrarono nella città di Belgrado sotto gli ordini del ten.-colonn. Bolla; essi non occuparono il castello, ma quella parte della città, che giace a' piedi del medesimo, ed è ugualmente fortificata, detta il *Wasserstadt*. Un proclama di Czerni-Giorgio, annuncia agli abitanti che la Servia è sotto la protezione della corte di Russia.

— Sembra, che il sequestro stato posto negli Stati di Wurtemberg sui beni dei sudditi austriaci nell' anno 1809 non sia ancora positivamente tolto, poichè finora gli austriaci proprietarj dei detti beni non ne sono stati messi in possesso, ed anche dalla nostra parte non sono state tolte le rappresaglie, eseguitesi a motivo del detto sequestro.

— Dicesi che in quest' anno non avrà luogo la dieta d' Ungheria; ma che invece sia intenzione della nostra corte di rappresentare per mezzo dell' arciduca palatino alla nobiltà ungarese i bisogni della nostra monarchia, ed indurla a concorrere a prestare i fondi necessarj per l' ammortizzazione delle cedole.

— Da molti giorni si osserva un lavoro straordinario, e secreto nel gabinetto del presidente della camera aulica, e la spedizione fatta dal medesimo di diversi corrieri nelle provincie, eccita l' attenzione del pubblico, e dà luogo a congetture d' ogni sorta sopra nuovi piani, ed operazioni di finanza. Le obbligazioni della banca hanno preso oggi tanto favore che godono un aggio di 4 ½ per 100; ma non si trovano venditori.

(Cour. de Strasb.)

SPAGNA

Valadolid 16 febbrajo.

Molti ufficiali dello stato-maggiore del duca d' Istria, ed una parte de' suoi equipaggi, si trovano nella nostra città, e credesi che possa in breve essere quì trasportato il suo quartier-generale. L'ajutante-generale spedito dal duca a Madrid, è già di ritorno. Dicesi che il gen. Rey sarà spedito a Saragozza per assumervi interinalmente il comando in capo dell' Arragona, mentre il gen. Suchet dirigerà in persona la spedizione contro il regno di Valenza. Nella provincia di Leone sono ricomparse delle bande d' insorgenti al di là di Astorga, per cui il maresc. ha spedito la divisione del gen. Serras, onde dissiparle. L'attività del gen. Bonnet impedisce che gli insorgenti possano radunarsi in forza nelle Asturie, mentr' egli fa scorrere in tutte le direzioni il paese dalle sue truppe leggiere.

In Gallizia gli inglesi fanno correre la voce di un prossimo sbarco di un corpo inglese, che si raccoglie nei porti dell' Inghilterra. Queste voci non hanno altro oggetto, che di rianimare il coraggio degli spagnuoli, e portoghesi avviliti dalle continue disfatte, essendo naturale che tutte le truppe, che l' Inghilterra può disporre pel Continente, non possono sbarcare in altro luogo che a Lisbona, ove lord Wellington ha un estremo bisogno di rinforzi. Del resto qualunque diversione tentar si potesse nel nord della Spagna, non sarebbe di alcun utile per lord Wellington, mentre la formidabile armata del duca d' Istria basta da se sola per mandar a vuoto qualunque tentativo.

Sentiamo da Madrid che le truppe tedesche, che formavano parte dell' armata del centro, sono partite per l' Estremadura, dirigendosi verso Badajoz, e che all'opposto molte truppe polacche hanno presa la strada dell' Andalusia, onde rinforzare il 5.to corpo comandato del gen. Sebastiani.

Le lettere della Catalogna annunciano, che il contingente dei duchi di Sassonia è partito il 23 dello scorso gennajo da Girona, recandosi per Perpignano ad Agde nell' impero francese,

ove sarà giunto il 31 del detto mese, e vi resterà di guarnigione fino ad ulteriore ordine. (G. di Bajonna)

IMPERO FRANCESE

Parigi 3 marzo.

Dicesi che in occasione del parto dell' imperatrice, verranno distribuite delle somme di danaro per pagare i baliatici dovuti da genitori in angustia di fortuna, e per ritirar gli effetti impegnati al Monte di Pietà.

Gli atti di munificenza della medesima natura ordinati all'epoca dell'annunzio della gravidanza di S. M. hanno avuto per oggetto un gran numero di poveri abitanti di Parigi. Due mila cento sessantadue hanno ricevuto soccorsi per domicilio. Si sono sborsati i baliatici dovuti da 2702 padri di famiglia; si sono pagate le somme ricevute da 14401 debitori del Monte di Pietà; e gli effetti dati in pegno sono stati restituiti a quelli che gli aveano depositati.

— Il 27 febbr. scorso, è morto a Nancy Luigi Biaco Rebotedo di Palafox, nativo di Madrid, ostaggio nel deposito di Nancy.

— Pare che al momento sì impazientemente aspettato da tutti i francesi, e che dee colmare i loro voti più cari, la nascita d'un principe sarà annunziata da 101 colpi di cannone, e la nascita d'una principessa da 21 colpi. Queste salve saranno ripetute dall' artiglieria di tutte le piazze di guerra di Francia, e da quella di tutti i porti, de' vascelli nelle spiaggie, e di tutte la piazze estere occupate dalle armate. (*J. de l'Emp.*)

Altra del 4.

Il vicario-generale ed il capitolo cattedrale di Savona hanno trasmesso a S. A. I. il principe governatore-generale al di là dell' Alpi un indirizzo in piena e solenne adesione ai principj ed alla dottrina della chiesa gallicana.

(*Estr. dal Monit.*)

— Assicurasi che sieno stati dati gli ordini per la costruzione di un nuovo palazzo che sarà posto sulle alture di Chaillot rimpetto al Campo-di-Marte ed al ponte di Jena. La situazione di quest' edifizio sarà ammirabile; tutte le arti concorreranno a renderlo magnifico, e diverrà certamente uno dei più bei monumenti d' Europa: aggiungesi che sarà denominato *Palazzo di Roma*.

— Il generale conte Lauriston, nominato all' ambasciata di Russia, è di ritorno a Parigi. (*J. de l'Emp.*)

PROVINCIE ILLIRICHE

Trieste 1 marzo.

Il sig. generale divisionario, barone Delzons, è giunto jeri in questa città per prendere il comando dell' armata in assenza di S. E. il maresciallo duca di Ragusi. (*Télégr. Officiel.*)

S V I Z Z E R A

Basilea 27 febbrajo.

Parecchi magistrati dei cantoni di Berna, Zurigo, Lucerna, e Friburgo sono stati invitati da S. E. il landamano della Svizzera a recarsi a Soletta per conferire sopra oggetti d' un' alta importanza. Ignorasi quali sieno tali oggetti.

— La lettera di S. M. l' imperatore Napoleone al landamano della Svizzera, che contiene l' assicurazione delle amichevoli sue disposizioni, e della sua benevolenza, ha fatta ovunque la più viva sensazione.

— L' ultimo giorno del carnovale è passato per noi molto tranquillamente; le mascarate, i travestimenti, ed altri divertimenti di tal genere erano stati proibiti dal magistrato, ed ebbero luogo soltanto nell' interno delle case.

(*G. de France*)

Friburgo 24 febbrajo.

Il 22, e 23 corr., il gran-consiglio ha tenute due sedute straordinarie relative ad un nuovo progetto d' organizzazione militare, che fu rimandato ad una nuova seduta straordinaria convocata pel 4 del p. v. marzo.

— Jeri mattina, tutto il corpo degli ufficiali si è recato a far visita al sig. capitan-generale, Nicola Gady, colonnello della Confederazione per pregarlo di ritirare la sua dimanda di dimissione, che ha subordinata al piccolo-consiglio. Non si conosce peranche il destino di nessuna di tali operazioni.

— S. E. il landamano della Svizzera ha informati i consigli dei cantoni, che gli ufficiali svizzeri, i quali godono un assegno di riforma, e che per le loro infermità non sono in grado di recarsi a Colmar per ivi subire l' ispezione or-

dinata dall' imperial decreto del 14 novembre scorso, potranno presentarsi prima del 25 marzo p. v. a S. E. il ministro plenipotenziario di Francia in Isvizzera, a Berna. Gli ufficiali, che non si uniformassero esattamente a tale invito non potranno più essere dispensati dal portarsi in Francia nella 5.ta divisione militare per essere assoggettati all' ispezione. Essi debbon essere muniti dal loro brevetto, e dell' atto della loro nascita. (*Idem*)

VARIETA'

Nel *Gior. Italiano* N. 67, vi è una reclamazione del sig. Gautieri sopra una osservazione da esso fatta nelle montagne del Tirolo meridionale. Non vogliamo prendere parte alcuna in questo affare, ma non possiamo però dispensarci dall' esternare il nostro dispiacere veggendo che si prende la strada de' pubblici foglj per diffondere nell' Italia alcune idee del tutto erronee (*). In quest' articolo, con una tirata di penna si decide una questione geologica delle più intralciate e si decide contro il voto de' più celebri naturalisti italiani, i quali se ne sono lungamente occupati e contro il parere di tutti i naturalisti francesi ed inglesi, e di molti ancora tedeschi. Noi siamo i primi a rendere giustizia alle cognizioni metallurgiche de' signori Werneriani ed ammiriamo la lor facilità nel riconoscere e battezzare i fossili; ma se si tratta delle loro dottrine sistematiche, Iddio ed il buon senso ci liberino dalle medesime; si godano pure essi le loro *vacche* e le *bigiovacche* insieme ai loro *mandelstein*, *tonstein*, *ornstein*, *gestelstein*, *fettstein*, *markstein*, *grunstein*, *graunstein*, *Klingstein* ec. ec. ec. che noi saremo sempre attaccati ai buoni principj della scuola francese fondata da Saussure, Romé - de l' Isle, Dolomieu, de-Luc, riformata poi e perfezionata da Havy e Brongniart, scuola che sino ad ora è la sola veramente filosofica e degna di occupare chi non ama di ragionare e di parlare in mineralogia ed in geologia alla foggia de' Canopi. B....

(*) *Anche l' articolo* Varietà *del suddetto* Gior. Ital. *di sabbato offre in gran parte un nuovo esempio di siffatta licenza*,
(*Nota di O....*)

BORSA DI MILANO.

Corso de' Cambj del 9 marzo.

Parigi . .	per 1 f.co	„	1,02,2 L.
Lione . .	idem	„	1,02,0 L.
Genova .	per 1 lir. f. b.	„	83,2 D.
Livorno .	per 1. p.za da 8)R	„	5,14,5 L.
Venezia .	per 1. lir. ital.	„	95,8 D.
Augusta .	per 1 f.no c.te	„	2,50,5 L.
Vienna .	idem	„	—,— —
Amsterd.	idem	„	2,15,0 L.
Londra .		„	
Napoli .		„	
Amburgo	per 1 M.	„	1,83,4 L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 60. — D.
Dette di Venezia 61. — D.
Rescrizioni all' 12 1/4 —

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Abradate e Dircèa*, coi soliti due balli.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *le nozze poetiche*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pucci si recita *la terza giornata del grande assedio di Temisvar*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *tutte le donne innamorate di Girolamo*.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Le rappresentazioni cominciano alle ore sette pomeridiane.

Prezzo de' Grani della scorsa settimana.

	MAGGIORI						MINORI						ADEQUATI					
	Moneta di Milano			Moneta Italiana			Moneta di Milano			Moneta Italiana			Moneta di Milano			Moneta Italiana		
	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.
Frumento	71	—	—	54	49	-	65	—	—	49	89	-	68	12	7	52	67	-
Segale . .	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-
Miglio . .	38	—	—	29	17	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-
Melgone .	50	—	—	38	38	-	46	—	—	35	31	-	48	7	6	37	13	-
Riso . . .	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	-	—	—	-
Avena . .	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-
Legumi. .	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-

MILANO. Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N. 964.

IL CORRIERE MILANESE

N. 61. *Milano Martedì 12 Marzo 1811.*

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 15 gennajo.

Alcuni bastimenti inglesi, che asportavano dei grani, furono sequestrati qualche tempo fa, e malgrado tutte le rimostranze che si sono fatte alla Porta a tale riguardo, non hanno per anco potuto ottenere la loro liberazione.

(*Moniteur*)

— In tutti i firmani che il gran-signore ha diretti ai bascia dell' Asia e dell' Egitto, per ordinar loro la leva di nuovi corpi di truppe, S. A. annuncia che nella prossima primavera si reca in persona alla testa dell' armata.

(*J. de Paris*)

Scutari d'Albania 27 gennajo.

Jeri, il bascià ha fatto pubblicare in questa città l'ordine d'abbandonarla a tutti gli abitanti di Podgoriza che vi si trovassero. Dicesi che un sì strano ordine sia stato emanato, perchè si manifestò a Podgoriza una mortalità che si attribuisce ad una malattia contagiosa, da cui è essenziale di garantire la città di Scutari. (*Moniteur*)

SVEZIA

Stocolma 12 febbrajo.

Si pretende sapere che l' ex-re Gustavo-Adolfo, sia sul punto di recarsi nell' America settentrionale.

— La milizia organizzata a Gottemburgo, ascende a 4000 uomini che basteranno, a quanto si spera, per difendere quell' isola nel caso in cui gli inglesi venissero ad attaccarla. (*Idem*)

INGHILTERRA

Londra 25 febbrajo.

(*Estratto dal Times.*)

La Danimarca, in una convenzione fattasi tra essa e la Svezia, ha stabilito condizioni vantaggiose a questo paese. Non dipenderà dalla Danimarca che le relazioni commerciali della Svezia e dell' Inghilterra provino alcuna interruzione, atteso che sarà ben difficile che un bastimento svedese, diretto in Inghilterra o provegnente da quest' isola, non sia trovato compreso in alcuno dei casi preveduti dal decreto emanato recentemente dalla corte di Copenaghen.

Altra del 26.

E' giunta una valigia di Lisbona che reca gazzette e lettere fino all' 11 corrente. Le lettere non saranno distribuite che questa mattina.

Temiamo per lo meno che la porzione dell' armata spagnuola che era sotto gli ordini di Ballasteros, sia quasi interamente distrutta o presa. Gli ultimi dispacci di lord Wellington ci hanno fatto sapere che 3000 uomini di queste truppe erano stati fatti prigionieri in Olivenza. Sembra poscia, che Ballasteros sia marciato sulla riva sinistra della Guadjana col disegno di far imbarcare 5000 uomini a Ayamonte per Cadice. Affine di proteggere questo imbarco, egli avea preso una posizione a Castilegos, ove fu attaccato dalla divisione Gazan; egli fu battuto, e respinto sull'altra riva della Guadjana, dopo aver sofferta una grave perdita. Dicesi che avea lasciata la sua artiglieria e la sua cavalleria a Paymosa, posta sulla riva sinistra di quel fiume; esse non potevano per conseguenza ritirarsi con lui, e furono prese. La sorte del corpo che è ad Ayamonte non sarà forse migliore, stando rinchiuso fra i fiumi Guadalquivir e Guadjana. La sola probabilità di sua salvezza sta nell'arrivo dei bastimenti che devono prenderlo a bordo. (*Times et Moniteur*)

Altra del 27.

Un giornale di Dublino del 16 corrente, contiene un articolo in data di Limerick concepito come segue:

» Sentiamo che i reggimenti di linea ch' erano destinati ad imbarcarsi pel Portogallo, abbiano ricevuto contr' ordine, e debbano rimanere nei loro rispettivi quartieri fino a nuovo ordine ».

(*Idem*)

Stati-Uniti — *Baltimore* 3 *gennajo* — Veniamo assicurati che il sig. Morier incaricato d' affari dell' Inghilterra abbia presentata una memoria contro l' occupazione della Florida.

Combattimento nella Florida.

E' accaduto un combattimento nella Florida fra il colonnello Kemper, ch'era alla testa degli indipendenti, ed il governatore Folk che comandava gli spagnuoli; Kemper fu disfatto.

[*Alfred et Moniteur*]

SASSONIA

Dresda 22 *febbrajo*.

Gli Stati di Sassonia si radunano ogni sei anni, e regolano la quota, ed il metodo delle imposte, che sono prescritte dall' una all' altra dieta. Pare che i bisogni dello stato esigano un aumento di due milioni di scudi per anno, ed ecco una cosa riconosciuta, e decretata; ma attualmente la quistione è di sapere da chè, e come si trarranno. L' ordine equestre forma due partiti, uno de'quali mantiensi con ostinazione attaccato a' suoi antichi diritti, e privilegi; l' altro più liberale, e più giusto, sente che bisogna cedere alle circostanze, e pagare. Il re, giusta i suoi grandi principj di moderazione, non vuol più far uso del sovrano suo potere; lascia che la nobiltà discuti, e scelga i mezzi, che le sembreranno i più convenienti, purchè la risultanza sia conforme ai bisogni dello Stato. Il pubblico attende di vedere chi riporterà la vittoria. Quand'anche la riportasse il primo partito, bisognerà sempre che la nobiltà soffra una gran parte dei carichi; poichè i mezzi del popolo sono esauriti, ed egli non può pagare di più.

Le università di Lipsia, e di Wittemberg avevano chiesto un aumento d'assegno; ma venne loro risposto, che attualmente non potevasi prendere in considerazione la loro dimanda.

[*G. de France*)

Altra del 23.

Alcune voci, di cui non si garantisce l' autenticità, fanno menzione d' un cambio della città d'Eisenach e del suo territorio, col re di Westfalia. Trattasi anche di alcune modificazioni nell' organizzazione del ducato di Sassonia-Eisenach. (*Idem*)

GRAN-DUCATO D' WURZBOURG

Wurzbourg 25 *febbrajo*.

Il sig. barone di Tautphoeus, ministro plenipotenziario, ed inviato straordinario della corte di Baviera a quella di S. A. I. il nostro gran-duca, già da alcuni giorni, ha ricevuto le sue lettere di richiamo, coll' annuncio che verrà rimpiazzato dal sig. barone di Reding, precedentemente ministro presso S. A. R. il gran-duca di Francoforte.

(*G. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 25 *febbrajo*.

Si continua ad aprire la borsa dal mezzodì ad un' ora. In questo breve intervallo di tempo non si può immaginare l' attività, ed il movimento, che vi regnano. Per evitare il disordine, e per non essere oppresso dalla folla, ogni sensale ha preso il partito di garantire il suo officio con una barriera, ed ivi egli tratta di affari. In così poco tempo non si possono fare che delle annotazioni. Ad un' ora precisa, una grande campana suona il fine della borsa, e nello spazio di alcuni minuti vedesi sortire ad un tempo gran quantità di negozianti cristiani, ebrei, greci, e turchi; nessuno ha il diritto d'entrarvi senza una carta della polizia, e sull' istante la si fa restituire a colui, contro cui vi sieno delle lagnanze. Il nostro cambio sopra Augusta è ad 860, e ad 850 a due mesi.

— Sentesi da Costantinopoli che la festa del Curban-Beyram è stata celebrata colla maggior pompa. Aspettansi in quella capitale i tesori del califfo di Bagdad.

— Assicurasi che il governo abbia ordinato che vengano posti in circolazione 20 milioni di fiorini in numerario. Quest' operazione si eseguirà successivamente e sarà terminata verso la fine di aprile.

— Il principe d' Esterhazy nostro ministro alla corte di Dresda, ha ottenuto un congedo per qualche tempo da S. M. l' imperatore. Il suo matrimonio colla principessa di Latour-Taxis è annunciato: egli viene per celebrarlo.

— Assicurasi che il nostro comandante in capo nel Sirmio, abbia ricevuto delle comunicazioni importantissime dal senato serviano di Belgrado, ch' egli si è affrettato di far giungere al nostro governo. (*Cour. de Strasb.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 4 marzo.

L' avvenimento cotanto aspettato è l'oggetto di tutte le conversazioni. Con avidità ricercansi i dettaglj delle cerimonie, che avranno luogo in tale occasione. Dicesi che i principi, e le principesse della famiglia imperiale, i grandi-dignitarj, i ministri, i grandi-ufficiali della corona, e dell' impero, le dame e gli ufficiali della casa delle LL. MM. saranno prevenuti, dalla dama d'onore, quando sarà prossimo il parto di S. M. Si recheranno essi nelle diverse sale degli appartamenti di S. M., in abito di corte. Il senato, ed il corpo municipale saranno contemporaneamente avvertiti ad oggetto che sieno riuniti per ricevere la felice notizia, che verrà loro annunciata. (*J. de Paris*)

Altra del 5.

L' altr' jeri, S. M. l' imperatore circondato dai principi, dai ministri, dai grandi-officiali e dagli officiali della sua casa ha ricevuto, prima della messa, al palazzo delle Tuillerie nella sala del trono, le deputazioni dei collegi elettorali dei dipartimenti del Finisterre, degli Alti-Pirenei, e del Reno-e-Mosella. Esse hanno presentato all' imperatore degli indirizzi, ai quali S. M. ha risposto come segue:

(*Alla prima deputazione.*)

» Aggradisco i vostri sentimenti. La vera causa delle disgrazie sofferte dalla marina, proviene dalla perdita degli uomini preziosi, che la Francia ha fatto nelle guerre civili, che hanno lacerata soprattutto la Bretagna ed il Poitou. Tosto che mi sarà possibile anderò a Brest. Ma la possanza de' miei popoli è tale, che in quattro anni avrò più di 100 vascelli d' alto bordo, e 200 fregate. I marinaj dell' Adriatico, come quelli del Baltico hanno diggià non ha guari, gareggiato coi miei bretoni ed i miei provenzali, di zelo e di coraggio per contribuire alla liberazione dei mari, che è non solo l' interesse del mio impero, ma eziandio di tutte le altre nazioni del mondo ».

(*Alla seconda.*)

» Ho veduto con interessamento il vostro dipartimento. Aggradisco i sentimenti che mi esprimete. Fra pochi anni sei grandi strade attraverseranno i Pirenei, e saranno favorevoli alla vostra industria ».

(*Alla terza.*)

» Vi ringrazio dei sentimenti che mi manifestate. Sono soddisfatto dello spirito che anima gli abitanti del vostro dipartimento ». (*Moniteur*)

S. M. l' imperatore si recò jeri alla caccia a Gros-Bois presso il principe di Neufchatel.

Il principe Schwartzenberg, ambasciatore d' Austria, il duca di Conegliano, il duca di Reggio, il duca Carlo di Piacenza, il vice-ammiraglio Vinter, ed il gen. Dumonceau hanno avuto l' onore di cacciare con S. M.

Al suo ritorno l' imperatore ha tenuto il 38 consiglio di commercio; oggi ha preseduto il consiglio di stato.

— S. M. l' imperatrice non monta più in carrozza. Essa ha approfittato della bella giornata d' oggi per passeggiare sulla terrazza del giardino delle Tuillerie dalla parte dell' acqua. La sua salute è perfetta: essa arriva felicissimamente al termine della sua gravidanza.

(*Moniteur*)

— Si fanno molti preparativi alla cappella delle Tuillerie per la cerimonia battesimale e pel *Te-Deum* che sarà cantato in occasione della nascita del figlio delle LL. MM. Si è osservato che da Carlo VII in poi, nato a Parigi il 22 febbrajo 1402, cioè a dire da 409 anni nessun re di Francia nacque nella capitale. (*J. de Paris*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 12 marzo.

Informato questo sig. cav. prefetto di polizia, che in alcune comuni del dipartimento si sono manifestati de' cani idrofobi, e che altri cani stati da questi mor-

sicati posso tuttora vagare con pericolo di propagare l'idrofobia, richiama in pieno vigore le cautele prescritte dall'ordinanza di questa prefettura 8 maggio 1807, ed ordina che 24 ore dopo la pubblicazione del presente siano indistintamente uccisi tutti i cani vaganti per le vie senza collare o col collare mancante dell'indicazione del rispettivo proprietario, ec.

VARIETA'.

Ricerche sulle pupille artificiali con cinque tavole incise in rame e colorite; del cavaliere Paolo Assalini *dottore in medicina, ed in chirurgia ec. ec. con quest' epigrafe:*

Ornari res ipsa negat
(Orat.)

La memoria ora pubblicata dal sig. cav. Assalini, è stata letta da esso alla classe delle scienze fisiche e matematiche dell'istituto di Francia il 25 giugno del 1810, e dalla medesima accolta nel modo il più lusinghiero. Il sig. Assalini non si è però punto affrettato di pubblicare colle stampe questa memoria, come molti altri autori si sarebbero creduti autorizzati a farlo in conseguenza di sì luminosa sanzione; ma egli invece l'ha sottoposta nuovamente a severo esame, occupandosi a presentare le sue ricerche nel miglior ordine possibile, e ad esporre le proprie osservazioni in guisa tale che riuscissero a colpire, eziandio per la loro evidenza, le persone di giusto criterio non iniziate ne' misteri dell'arte. Esso ha in fine aggiunto nuovi esempi ed osservazioni, che rendono il suo travaglio maggiormente pregievole.

Ridotta quest' opera a tale stato di perfezione, egli ha pensato di potere ora pubblicarla, e certamente mancar non può di essere accolta con gratitudine da quelli che si occupano intorno allo studio d'una scienza tanto utile all' umanità, ed ai veri filantropi.

Mi propongo in questo discorso (dice il sig. Assalini) *d'indicare*, 1mo *i modi di operare le pupille artificiali, stabiliti dall' esperto e dotto professore* Beer; *e d' esporre i metodi principali proposti dai predecessori e contemporanei di lui*; 2do *d' aggiungere alcune riflessioni che ho riconosciute indispensabili*; 3zo *di entrare in qualche esame intorno alle maniere di operare da me eseguite ed immaginate*.

Questo scopo ci è sembrato perfettamente adempiuto. Il sig. Assalini ricorda dapprima i principali metodi per fare le pupille artificiali, quelli cioè di Cheselden, di Venzel e quello da esso medesimo praticato fino dal 1787. Passa quindi alle varie maniere d' operare, e le espone, facendone sentire i vantaggi, non meno che le loro imperfezioni. Presenta alcune brevi e chiare riflessioni sopra ciascheduno dei metodi usati per fare la pupilla artificiale. Indica infine, collo sviluppo necessario, i metodi adottati da esso onde ristabilire la pupilla naturale, o per farne una artificiale, e la di lui maniera d' operare in tutti i casi.

Si scorge di leggieri che l' ordine e la chiarezza formano uno dei meriti esenziali di questo travaglio; e ciò a giorni nostri s' incontra troppo di rado, specialmente nelle memorie scientifiche, perchè non se ne debba formare argomento di rilievo e di encomio.

Quest' opera ha certamente un' altro merito, merito fondamentale riconosciuto dall' istituto di Francia, che può essere meglio valutato dalle persone dell' arte, che da noi, e sul quale per conseguenza le lascieremo parlare; egli è il perfezionamento, e la bontà de' mezzi proposti dall' autore della memoria.

Essa è dedicata al celebre professore Scarpa, di cui il sig. Assalini è discepolo. La lettera dedicatoria brevissima, ma ispirata dalla venerazione e dalla riconoscenza è del pari onorevole pel maestro che per l'allievo.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Abradate e Dircèa*, coi soliti due balli.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d'artisti francesi si recita *L' Epreuve — Le Deux freres*.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *le nozze poetiche*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pucci si recita *Clementina e Waldemar*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *le 33 disgrazie di Girolamo*.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Le rappresentazioni cominciano alle ore sette pomeridiane.

Milano. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 62. *Milano Mercoledì 13 Marzo 1811.*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 1 marzo.

S. M. è nello stesso stato di jeri.

— Il sig. Pinkney ha avuto jeri la sua udienza di congedo dal principe-reggente; ma il sig. Perceval ha risposto ad una domanda fattagli dal sig. Whitbread al parlamento, che sebbene il sig. Pinkney abbia avuto la sua udienza di congedo, egli lascia a Londra un *incaricato d' affari* per continuare le negoziazioni, e che un ministro plenipotenziario della Gran-Bretagna è in procinto di partire per gli Stati-Uniti.

(Traveller et Moniteur)

SASSONIA

Dresda 23 febbrajo.

Il numero degli oggetti subordinati alle deliberazioni della dieta, aumentasi ogni giorno; essa ha diggià ricevuti circa 80 decreti reali. La casa di correzione, ch' era a Torgau, verrà trasferita a Lichtenbourg. Quella dei poveri, e dei pazzi sarà traslocata parte nel castello di Sonnenstein, presso Pirna, e parte a Langendorf.

— S. M. l' imperatrice d'Austria ha ultimamente regalato al celebre de Goethe, per mezzo dell' inviato della corte di Weymar a Dresda, una tabacchiera in oro sulla quale vedesi la cifra di S. M. circondata da tre belli diamanti. Il sig. de Goethe, l'anno scorso, presentò a Carlsbad, una lettera d' addio a S. M. in nome di tutte le persone, che avevano frequentate le acque, ed il poeta inspirato in modo nobile, e commovente vi esprimeva, i sentimenti d' amore, e di rispetto, de' quali erano penetrati tutti i cuori; questa principessa veniva lodata in maniera degna di lei. Qualche tempo dopo S. M. ha ricevuto in Toeplitz un poema d'un autore già molto vantaggiosamente noto.

[*Gaz. de France*)

WESTFALIA

Cassel 25 febbrajo.

In virtù d' un decreto del re, verrà quì costruita una caserma per 3m. uomini. I fondi si formeranno 1. con una contribuzione levata sopra i proprietarj delle case; 2. con un prestito sopra i medesimi proprietarj; col mezzo di tale deliberazione, la città sarà per sempre esente del peso d'ogni specie d'aloggi militari. (*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI BERG

Dusseldorf 23 febbrajo.

Il sig. barone di Bacher, incaricato d' affari di Francia presso la confederazione del Reno è da quì transitato, alcuni giorni sono, per recarsi a Dulmen, ove si tratterrà per un dato tempo.

[*J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 3 marzo.

Il conte di Keller, ch'era ultimamente inviato del re di Prussia a Vienna, passa al servizio del nostro gran-duca, che lo ha nominato suo inviato a Parigi.

— Il 7.mo, ed 8.vo reggimento di linea del regno di Westfalia, sono partiti da Cassel il primo per Nordhausen, il secondo per Hildesheim. In loro luogo sono destinati per guarnigione a Cassel il 2.do e 3.zo reggimento. Il 1.mo reggimento d' infanteria leggiera si trova sempre a Paderbone. Il 2.do dei corazzieri si forma attualmente ad Hombourg, e Ziegenhain. I prefetti sono occupati in tutti i dipartimenti del regno westfalico per la nuova coscrizione, e si attende a momenti il decreto di S. M. che fissar debbe il contingente di ciascun dipartimento.

— L' ajutante-gen. e colonnello sassone di Boblik è stato nominato interinale comandante di Torgau, nella quale città saranno entrati il 1 corr. due battaglioni d' infanteria, che si occuperanno dell' erezione dei nuovi trinceramenti, e for-

tificazioni, e verranno rilevati ogni due mesi. (*Courr. de Strasb.*)

BAVIERA

Augusta 26 *febbrajo*.

Le LL. AA. RR. il principe, e la principessa ereditaria di Baviera hanno assistito a tutte le feste, che finora vennero date alla corte di Monaco in questo carnevale; esse partiranno quanto prima per ritornare ad Inspruck. Il viaggio delle LL. AA. RR. per Salisburgo non avrà luogo se non se dopo le feste di Pasqua.

(*Gaz. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 25 *febbrajo*.

È stato pubblicato dai nostri giornali il seguente avviso d' un interessamento generale pel commercio di questa capitale, e delle piazze d' Europa, che sono in relazione con essa: » A torto la nuova gazzetta d' Amburgo, e dietro la stessa altri pubblici foglj annunciarono che il benchiere M. Z. Arnstein aveva proposto a' suoi creditori una convenzione in virtù della quale darebbe loro 550 fiorini in biglietti di banca per ogni centinajo di fiorini dovuti in danaro di convenzione; mentre la verità è che questa casa si è veduta costretta per lo svantaggio del cambio di Vienna di far uso soltanto della dilazione (*Moratorium*) conceduta in certi casi dal decreto imperiale ».

— La polizia, già da qualche tempo, aveva emanato un ordine, che prescriveva di partire da questa capitale ai forastieri, che non eranvi ritenuti dai loro affari, o che non ottenessero una particolare permissione di rimanervi. Un gran numero di forastieri aveva trovato il mezzo di sottrarsi a quest' ordine, e quelli, che sono partiti vennero rimpiazzati da altri; sovratutto ne giunse una prodigiosa quantità dalle Provincie-Illiriche.

La polizia ha dunque rinnovato il suo ordine, la di cui esecuzione sembra necessitata dalle circostanze. Le operazioni mercantili d' una parte di tali forastieri, nuocono infinitamente a quelle dei viennesi, ed è provato che il soggiorno dei primi contribuisce a far alzare il valore delle derrate, e particolarmente quello degli alloggi.

— Il sig. conte di Saurau ha ricevuto da mano avvezza a versar benefizj, la somma di 50m. fiorini per essere impiegata nello stabilimento dei ciechi.

— L' arciduca Antonio, e l' arcid. palatino sono qui giunti da Buda. Il princ. Nicola d' Esterhazy, i conti Carlo d' Esterhazy, e d' Appony, proprietarj in Ungheria, nel palatinato di Tolna hanno convertito un terreno paludoso di parecchie miglia d' estensione, in utilissimi pascoli.

— Sempre si lavora con grande attività per trarre dello zucchero dalle piante indigene. In questa capitale venne stabilita una commissione per verificare tutti questi saggi. Un' uguale commissione verrà stabilita a Buda,

— I forastieri qui giunti per godere dei piaceri del carnevale portarono del danaro contante, e avendolo cambiato contro carta monetata, trovarono che il vitto, e gli oggetti di divertimento non furono giammai ad un prezzo così moderato. Le famiglie, che vivono delle loro rendite, e che non hanno altri mezzi di sussistenza sono le più sgraziate.

— I protestanti stabiliti in Olmutz chiedevano già da molto tempo il libero esercizio del loro culto; finalmente ciò venne loro accordato, ed i ministri protestanti celebrarono un solenne servizio, a cui hanno assistito tutti gli ufficiali civili, e militari, della stessa religione.

(*Gaz. de France*)

Altra del 27.

La provincia dell' Alta-Austria, dopo l' ultimo trattato di pace, è divisa in 3 circoli, e contiene una popolazione di 433,247 abitanti; la popolazione, che ne fu staccata, e ceduta al re di Baviera, ammonta a 218,710 abitanti.

— Sono state qui pubblicate tre circolari della commissione di ammortizzazione delle cedole di banco, dalle quali risulta che la total somma delle cedole in circolazione è di 1060,789,735 fiorini, e che la stessa commissione ne ha ritirate per 3,066,136 fiorini contro monete di rame. Nella corr. settimana sarà esposta in vendita una parte consi-

derabile di beni appartenenti a corporazioni ecclesiastiche tuttora sussistenti. Oggi, il cambio è all' 830, e tutti si affrettano di coprire le loro tratte essendo generale l' opinione, che debbano sortire dei decreti imperiali, i quali avranno una favorevole influenza sul corso dei nostri cambj.

— La notizia che l'arcid. Carlo si disponesse a partire per la Francia, sembra priva d' ogni fondamento.

— Il gen. d' artiglieria, Baillet de Merlemont, nativo dei Paesi-Bassi, ha lasciato il servizio austriaco, ed il suo reggimento è stato conferito al benemerito tenente maresciallo Bourgeois, già segretario di gabinetto dell' imperatore Giuseppe II., e ch' ebbe finora la direzione dell' accademia del genio, che in oggi è stata affidata al gen. maggiore conte Nobili.

[*Courr. de Strasb.*]

IMPERO FRANCESE

Parigi 6 *marzo*.

Il sig. Labouchere negoziante d' Amsterdam, ha ottenuto un passaporto dalla polizia onde recarsi a Londra per gli affari del suo commercio. Da ciò si è sparsa la voce, che esistevano proposizioni di pace coll' Inghilterra. Noi siamo autorizzati a smentire questa diceria. Non evvi proposizione alcuna fra i due governi, e non può esservene finchè sussisterà l' attuale amministrazione inglese, i cui principj di guerra eterna sono conosciuti da tutta l' Europa. Il viaggio del sig. Labouchere è relativo ai suoi affari personali; esso non può adunque per nulla influire sulle transazioni commerciali.

(*Moniteur*)

— La città di Parigi ha offerto in regalo a S. M. l' imperatrice una culla d' argento indorato, riccamente cesellata. Questo capo d' opera dell' arte, lavoro dei sigg. Odiot e Thomire, fu eseguito sui disegni dal sig. Prud' hon.

(*J. de Paris*)

— I dignitarj e canonici della chiesa cattedrale d' Acqui, il vescovo ed il capitolo di Mondovi hanno fatto pervenire a S. M. I. e R. degli indirizzi ne' quali si contiene una piena e solenne adesione alle massime ed alla dottrina della chiesa gallicana. [*Estr. dal Mon.*]

— Sentesi dell' Alemagna, che ultimamente videsi arrivare a piedi, a Sulz, sul Neker, un vecchio molto ben vestito, che aveva abbandonato il suo paese in età d'anni 20, come operajo, e ch'era assente già da 100 anni. Egli è sconosciuto all' intiera generazione, ed è un oggetto di curiosità.

(*Gaz. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Verona 8 *marzo*.

Abbiamo veduto nel giornale italiano del giorno 28 febbrajo pross. pass. un articolo riguardante l' arresto del famigerato assassino e capo-banda *Gio. Stella.*

Per emendare alcune inesattezze di fatto nelle quali è incorso il giornalista ci giovi esporre con precisione la storia del di lui arresto, e quello di parecchi di lui compagni.

Dacchè lo *Stella* fuggito dalle carceri di Mestre ed associato a molti malfattori non infestava che il distretto di Este, eransi da queste autorità dell'Adige prese le misure di precauzione onde impedire che molestasse il nostro dipartimento. Ma poichè egli nella notte del 25 gennajo pross. pass. in unione ad altri compagni ebbe commessa la invasione alla casa di Bellin Fornasaro detto Mandello della Pissatola nel distretto di Legnano, la forza pubblica di questo dipartimento non limitossi a misure di difesa, ma impiegossi con calore al di lui arresto, ed a quello de' suoi compagni. Cinque di questi furono in fatti arrestati nelli giorni 5 e 6 dello scorso febbrajo per opera della reale gendarmeria stazionata a Legnago; e nel succesivo giorno 14, mentre un distaccamento di 10 soldati del 7 reggimento, e varie pattuglie della guardia nazionale di Minerbe e Cologna guidate dalla reale gendarmeria perlustravano sul confine del dipartimento, avvertiti che lo *Stella* stava nascosto nel casotto detto *l'Argine Padovano* tra Merlara, e S. Salvar, dipartimento del Brenta, circondarono il casotto stesso, e conseguirono il fermo di detto delinquente.

Nel giorno 16 del mese stesso, la forza armata del dipartimento del Brenta ottenne nel distretto di Este l'arresto delli *Scocco*, e *Bisin* altri de' compagni dello *Stella*. Da tutto ciò noi concludiamo che il vero capo di quella banda si era lo *Stella*; che questi fu arrestato nel dipartimento del Brenta, e che in luogo di ritenersi che l' arresto del medesimo sia stato l' effetto di quello del *Bisin*, e dello *Scocco*, debbe in vece attribuirsi il fermo di questi ultimi all' essersi avventurosamente effettuato da prima quello del loro capo *Stella*.

L' arresto di questi scellerati, e l' uccisione dell' altro non meno terribile capo banda *Tognetto*, che si debbe alla bravura dei due brigadieri della reale gendarmeria Benati, e Brigati, non che alla cooperazione delle guardie nazionali di Minerbe, Cologna, e Bovolone lasciano luogo a sperare che non verrà ulteriormente turbata la sicurezza di questi abitanti, e dei viaggiatori.

(*Gior. Veronese*)

Milano 13 *marzo*.

Jeri sera, è terminato in questa metropolitana il solenne triduo, che il capitolo fece eseguire ad oggetto d'implorare dall' Altissimo il più felice parto a S. M. l' imperatrice de'francesi, e regina d' Italia.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Abradate* e *Dircèa*, coi soliti due balli.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *le nozze poetiche*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pucci si recita *le nuvole*.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si recita *la felicità nata fra l' ombre*.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica giù del ponte di P. N.). Le rappresentazioni cominciano alle ore sette pomeridiane.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 63. *Milano Giovedì 14 Marzo 1811.*

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 3 febbrajo.

I generali ed officiali dell' armata di Turchia partono successivamente. Parecchi ajutanti di campo dell' imperatore si recano in Moldavia, come pure alcuni officiali delle guardie.

— I turchi vennero ad attaccare Nicopoli e furono respinti. Si sono ricevute in questa capitale alcune bandiere prese sopra essi in tale circostanza. [*Monit.*]

INGHILTERRA

Londra 1 marzo.

L' altr' jeri mattina, abbiamo ricevuti i giornali e le lettere di Cadice fino al 13 dello scorso mese. Dopo la morte del marchese la Romana, il general Castanños fu nominato al comando dell'armata. I nostri presagi non sono favorevoli su questa scelta. La sortita di Cadice per attaccare l' armata assediante, non ha avuto luogo, e la guarnigione continua a mantenersi in compiuto stato d' inazione.

— Si sono ricevute alcune lettere col mezzo d' un naviglio particolare partito dall' imboccatura del Tago, che giungono fino al 18 febbrajo. Il piano di cooperazione che i francesi hanno adottato sulle due rive del fiume, comincia a svilupparsi. Abbiamo diggià detto che il generale Beresford con un grosso corpo d' armata trovasi sulla riva sud, onde impedire ai rinforzi nemici d' avvicinarsi per la strada d' Elvas, o per combatterli prima che possano eseguire la loro unione col corpo principale comandato da Massena. Egli è per rendere inutile questa disposizione, che il maresciallo Massena ha radunato un numero considerabile di pontoni pel rapido passaggio di quelle forze che convenisse staccare sull' altra riva; di modo che se il generale Beresford fa un passo innanzi, si esporrà ad aver tagliata fuori la ritirata.

— Sentiamo che il governo inglese abbia convenuto di cambiare il lord conte Beverley contro il general Lefebvre che fu fatto prigioniero in un incontro di posti avanzati di cavalleria presso Sahagun al principio della ritirata del generale Moore.

La convenzione di questo cambio non attende che la ratificazione del governo francese. Il generale conte Lefebvre trovasi ora a Cheltenhan, ove fu, e continua ad essere trattato con un' attenzione ed un' ospitalità liberalissime. La contessa Lefebvre è venuta non ha guari a raggiungerlo dalla Francia.

— Gli ultimi giornali americani contengono un bill che tende a rimettere in vigore l' atto del congresso del mese di maggio scorso, nel caso in cui il governo britannico non avesse revocati i suoi ordini del consiglio prima del 2 di febbrajo. Il bill fu adottato nella camera dei rappresentanti con la maggiorità di 75 voti contro 35.

— Le lettere particolari ci annunciano, che si debbano armare e porre in commissione 70 grossi bastimenti che saranno messi alla disposizione del governo, onde impedire l' infrazione della legge proibitiva lungo tutte coste degli Stati-Uniti.

— Uno dei suddetti giornali americani annuncia quanto segue: » sappiamo da buon canale che il sig. Brockholst Livingtone deve imbarcarsi sopra un brick degli Stati-Uniti, per recarsi in Francia in qualità di ministro straordinario presso il governo francese ».

(*Fogli inglesi e Moniteur*)

Altra del 4.

La salute di S. M. continua a migliorare.

— Sabbato e jeri, s' era sparsa la voce che Massena si fosse ritirato, ma dietro le nostre ricerche non sembra che tale notizia provenga da autentica fonte. Le ultime notizie di Lisbona che giungono

fino al 18 febbrajo non confermano per nulla questa voce, nè fanno sperare sì presto una ritirata, o una battaglia. I francesi non possono attaccare se non quando avranno la loro grossa artiglieria; e le strade sono così cattive che non possono farla arrivare.

— Il bill, di cui si occupa ora il congresso per regolare le relazioni commerciali fra gli Stati-Uniti e le potenze belligeranti ha subito, per quanto sembra, alcune emendazioni importanti nel comitato, di modo che tutti i bastimenti usciti dall' Inghilterra coi loro carichi, prima del 2 febbrajo saranno ricevuti nei porti americani.

Il sig. Foster nostro ministro plenipotenziario presso gli Stati-Uniti, deve partire per la sua missione in questa settimana.

— Il nostro governo ha l' intenzione di spedire alla prossima primavera nel Baltico, una delle flotte più considerabili che siensi mai vedute. (*Idem*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 3 marzo.

Scrivesi dalle frontiere della Turchia che l' armata russa ha ricevuto nuovi rinforzi giunti nella Valacchia.

A Bukarest si attendeva di ritorno da Pietroburgo il gen. Kamenskoy, fratello del generale in capo; dicesi che egli apporti il piano della prossima campagna per l' armata russa in Turchia.

(*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Munster 24 febbrajo.

Teodoro Carlo Giuseppe d'Hédouville, conte dell' impero, ministro plenipotenziario di S. M. l' imperatore e re presso S. A. R. il gran-duca di Francoforte, membro della legion d' onore, commissario nominato per prendere il possesso del paese del gran-ducato di Berg unito all' impero,

Agli abitanti del paese di Munster:

» Un imperiale decreto del 22 gennajo scorso, emanato in conseguenza del senato-consulto del 13 dicembre 1810, che vi unisce all' impero, ha autorizzata la consegna del vostro paese, di cui ho preso il possesso in nome di S. M. l' imperatore dei francesi, re d' Italia, ec., ec.

» Chiamati a dividere i destini del gran-popolo per sempre felice sotto la salvaguardia delle aquile, che circondano il vostro territorio, e lo rendono inviolabile, siate degni della protezione che l' invincibile nostro monarca vi promette. Quando voi non eravate che i vicini del suo vasto impero, potevate già contare su quella possente protezione; ma in oggi, sudditi del più grande, del migliore dei sovrani, interessate più particolarmente il magnanimo suo cuore: ammirate adunque la di lui gloria, amate teneramente la di lui paterna bontà.

» La semplicità degli antichi costumi, la lealtà, l' ubbidienza alle leggi hanno sempre distinti i vostri antenati. Consacrate al grande Napoleone queste ereditarie virtù, onde esse non cessino di meritarvi la sua benevolenza. Procurate che niente sfugga a' suoi sguardi, e che egli li rivolga con compiacenza ovunque la di lui munificenza, ed equità gli indicano dei beneficj da spargere, e delle ricompense da compartire. Provate finalmente che divenite veramente francesi per l' amor vostro alla sua persona, e per la vostra inalterabile fedeltà.

Munster 23 febbrajo 1811. »

(*Jour. de l'Emp.*)

Parigi 7 marzo.

Il gen. in capo degli insorgenti, O Ionel, si è dimesso dal suo impiego ed ha lasciata Tarragona per ritirarsi nell' isola di Majorica. Il marchese di Campoverde fu eletto in sua vece; ma le dissensioni che regnano fra i capi civili e militari, fra i membri della Giunta stessa, lo costringeranno ben presto ad abdicare il comando, come il suo predecessore.

— Nel porto di Barcellona sono entrati 11 bastimenti carichi di viveri che hanno sparsa l' abbondanza in quella città e rianimato il coraggio della guarnigione. Ogni qual volta le nostre truppe eseguiscono delle sortite, un gran numero di briganti viene distrutto, nè molto andrà che verranno interamente ristabilite la comunicazioni per terra fra Barcellona e la Francia. La più grande dissenzione regna fra la Giunta d'insurrezione ed i capi militari dell' Alta Catalogna. Un certo Oller rappresen-

tante della Giunta di Taffagona, fu condotto in prigione: gli abitanti lo avevano denominato il Robespierre della Catalogna, ma dopo il suo arresto gli affari degli insorgenti non si sono migliorati. Il generale Baraguey d' Hilliers ha conceduta un' amnistia intera e generale ai Catalani che rientrassero nelle loro case fino al 15 marzo. Questa misura ebbe felici risultanze.

(*Courr. de l'Europe*)

— Il capitolo cattedrale di Saluzzo, quello d'Ivrea, il vescovo ed il capitolo d'Albenga, hanno umiliato a S. M. I. e R. i loro indirizzi aderendo pienamente alla dottrina della Chiesa Gallicana. (*Estr. dal Moniteur*)

Cinquanta premj proposti in occasione del parto di S. M. L' IMPERATRICE DEI FRANCESI E REGINA D' ITALIA.

Questi cinquanta premj saranno conceduti e consegnati agli autori dei cinquanta migliori pezzi di poesia francese, latina, italiana, e tedesca fatti pel parto di S. M. l'imperatrice.

Trentacinque saranno conceduti ai componimenti francesi; cinque ai componimenti latini; cinque agli italiani, e cinque ai tedeschi.

Inoltre si decreterà un gran premio al componimento in verso che verrà giudicato il migliore dei quattro che avranno ottenuto il primo premio nelle varie lingue.

Ogni componimento sarà di 50 versi almeno e di 200 al più. Gli autori hanno la libertà di scegliere il genere che loro conviene, sia poema, epistola, egloga, ode, favola, allegoria, cantata, canzone ec.

I vincitori saranno proclamati, ed i premj verranno distribuiti un mese dopo il parto di S. M. l'imperatrice. Il giorno stabilito sarà annunciato dai giornali.

Tutti i componimenti in versi saranno spediti al concorso venti giorni al più tardi dopo il parto di S. M. l'imperatrice, e verranno sottoposti all'esame ed alla censura di 7 professori di letteratura, e letterati, che non saranno concorsi.

Gli autori dirigeranno i loro componimenti coi loro nomi franchi di porto à MM. J. J. Lucet et Eckart hommes de lettres, rue Beauregard N. 6 à Paris.

Tutti i componimenti spediti al concorso, eccettuati però quelli che fossero troppo deboli per essere pubblicati, verranno stampati e raccolti in un volume in 8.vo in carta fina, e con bellissimi caratteri.

Questo volume conterrà inoltre il sommario istorico di tutte le feste, cerimonie ec, che avranno luogo in occasione del parto di S. M., e sarà pubblicato nel giorno stesso in cui i premj verranno distribuiti.

Le persone che desiderassero ricevere franco di porto il detto volume, e senza ritardo, sono invitate di spedire al sopraddetto indirizzo la somma di 5 franchi per la loro associazione; il prezzo sarà di 10 franchi se lo si desidera in carta velina.

I premj proposti per i componimenti francesi, latini, e tedeschi consistono nelle più scelte opere di letteratura francese e nominatamente, per i componimenti italiani, le *opere di Racine, coi commentarj di Geoffry, le opere complete di Crebillon; i capi-d'opera di Pietro e Tommaso Corneille ec. ec.* Questi libri sono di edizioni rare, legati in marocchino, o vitello, dorati, con figure ec,

(*Gaz. de France*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Arezzo (dipart. dell'Arno) 5 *febbrajo*.

Alcuni giorni sono si incominciarono i lavori per l'aprimento della strada imperiale d'Arezzo sopra Ancona, strada, che assicurerà la comunicazione tra il Mediterraneo, e l'Adriatico. Una grande estensione di paese situato nella parte degli Appennini, sarà attraversato dalla detta strada. (*Corr. del Medit.*)

PROVINCIE ILLIRICHE

Trieste 5 *marzo*.

E' stata spedita la seguente lettera al direttore del telegrafo dal sig. direttore delle dogane dell' Illiria. La medesima interessa troppo il commercio, onde ci sollecitiamo di pubblicarla:

Trieste 3 *marzo*.

» Signore, malgrado la pubblicità data al decreto emanato da S. M. il 27 novembre scorso, che tra le altre disposizioni accorda il transito per le Provincie-Illiriche dei cotoni, e d' altre

mercanzie del Levante destinate per la Francia, e pel regno d' Italia, pare che alcuni negozianti abbiano ancora dei dubbj sulla quota del dazio, ch'essi debbono pagare per tale transito, e che tali dubbj ritardino l' arrivo delle merci. Per farli cessare, vogliate, signore, annunciare al commercio che l' art. 13 del detto decreto permette il transito per le Provincie-Illiriche, e pel regno d' Italia dei cotoni, e d' altre merci del Levante, destinate per la Francia, ed il solo pagamento del dazio di bilancio di commercio, che è di 15 centesimi per 100 franchi di valore, o 20 centesimi per quintale, peso di Vienna, a scelta del debitore;

» Che giusta l' art. 15 dello stesso decreto, le medesime merci possono altresì transitare dalle Provincie-Illiriche per l' Italia, non pagando parimenti che questo piccolo dazio di bilancio del commercio;

» Che le mercanzie di Francia, e d' Italia spedite nel Levante godono dell' ugual favore;

» Che la misura generale, la quale prescriveva di spedire a Parigi le mostre dei cotoni, per essere sottoposte all' esame dei periti del governo ha subito delle modificazioni, e che sono stato autorizzato dal sig. conte Collin de Sossy, direttore-generale delle dogane dell' impero, a farli verificare sui luoghi d' introduzione;

» Che finalmente, dal 26 gennajo scorso, sono state date le più positive istruzioni ai capi delle dogane, e particolarmente ai ricevitori di Sisseck, Carlstadt, e Costainitza, perchè le verificazioni sieno fatte con tutta la possibile celerità, e perchè il commercio del Levante colla Francia, e coll' Italia, passando per queste provincie possa prendere la maggiore attività secondo le intenzioni di S. M. l' imperatore, e re.

» Ho l' onore di salutarvi.

Il direttore delle dogane dell' Illiria
Sottoscr. DIZIER ».

(*Télégr. offic.*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Abradate e Dircèa*, coi soliti due balli.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d'artisti francesi si recita *Zaïre* — *La Cloison*.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *le nozze poetiche*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pucci si replica *le nuvole*.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si recita *il Poeta*.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica giù del ponte di P. N.). Le rappresentazioni cominciano alle ore sette pomeridiane.

E' uscito il n. 26 degli *Annali dell'agricoltura del regno d' Italia* compilati dal cav. Filippo Re professore d' agraria nella R. università di Bologna. Le associazioni si ricevono in Milano dallo stampatore Giovanni Silvestri, e dalla Direzione Generale delle gazzette, ed altrove presso i rispettivi uficj postali e presso i principali librai. *Indice delle materie contenute in questo numero*. Memoria sopra il programma proposto dalla società di agricoltura del dipartimento del Crostolo; » indicare i difetti principali del sistema di coltivazione attualmente praticato nel dipartimento del Crostolo, e i mezzi più economici di rimediarvi; » distinta dalla stessa società con medaglia d' incoraggiamento, del sig. Francesco Cristani, prevosto in Auila. *Dell' Agricoltura del dipartimento del Metauro*, risposta di Giovanni Brignoli professore di botanica ed agraria nel R. liceo-convitto d' Urbino, ai 33 quesiti del sig cav. Filippo Re pubblico professore di agraria nella R. università di Bologna. *Sul modo di diminuire due terzi e tre quarti del caffè che ora si consuma nel regno, sostituendo un caffè indigeno*, lettera diretta al sig. cav. Re dal conte senatore Dandolo. *Memoria riguardante la piantagione degli olmi*, particolarmente nei terreni forti, ed il pioppo ne' terreni ladini, e necessità di tali piante in questi paesi, del sig. Luigi Valisneri, fattore nel dipartimento del Panaro. *Cenni intorno alla filatura dell' altea, e sull' ingrasso dei canepaj*; del medesimo sig. Valisneri. *Caccia dei bachi del frumento*, fatta eseguire dallo stesso sig. Valisneri. *Avviso relativo al modo di cibare le bestie nel prossimo inverno. Nota sulla moltiplicazione delle api e loro conservazione. Inutilità della ricetta ultimamente pubblicata per liberare dalle formiche le piante. Al sig. Giovanni Biroli professore di agricoltura nel reale liceo-convitto di Novara*, lettera del sig. Carlo Monfrinotti, membro della società agraria dell' Agogna. *Tabella de' prezzi medj ec.*

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 64. *Milano Venerdì* 15 *Marzo* 1811.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 10 *febbrajo*.

L' imperatore, già da qualche tempo aveva dato ai cosacchi del Don una bandiera come un segno della sua soddisfazione pei servigi, che avevano renduti in diversi tempi alla Russia. Spedirono essi per ringraziare S. M. una deputazione, che le è stata presentata quest' oggi. L'imperatore disse alla medesima che voleva fare qualche cosa, che potesse esserle gradita, ed ha chiesto ai membri, che la componevano cosa desiderassero. L' Helmann-Platoff, che presiedeva la deputazione ha risposto che niente sarebbe per essi più lusinghiero che di vedere un cosacco addetto al servizio presso la persona di S. M. L'imperatore ha sull' istante nominato il conte Denisoff-Orloff, capo dei cosacchi della guardia, suo ajutante di campo generale. Egli è il primo cosacco, che abbia ottenuta questa distinzione.

— Il gran-duca Costantino è partito stamane per recarsi a passare 10 giorni a Twer presso la di lui sorella, gran-duchessa Catterina. (*Moniteur*)

— Il consigliere privato di Stato, Rodofinikin, ed il luogo-tenente generale principe Gortschakow sono qui giunti provenienti l' uno da Bukarest, e l'altro da Mosca. (*G. de France*)

Altra del 13.

Il principe Alesso Kourakin, ministro dell' interno e fratello del nostro ambasciatore a Parigi, ha chiesta ed ottenuta la sua dimissione. Egli è rimpiazzato nel ministero dal senatore de Kosodowlew.

— Si costruiscono ora nel nostro porto due nuove fregate di 44 cannoni ciascheduna. (*J. de l' Eur.*)

PRUSSIA

Berlino 23 *febbrajo*.

Domenica scorsa, nella cappella di questa guarnigione si è celebrata la prima delle feste religiose, che avranno luogo in onore dei guerrieri, che si sono distinti nelle campagne del 1806 e 1807, e che pel loro valore si meritarono la decorazione militare. Siccome tale cerimonia si rinnoverà per tre domeniche consecutive, così non intervennero a questa che il 1.mo reggim. d'infanteria della Prussia occidentale, ed il battaglione dei cacciatori della guardia. Tali truppe udirono dapprima un discorso che fu loro diretto sulla fedeltà che devono al re, sull' amore di cui sono debitrici alla patria; quindi vennero sfilate nella cappella, e si collocarono ai due lati dell' altare, ove trovavansi le tabelle portanti le decorazioni coi nomi di quelli, ai quali erano destinate; leggevansi altresì il giorno, ed il luogo, in cui ciascheduno aveva meritata tale distinzione. S. M., tutti i principi della real casa, tutta la corte, e lo stato maggiore hanno assistito a questa festa. L'elemosiniere della guarnigione ha terminata la cerimonia con un discorso, il di cui testo era tolto dal libro de' Macabei: *Dio onnipotente noi vi lodiamo*. Le tabelle, che portano i nomi dei militari decorati, restano appese alle muraglie del tempio. (*Gaz. de France*)

Altra del 26.

Il 23 corr., S. E. il cancelliere di stato, barone d' Hardenberg, ha presieduta la prima seduta dell' assemblea dei membri di tutti gli stati, e di tutte le provincie della monarchia convocata per ordine di S. M. onde deliberare sull' esecuzione da darsi al nuovo sistema delle contribuzioni. S. E. aprì la seduta con un discorso analogo alle circostanze.

— Giusta le ultime notizie dell' Alta-Slesia, i mezzi di dolcezza impiegati dai commissarj del governo, riuscirono a calmare i torbidi, ch' ebbero luogo nei circoli di Leobschotz, e di Ratibor. Gli abitanti sviati da alcune malintelligenze sono quasi tutti ritornati ai loro

doveri verso i loro padroni territoriali. Sperasi che lo stesso spirito di conciliazione parimenti riuscirà in breve, nel circolo di Pees, a ricondurre la tranquillità, che vi è stata momentaneamente intorrotta. *(Moniteur)*

INGHILTERRA

Londra 4 marzo.

Dietro le discussioni del congresso degli Stati-Uniti, pare che siasi felicemente impedito chevenga rinnovato il privilegio della banca, e che contro tale misura siavi stata una maggiorità di 13 voti nell' assemblea del corpo legislativo.

Estratto d' una lettera particolare.

Nuova-York 22 gennajo.

» Ignoriamo ancora l' effetto, che avrà prodotto il proclama del presidente relativamente alla rinnovazione dell' atto di *non-importazione* rapporto al vostro governo, ma è probabile che ne siamo informati da qui a pochi giorni. Il bill, che tende ad interdire ogni sorta di relazioni commerciali verrà adottato e posto in esecuzione il primo del pross. mese. Secondo le frasi del presidente, i nostri bastimenti, ed i loro carichi erano liberi di sortire dai nostri porti, ma non potevano rientrarvi coi loro carichi. Non vi sarà alcun mezzo per eludere l' effetto proibitivo di quest' ultima misura, e sperare non si può specie veruna d' indulgenza. Giusta i più sicuri schiarimenti, che ho potuto procurarmi, il governo, siccome già il dissi in alcune delle mie precedenti, è determinato a porre un termine a questa lotta politica, ed a vivamente insistere sulla decisione dei punti in questione; voi siete dunque i soli incaricati oggidì di tutta la responsabilità, e spetta a voi soli il dire se amate meglio mantenere l'amicizia, ed il commercio, od annientarli entrambi intieramente ».

(*Traveller*, *et Moniteur*)

— Il *Times* del 2 corr. si scaglia contro l' infrazione dei principj, che risulterebbe dal cambio del generale Lefebvre contro lord Beverley (V. il *Corr. Mil.* di jeri alla data di *Londra* del 1 corr.), non essendo questo lord ritenuto in Francia come prigioniero di guerra se non se in virtù d' una misura del governo francese, di cui tale cambio consacrerebbe la massima.

— La notizia d' un cangiamento nell' atto di *non-intercourse* (che permette l' ingresso delle mercanzie inglesi nei porti degli Stati-Uniti, se pure sono esse a bordo di bastimenti, che abbiano fatto vela dall' Inghilterra prima del 2 febbrajo) viene ripetuta da parecchie lettere ricevutesi sabbato scorso dagli Stati-Uniti; ma in nessuna di tali lettere dicesi che ciò sia un fatto certo, e sul quale non siavi dubbio.

Saremmo fortunati nel vedere confermarsi questa notizia dalle prime lettere, che riceveremo, poichè il regolamento, di cui parlasi, favorirà l' ingresso di più di un milione di mercanzie spedite dall' Inghilterra. In generale, tutte le notizie, che riceviamo dagli Stati-Uniti hanno un carattere ostile.

Il 23 gennajo scorso, la camera dei rappresentanti ha nominato un comitato per esaminare lo stato, in cui ritrovansi i porti, ad oggetto di fare dei preparativi marittimi, ed il dipartimento della guerra ha ordinato di ricominciare il reclutamento in tutte le provincie.

Nell' assemblea legislativa del Massachusset, il governatore Gerby, ha pronunziato un violento discorso, con cui si è scagliato con calore, ed indignazione contro la condotta dell' Inghilterra.

(*Statesman et Moniteur*)

— *Indie-occidentali* — Una considerabile flotta di bastimenti mercantili ultimamente fece vela per le isole; ed una seconda flotta, giusta le istruzioni dei lordi dell' ammiragliato, deve radunarsi verso il 15 del corr. nel porto di Cork.

[*Traveller et Moniteur*]

SASSONIA

Dresda 25 febbrajo.

Da tutte le parti, nella Sassonia, erasi manifestato il voto, che nella dieta si trattasse dell' imposta dei beni appartenenti alla corona, ed all' ordine equestre; questo voto è soddisfatto, e l' affare viene discusso con calore. Erasi altresì desiderato, che ogni individuo, in avvenire, con uguaglianza di diritto, potesse aspirare alle cariche della dieta, e la quistione è in procinto d' essere decisa con generale soddisfazione. Parecchi distinti membri degli Stati hanno formalmente chiesto, che le cariche fin'

ora esclusivamente riservate ai nobili possano essere altresì occupate da quelli, che non lo sono, attesochè questo esclusivo privilegio della nobiltà trovavasi presentemente soppresso in parecchi stati della confederazione, e che con ciò si porrebbe fine per sempre alle lagnanze delle classi non privilegiate. L' uomo veramente affezionato al suo paese non può vedere se non se con piacere così felici cangiamenti, che sono una conseguenza della giustizia del monarca. Dicesi altresì che il prodotto dell' imposta sulle merci coloniali, sarà impiegato pel bene del paese.

— A Lipsia, ebbero luogo alcune dispute tra gli studenti per affari d' opinione; ma la polizia agì in maniera che venne il tutto acquietato; sonosi prese anche alcune misure perchè ciò non succeda un'altra volta. *(G. de France)*

GRAN-DUCATO DI BADE.

Carlsruhe 1 *marzo*.

La corte di Bade, divenuta sovrana dell' ex-contea di Nellenbourg, e di alcuni altri vicini distretti, ne' quali contengonsi dei beni altrevolte appartenenti ad alcune corporazioni svizzere, che giusta il sistema della corte di Vienna, nel 1803, erano stati dichiarati proprietà dello stato, attualmente tratta questo affare colla Svizzera; e giusta la buona armonia, che regna tra i due stati, è da presumersi, che tale oggetto sarà in breve regolato.

— La pubblica sicurezza va successivamente ristabilendosi nelle parti della Svevia, ch' erano infestate da alcune bande di briganti, e di vagabondi.

[*Gaz. de France*]

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 3 *marzo*.

E' qui giunto un corriere russo proveniente da Parigi. *(G. de France)*

B A V I E R A

Monaco 2 *marzo*.

Sua A. R. la principessa Amalia di Bade è partita jeri mattina da questa città, ove avea soggiornato per qualche tempo presso la regina di Baviera sua sorella, e se ne ritorna a Pietroburgo. Essa passa per Vienna ed è accompagnata dal barone de Benkendorff generale russo. *(Moniteur)*

IMPERO FRANCESE

Parigi 8 *marzo*.

Il vescovo ed il capitolo cattedrale di Piacenza, ed il vescovo e capitolo di Sarzana hanno umiliato i loro indirizzi a S. M. I. e R. coi quali aderiscono solennemente ai principj professati dal clero di Parigi.

(Estr. dal Moniteur)

Bordeaux 1 *marzo*.

Alcune lettere di Nuova-York annunziano il fallimento di 13 case inglesi o scozzesi delle più considerabili di quella città. Parecchie di esse aveano ciascheduna per più di 200 mila lire sterline di mercanzie inglesi, di cui non poterono disfarsi a qualunque prezzo.

Gli stessi avvisi riferiscono che alcuna casa americana e francese non avea ricevuto verruno scacco; che il cambio sopra l' Inghilterra era a 12 e 1/2 per 100 di perdita; e che si riguardava come cosa certa che l' atto di *non-intercourse* sarebbe ben tosto rimesso in vigore contro l' Inghilterra. *(Moniteur)*

Roma 8 *marzo*.

Ecco il quadro dei maravigliosi lavori, che qui sonosi incominciati già da cinque mesi.

» Egli è appena un anno, che vedevasi ancora il bestiame pascolare sull'antico Foro, e presso le colonne del tempio di Giove. Tutti i templi, che circondano il Foro erano per metà sepolti, e le rovine loro servivano di fondamenta ad alcuni meschini casolari. In una parola, i più interessanti monumenti della grandezza, e della magnificenza dell' antica Roma erano coperti di rottami, d' erbe, e di cespugli. Attualmente il tempio della Concordia ricompare in tutta la sua bellezza. Le tre belle colonne del tempio di Giove-Tonante sono interamente scoperte; il monte Capitolino non offre più, come dapprima, uno spiacevole aspetto; esso venne convertito in un bellissimo giardino. Si tolsero di mezzo al Foro due case, e la vista è intieramente libera, dal Campidoglio fino all'arco di Tito, monumento che risveglia la rimembranza di tanti grand' uomini. Le tre colonne, che rimangono ancora del tempio di Giove-Statore, siccome pure il bel tempio di

Antonino, e di Faustina, che sta dicontro, sono allo scoperto. Alcuni ammassi di terra, e di rottami cuoprono un terzo del Coliseo; all' intorno di questo maestoso edifizio si è scavato un fosso largo dieci piedi; già si scoprono i più bassi archi di sì gigantesco monumento, e fra alcuni mesi questo immenso lavoro sarà terminato. Vi s' impiegano ogni giorno 400 operaj d' ogni età, che poco prima non arrossivano, ricoperti di cenci, di recarsi a mendicare alla porta delle chiese, e di porre a contribuzione i viandanti. Nei giorni di pioggia, essi lavorano nelle gallerie interne del Coliseo, che ben presto formeranno una passeggiata coperta, unica in tutto il mondo.

» Lavorasi altresì nei templi della Fortuna-virile, e di Vesta, e si levarono i fabbricati intermedj. Questi due edifizj, capi d' opera d' architettura del tempo d' Augusto, per quanto sarà possibile, debbon essere rimessi nell' antico loro stato. Lo spazio tra il monte Capitolino, ed il Coliseo, che offre tre archi trionfali, ed i rimasuglj di sei templi, sarà convertito in un pubblico giardino; dei belli viali coperti condurranno dall' una all' altra rovina; l' arco trionfale di Settimio-Severo servirà d' ingresso a questo giardino, che comprenderà la Via-Sacra, e terminerà al Coliseo. Una doppia fila d' alberi condurrà dall' arco di Costantino alla via Appia, e di là per l' arco di Giano, al Foro. Questo cammino praticabile per le carrozze, sarà molto più piacevole alle dame romane che non lo sia il nojoso corso di papa Giulio ». (*Gior. del Camp.*)

SVIZZERA

Basilea 5 *marzo*.

Questa città è immersa nella tristezza attesa la morte dell' antico landamano sig. Merian. Un colpo d' apoplesia ha rapito quest' uomo rispettabile, universalmente compianto.

(*Courr. de l' Europe*)

Mode di Parigi del 10 *marzo*.

Abbiamo diggià detto che le piume non eran più tanto in uso, e che i fiori cominciavano a ridivenire l'ornamento di gran moda; ora bisogna aggiungere che il lilla è il fiore dominante sopra tutti. Che pensate voi di quel mazzetto di rose sopra un cappellino nero? Esso vi sembra l' effetto d' una distrazione della modista, ovvero un capriccio del compratore: disingannatevi, quest' è una moda. Evvene un'altra più sorprendente ancora ed è quella delle parrucche a tignone. I capelli tagliati alla *Tito* non crescevano sì presto com' era d'uopo; si è quindi ricorso alle parrucche di varie specie; perciò le nostre belle un po' attempate hanno de' sì bei capelli.

— Un misto verde-dorato è il nuovo colore dei redingotti da uomo.

(*Jour. des Modes de Paris*)

BORSA DI MILANO.

Corso de' Cambj del 13 *marzo*.

Parigi . .	per 1 f.co	„	1,02,0 L.
Lione . .	idem	„	1,01,8 L.
Genova .	per 1 lir. f. b.	„	83,4 D.
Livorno .	per 1. p.za da 8)R	„	5,14,0 L.
Venezia .	per 1. lir. ital.	„	95,6 L.
Augusta .	per 1 f.no c.te	„	2,59,5 —
Vienna .	idem	„	—,— —
Amsterd.	idem	„	2,14,5 D.
Londra .		„	
Napoli .		„	
Amburgo	per 1 M.	„	1,83,9 —

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 60. —

Dette di Venezia 61. —

Rescrizioni al 13 ½ per 100.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Oggi commedia francese.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *le nozze poetiche*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pucci si replica *le nuvole*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *la fuggitiva*.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Le rappresentazioni cominciano alle ore sette pomeridiane.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N.* 964.

IL CORRIERE MILANESE

N. 65. *Milano Sabbato* 16 *Marzo* 1811.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 15 *gennajo*.

Tutti i marinaj dell' isola dell' Arcipelago hanno ricevuto l' ordine di recarsi all' arsenale di Costantinopoli, per attendervi la loro destinazione ulteriore.

— Tutto é tranquillo in questa capitale; la più grande subordinazione regna fra i giannizzeri, e si mantiene la più severa polizia in tutta l' estensione della monarchia.

— La capitale, e l'armata sono abbondantemente provvedute di grani.

— Regna in Egitto la maggiore tranquillità, come pure a Bagdad. Mehemet-bascià avendo ristabilito l' ordine nel suo governo, stà per marciare con parecchi basciá d' Asia contro i Vechabiti, e non si dubita punto che il nemico non sia ben presto scacciato dalle sante città. [*Gaz. de France*]

RUSSIA

Pietroburgo 13 *febbrajo*.

Sentesi da Petropaulofsk, ai confini della Siberia, quanto segue: Un negoziante di Kaluga, il sig. Schweschnikow, che trovasi qùi pei suoi affari, ha spedita una caravana, forte di 150 camelli, e carica di mercanzie pel valore di 30m. rubli, in una contrada dell' interno della Tartaria indipendente, nominata Kokani, e finora poco conosciuta. Il padrone, o sovrano di quel paese, Alimabek-Chan, ha testificato pel primo il desiderio di aprire delle relazioni commerciali colla Russia. Il sig. Schweschnikow ha incaricato il principale condottiere della sua caravana di presentare ricchi doni per quel principe; sovratutto gli ha raccomandato d' informarsi di tutto ciò che risguarda la direzione della strada, ed i mezzi di facilitare le comunicazioni. Sperasi che la caravana sarà di ritorno nel p. v. maggio. Questa intrapresa può avere delle importanti conseguenze, ed il solo tentativo prova già che in Russia non riguardasi come cosa impossibile il penetrare per la Tartaria verso le sorgenti del Gihon, e dell' Indo. Il sig. Schweschnikow ha parimenti spedita una caravana di 150, a 200 camelli nello *stepp* de' Kirguises.

— Giusta un ordine di S. M. I. si formeranno dei reggimenti e battaglioni di guarnigione, 11 nuovi reggimenti d' infanteria e 3 di cacciatori. I capi dei medesimi sono diggià nominati. I reggimenti d' infanteria della guardia formeranno una divisione particolare sotto la denominazione di prima divisione, o divisione della guardia.

— Il sig. Fagnani ciambellano del regno d' Italia, che ha visitato qui tutti gli stabilimenti di pubblica istruzione e di carità, come pure gli spedali civili e militari, essendosi recato ultimamente a visitare la casa degli esposti stabilita a Gatschina, S. M. l' imperatrice gli fece l' onore di dargli un appartamento nel proprio palazzo. (*Moniteur*)

DANIMARCA

Copenaghen 25 *febbrajo*.

Una scialuppa da guerra inglese, destinata per Anholt, espressamente spedita per dare il fuoco ad un bastimento da trasporto, carico di polvere, di mortai, e d' altre qualità di munizioni, e che si era arrenato sulle coste di Skagen in Jutland, si arrenò essa stessa prima d'avere eseguita la sua commissione. Il suo equipaggio era composto di 120 uomini, de' quali perirono un ufficiale, e 10 uomini; il rimanente venne salvato. Questi individui trovansi nello stato il più compassionevole, parecchi d' essi avendo le mani, ed i piedi cancrenati per l' eccessivo freddo, e per l' intemperie della stagione.

— La cancelleria danese ha diretto al magistrato di questa capitale un *exequatur*, in virtù del quale il sig. consigliere Tunket è riconosciuto nella sua qualità

di console-generale di S. M. l'imperatore delle Russie in Copenaghen.

— S. M. ha permesso alla direzione del teatro di dare una nuova rappresentazione a beneficio dei prigionieri da guerra danesi, in Inghilterra, e delle infelici loro famiglie. Tale rappresentazione avrà luogo il 9 del p. v. marzo.

(*Moniteur*)

INGHILTERRA

Londra 4 marzo.

L'affare dei cattolici d'Irlanda comincia a far dello strepito a Londra. Si è stampata la corrispondenza di lord Franck e di M. Pole, e si dee presentare al parlamento una nuova petizione tendente a far togliere le restrizioni ed interdizioni politiche che risguardano gli indirizzi di detta comunione.

Dublino 27 febbrajo. — Siamo fatti consapevoli da uno dei nostri corrispondenti, che abbiam sempre trovato fedele nelle sue relazioni, che il governo aveva ordinato allo sceriffo Neville d'impedire la riunione del comitato cattolico, che aveva l'intenzione di radunarsi in Capel-Street, sabbato scorso. Lo sceriffo, con quella forza di carattere, e di giudizio, che gli fa onore, ha ricusato di aderire a quest' ordine: » a meno che il primo segretario di stato non gli dasse a tale effetto uno speciale *warrant*, e che non s'impegnasse inoltre ad indennizzare tutti gli sceriffi di tutte le conseguenze, che risulterebbero da una, o più azioni giudiziarie, che potrebbero essere intentate dalle persone perciò impedite nell' esercizio degli incontrastabili loro diritti ».

NOTIZIE DI MARE.

Douvres 3 marzo. — I corsari francesi ricominciarono le loro operazioni su questa parte della costa. Jeri mattina, se ne videro tre dinanzi il Sud-Foreland; ed alla sera, uno di essi ha tentato di prendere un brick proveniente da Lisbona; ma non riuscì nella sua intrapresa, essendo entrato il brick in questo porto.

Oggi, verso le 11 del mattino, un lougre armato in corso, è rimasto per molto tempo vicinissimo al porto. Lo si vide dirigere la sua marcia sopra una barca estera, che aveva dato un segnale per chiamare un pilota al suo bordo. Essendosele avvicinato, le tirò due colpi di fucile, non potendola abordare perchè il mare era burrascoso. La batteria di Tounsend tirò all' istante alcuni colpi di cannone d'allarme, che fortunatamente furono intesi da una fregata proveniente dall' Ouest con un convoglio. Essa avvicinò alla riva tutto il convoglio, e diede la caccia all' inimico, coll' intenzione di tagliarlo fuori; ma il corsaro vedendo la fregata, abbandonò la sua preda, che è ritornata nelle Dune. La fregata proseguì a dare la caccia al nemico, colla speranza di coglierlo.

Plymouth 2 marzo. — *Il Canton*, bastimento americano, comandato da Peter Wickam, proveniente dalla Nuova-Orleans con un ricco carico, entrò in questo porto. Esso è stato preso da un corsaro francese, e quindi ripreso, il 16 dello scorso mese, dal vascello di S. M. *il Pompeo*. (*Evening-Post et Moniteur*)

WURTEMBERG.

Stuttgard 4 marzo.

Il re è comparso jeri al teatro. Era questa la prima volta dopo la di lui convalescenza: egli vi fu accolto fra gli applausi del pubblico. Credesi che lo ristabilimento in salute di S. M. verrà celebrato con una festa da ballo alla corte.

(*Moniteur*)

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 27 febbrajo.

Per accelerare, ed assicurare il servizio delle poste, si fanno accompagnare i corrieri con un basso-ufficiale austriaco sulle principali strade della monarchia, da Vienna a Praga, Lintz, Buda, Brünn, Graetz, e Lemberg.

— Nell' Austria-interiore si è pubblicato che S. M. accorderà delle ricompense a quelli, che scopriranno delle nuove miniere di piombo.

— Assicurasi che il nostro gabinetto sia ora occupato d'oggetti diplomatici di alta importanza. Il fatto si è che sono giunti dei dispacci da Parigi e da Pietroburgo che hanno dato luogo a parecchie conferenze del consiglio. I politici pretendono che trattisi degli affari della Turchia. Ma ciò che prova quanto le viste del nostro governo sieno pacifiche, ell' è la riduzione della nostra armata a 100m. uomini d'infante-

nia, ed a 30,720 di cavalleria: l'artiglieria sola non è diminuita.

— Il corso dei biglietti di banco nelle Provincie-Illiriche era stato prolungato fino alla fine di gennajo; in oggi è totalmente interdetto. Assicurasi che parecchie persone presso le quali ne furono trovati, furono condannate ad una multa e che in caso di recidiva saranno imprigionate. Evvi attualmente molto danaro nell' Illiria, e ve ne sarebbe di più se l' esportazione del medesimo non fosse rigorosamente proibita in Austria. Però si crede che ne venga tuttora asportato; ma queste spedizioni fanno de' giri indiretti, e passano per la Schiavonia. Diversi avvisi recano, che i negozianti illirici si portino in folla a Posega, ad Esseck, ad Agram, nella Croazia austriaca, come pure a Sissak ed in altre piazze del Bannato, per comperarvi grani, vini, ed altri oggetti, di cui l' importazione nell' Illiria è permessa.

— Il generale Stipsitz è diggià partito per Hermstandt onde assumervi il comando generale della Transilvania.

— Il famoso dottore Schneider, il quale nell' ultima guerra si mise alla testa degli insorgenti del Voralberg, e che poscia godè del beneficio dell' amnistia, conceduta dal re di Baviera, si è ora ritirato a Vienna. (*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE.

Parigi 8 *marzo*.

Il giorno 2 del p. p. dicembre, un negoziante di Reims percorreva le strade di Parigi in un *cabriolet* tirato da un cavallo furioso, e mal imbrigliato; egli si fermò dinnanzi la bottega d' un fabbricatore di carrozze, nella contrada *des bons Enfans*. Mentre il conduttore smontava dal *cabriolet*, il negoziante teneva il cavallo per la briglia presso la bocca. Quest' ultimo lo ha gittato a terra con un colpo di testa, e si levò il morso dai denti; nella sua rapida corsa, colse una donna, ed un giovanetto. La prima fu rovesciata a terra; la ruota del *cabriolet* le ruppe la coscia, e la gamba destra; ella morì il giorno sette. Il giovane fu parimenti atterrato, ed ha avuto una slogatura al polso della mano destra. Vennero perciò fatti dei riclami.

Il 18 gennajo scorso, il tribunale correzionale approvò un conto di 1000 franchi di danni, ed interessi alla madre della persona defunta, dalla quale ella riceveva un annuo soccorso di 240 franchi, ch' erano il solo mezzo della sua sussistenza. Questa madre vecchia, ed inferma aveva raccolti presso di se due figlj d' una di lei figlia, morta già da un anno. Lo stesso tribunale aveva accordato soltanto 25 franchi di danni, ed interessi al giovane ferito.

Il 27 febbrajo p. p., in virtù dell' appello interposto dal medesimo giovane, e dal negoziante, la corte imperiale di Parigi ha confermata la prima sentenza all' articolo, che accorda 1000 franchi alla madre, ma l'ha riformata in ciò, che risguarda i 25 franchi di danni, ed interessi aggiudicati al giovane, aumentandoli fino ai 100, ec.

— La statua in piedi, ed in marmo bianco del gen. Dugomier, fatta dal fu sig. Chaudet, l' altr' jeri venne trasportata al Museo-Napoleone. Dugomier era nato alla Martinica, e venne in Francia nel 1793. Fu fatto generale in capo dell' armata d' Italia, e vi ottenne dei successi; incaricato di fare l' assedio di Tolone, egli si rese padrone di quella città. Spedito nel 1794 contro gli spagnuoli, li ha battuti, e guadagnò parecchie battaglie. Fu ucciso da un obizzo il 17 novembre dello stesso anno, nel combattimento di S. Sebastiano.

(*J. de Paris*)

— La culla che la città di Parigi ha offerta a S. M. l'imperatrice [V. il *Corr. Mil.* di mercoledì alla data di Parigi] è come si è detto d' argento-indorato incrostato di madreperla; l'interno è guarnito di velluto arancio; le cortine sono di pizzo sparso d' api d' oro, e foderate di raso bianco. La forma della culla è quella d' un quadrato lungo, e ritondato; è sostenuta da 4 cornucopie, che s' incrociano in X, e da due piccoli genj repprésentanti, l' uno, quello della giustizia, l' altro, quello della forza. Sui lati della balaustrata sonovi due camei, uno de' quali rappresenta la ninfa della Senna, che riceve nelle sue braccia il figlio degli Dei, e l' altro il Tevere, che sorride nel vedere un nuovo astro ad innalzarsi per lui. Sospesa sulla culla vedesi la fama tenendo nelle sue mani

una corona sormontata d' una stella, emblema del genio, e della gloria dell' eroe, che governa la Francia; dicontro evvi un aquilotto cogli occhi fissi sopra quest' emblema, ed in atto di volare all' altezza della stella. (*J. de l' Emp.*)

Torino 10 marzo.

Sua M. l' imperatore e re essendo stato informato che i grandi proprietarj del Piemonte sono concorsi con sottoscrizioni, e somministrazioni al sollievo della classe, che ha sofferto maggiormente pei disastri dell' inondazione, ch' ebbe luogo nel 1810, si è degnato, come il primo proprietario dei dipartimenti al di là delle Alpi di mettere alla disposizione del sig. conte Salmatoris, intendente dei beni della corona al di là delle Alpi, la somma di 150m. franchi per essere convertita in soccorsi. Una porzione di tale somma venne già impiegata nella soscrizione di 8 azioni nel prestito aperto in Torino per la compra di farine estere. Il rimanente sarà impiegato in soccorsi giusta il riparto, che sarà fatto dal sig. conte Salmatoris. Quest' atto di beneficenza eccitò il più vivo sentimento di riconoscenza in tutti gli abitanti di questi dipartimenti.

L' imperatore aveva già accordato alla cassa dei soccorsi di Casanova la porzione d' un tesoro ritrovato in una proprietà imperiale, e che giusta le leggi era dovuta al regio patrimonio.

— Sua E. il ministro pei culti ha annunciato al sig. generale prefetto di questo dipartimento, che S. M. si è degnata autorizzarlo a far pagare ai signori curati, e coadjutori della diocesi di Torino la somma, che manca per portare il loro assegno a 500 franchi all' anno. I pagamenti del primo trimestre avran luogo nel p. v. aprile.

Quanto prima sarà provveduto al pagamento del compimento dell' assegno dei signori curati, e coadjutori della diocesi di Saluzzo nel dipartimento del Po. (*Courr. de Turin*)

SVIZZERA

Basilea 5 marzo.

Si è diggià parlato di un progetto di legge per mantenere la castità dei matrimonj ed il pudore del bel sesso; questo austerissimo progetto fu ora rigettato dal G.-Consiglio di Berna. Esso sarà riprodotto con varie modificazioni. (*J. de l' Emp.*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Abradate e Dircèa*, coi soliti due balli.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *le nozze poetiche*, con ballo.

Serata a beneficio delle due piccole ballerine con nuovo *pas de deux*.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pucci si replica per la quarta volta *le nuvole*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *l' inimica degli uomini*.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Le rappresentazioni cominciano alle ore sette pomeridiane.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 66. *Milano Lunedì* 18 *Marzo* 1811.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Washington 16 *gennajo*.

La convenzione della Florida si è non solo dichiarata indipendente, ma ha chiesto eziandio di formar parte della confederazione americana.

(*Jour. de l' Emp.*)

P R U S S I A

Berlino 27 *febbrajo*.

Il conte de S. Marsan ambasciatore di Francia presso la nostra corte, era incaricato nel suo ritorno d' assicurare il re di tutta l' amicizia dell' imperatore Napoleone, e nello stesso tempo gli ha presentata una lettera che confermava queste amichevoli disposizioni. Questa notizia fu gratissima ad ogni classe di persone, e ci promette un' avvenire pacifico e felice. [*G. de France*]

I N G H I L T E R R A

Londra 4 *marzo*.

Dicesi che il cancelliere dello scacchiere si proponga d' anticipare tre milioni, presi sui biglietti dello scacchiere, per soccorrere le nostre case di commercio; ma si teme che questa somma non sia sufficiente, atteso che si citano più case che hanno una gran quantità di capitali morti, e a ciascheduna delle quali abbisognerebbero 3 in 400m. lire sterline per mettersi in istato di continuare il loro commercio. (*Moniteur*]

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 2 *marzo*.

La *Gazzetta di Corte* annuncia officialmente che S. A. R. l' arcid. Francesco fratello dell' imperatrice, è arrivato il 30 dello scorso genn. in ottimo stato di salute a Salonicchio, e che l' A. S. era intenzionata d' imbarcarsi fra pochi giorni per Cagliari onde visitare la di lei sorella regina di Sardegna.

Notizie particolari aggiungono che S. A. era accompagnata da due officiali che hanno abbandonato il servizio austriaco, cioè il colonnello conte Fiquelmont, ed il ten.-colonn. conte de Latour, e che ha lasciato il confine austriaco presso Brood nella Schiavonia.

— Le truppe russe entrate il 10 febbr. in Belgrado erano composte d' una divisione di granatieri e d' una di fucilieri con 4 pezzi d' artiglieria. Queste truppe vennero ricevute al rimbombo dei cannoni ed al suono delle campane, e trattate a lauto banchetto. Sono entrati contemporaneamente in Belgrado i deputati serviani Melenko, Stoik, Pietro Dobrinatz, l' antico vescovo di Belgrado, il letterato greco Thoside-Obradowitsch, ed il segretario del comandante Meleko. Assicurasi, che presto i russi prenderanno possesso anco della cittadella, e che ai 7 del corr. arriveranno presso Belgrado altri 20 mila russi. La nostra corte ha prese delle disposizioni per circoscrivere le comunicazioni colla Servia, ed ha proibita l' estrazione dei viveri per quel paese.

— Assicurasi che il corriere del gabinetto austriaco Laforêt, ultimamente partito per Parigi, rechi in nome dei nostri sovrani all'imperatrice dei francesi, un prezioso regalo pel parto di S. M.

— Il sig. generale conte de Kleno, consigliere della guerra, succede a S A. l' arcid. Ferdinando nel comando militare della Moldavia. Il sig. de Pacassy è stato nominato direttore in capo del dipartimento dei ponti, ed argini.

(*Courr. de Strasb.*)

S P A G N A

Madrid 16 *febbrajo*.

I guerillas sono inseguiti e dispersi da tutte le parti. Ultimamente il gen. Havenstein ne ha raggiunto ed ucciso un buon numero ad Alcazar, ed a Campo-de-Criptana.

Il sig. Mathieu Faviers, già ordinatore in capo dell' armata di Germania, è stato nominato dall' imperatore, intendente-gen. dell' armata d' osservazione del mezzodì, ed è giunto al suo posto.

Al campo di Cadice non è seguita alcuna novità, e si continua a trasportare

i legni della flottiglia francese dalla sponda occidentale, all' orientale della penisola del Trocadero. Si presume, che possa presto tentarsi una spedizione contro l'isola di Leone: frattanto continua il cannonamento delle batterie del Trocadero contro la città di Cadice, a cui vivamente rispondono le batterie e le navi anglo-ispane. Rinnovasi pure, di tempo in tempo, il bombardamento contro la detta città, e si continua a lavorare con tutta l' attività intorno ai trinceramenti francesi. Il gen. Garbé comanda il corpo del genio, ed ha sotto i suoi ordini molti ingegneri francesi e spagnuoli. Parecchi di questi ultimi, sono impiegati presso l'armata francese, e servono con zelo e distinzione. E' falso che sieno state distaccate delle truppe dal corpo d' assedio, che invece ha ricevuto molti rinforzi, ed attualmente è composto da 4 complete divisioni d'infanteria. I granatieri, ed i volteggiatori di tutti i reggimenti sono stati uniti in battaglioni, e vengono adoperati nelle più difficili intraprese. Molti reggimenti di dragoni, un reggimento d' usseri, ed un' altro di cacciatori appartengono pur essi a questo corpo di armata; ma la cavalleria è stata ripartita nel paese a motivo delle sussistenze.

Continuano a giungere al campo francese molti disertori spagnuoli ed inglesi per sottrarsi al penoso servizio a cui è soggetta la guarnigione di Cadice. La stagione è molto propizia per i lavori dell' assedio; i viveri vi si trovano in abbondanza, e ciascuno reggimento ha molte mandre di buoi, pecore ec. a sua disposizione, per cui succedono regolarmente le distribuzioni delle carni. Il vino non manca, ma è caro: alla scarsezza del pane si è provveduto con grandi spedizioni fatte dai magazzini di Siviglia.

(G. de Bajone)

IMPERO FRANCESE

Parigi 10 *marzo*.

Oggi, S. M. l' imperatore e re, circondato dai principi, dai ministri, dai grandi-officiali e dagli officiali della sua casa, ha ricevuto prima della messa al palazzo delle Tuillerie nella sala del trono le deputazioni dei collegi elettorali dei dipartimenti di Genova, di Marengo, di Tarno-e-Garonna, e della Vandea. I presidenti di queste deputazioni hanno presentato all' imperatore degl' indirizzi ai quali S. M. ha risposto come segue:

Alla prima deputazione.

» I miei popoli di Genova conoscono la predilezione che ho avuta per essi fin dal primo momento che sono comparso alla testa delle mie armate in Italia. Essi possono pure vantarsi con ragione d'essermi stati costantemente fedeli: ed il loro attaccamento non ha fatto che acquistare un nuovo ardore tutte le volte che la fortuna delle mie armi è sembrata incerta. Essi somministrano oggidì un gran numero di marinai alle mie squadre; ed allorchè i miei ammiragli mi hanno renduto conto dello zelo e del buono spirito onde sono animati, il mio cuore ne è stato vivamente commosso. »

» Non sono lontani i momenti che vi porrò in grado di sorpassar la gloria che hanno acquistata i vostri padri sopra tutte le coste del Mediterraneo. »

Alla seconda deputazione.

» Vi ringrazio di quanto mi dite. I grandi lavori che già da 10 anni faccio fare ad Alessandria, rendono questa città una delle più forti dell'Europa. Io conto sulla fedeltà e sul valore de' miei popoli di Marengo. »

Alla terza deputazione.

» Aggradisco i vostri sentimenti, e ne conosco la sincerità. All' epoca del mio ultimo viaggio, sono stato soddisfatto di tutto quanto ho veduto nelle vostre belle contrade, e specialmente nella mia buona città di Montalbano. Contate sempre sulla mia affezione. »

All' ultima deputazione.

» Tutto ciò che mi dite nel vostro indirizzo, l' ho provato all' epoca del mio ultimo viaggio nel vostro paese. Lo spettacolo che mi hanno offerto le vostre città ed i vostri villaggi dieci anni dopo la guerra, mi è sembrato orribile. Io ho fatto la guerra in tre parti del mondo. Credo d' aver dei diritti alla riconoscenza dei popoli che ho vinti; poichè, sei mesi dopo terminata la guerra, più non ne rimaneva traccia alcuna sul loro territorio. Sono stato commosso da' sentimenti che mi hanno manifestati i miei popoli della Vandea. Essi hanno ragione di contare sull' amore ch' io porto ad essi. Fate sparir prontamente queste tracce delle nostre domestiche sciagure;

ho messo quest' anno, a disposizione del mio ministro dell' interno nuovi mezzi per ajutarvi. Allorchè rialzate una rovina, allorcchè ristaurate una delle vostre case, pensate che fate la casa che mi è più gradita; è questo un mezzo sicuro di piacermi. La prima volta che ritornerete qui, ditemi che tutte le vostre città e tutti i vostri villaggi sono intieramente rifabbricati, e che i miei popoli della Vandea sono alloggiati come il comporta la fertilità del loro suolo ».

— S. M. l' imperatrice ha proseguito jeri le sue passeggiate sulla terrazza delle Tuillerie, dalla parte dell' acqua. Il concorso degli spettatori era immenso, e riempiva il giardino, la piazza della Concordia, il ponte-reale, ed il *quai* delle Tuillerie. S. M. ha potuto vedere la viva gioja, che inspira la sua presenza, e sentire le acclamazioni, ed i voti, che ognuno faceva pel pronto di lei parto, e per la di lei salute. Il tempo era superbo, ed il giardino delle Tuillerie offriva un magnifico colpo d' occhio.

— Ha quì cessato di vivere il sig. Sommervogel, membro del corpo legislativo. (*J. de l' Emp.*)

Torino 14 *marzo*.

Il sig. colonnello Colbert, ajutante di campo di S. M. il re delle Due-Sicilie è da qui passato il 9 corr. venendo da Napoli, e recandosi a Parigi.

— Il sig. barone Chambrier, ministro di S. M. il re di Prussia presso la repubblica elvetica, abbandonò ultimamente questa città per recarsi alla sua destinazione. (*Courr. de Turin*)

PROVINCIE ILLIRICHE

Lubiana 7 *marzo*.

Il sig. barone Coffinhal, commissario generale di giustizia, è ritornato dal viaggio, che ha fatto a Trieste.

— Le notizie, che riceviamo dall' Ungheria annunciano, che gli straripamenti del Danubio sono ancor più grandi, e più pericolosi, che nol furono nel 1809. Una gran parte della città di Buda era innondata fino dal 21 febbrajo. Il freddo essendosi fatto sentire con estremo rigore nei seguenti giorni, l' acqua, che copriva le strade, ed era penetrata nelle case, si è gelata in modo che al finire di febbrajo tutta quella vasta superficie più non presentava che un campo di ghiacci intersecato da un gran numero di case, che minacciavano di ruinare. Tali edifizj hanno diggià sofferto un terribile incendio nello scorso autunno. S' incominciava appena a rialzarli, ed è ben da temersi che non vengano intieramente distrutti dalle acque. La città di Pest era parimenti in una molto critica situazione. (*Télégr. offic.*)

Trieste 8 *marzo*.

Il sig. generale di brigata Collaert già da alcuni giorni, è qui arrivato dalla Francia. (*Idem*)

SVIZZERA

Zurigo 3 *marzo*.

Il nostro borgo-mastro, sig. Reinhard, antico landamano della Svizzera, trovasi attualmente a Soletta coi sigg. de Wattenwyl di Berna, Heer di Glarus, Muller-Fridberg di San - Gallo, Merian di Basilea, e parecchi altri membri dei governi di diversi cantoni, per deliberare col landamano della Svizzera sulla situazione del cantone Ticino. Il sig. Alberti, deputato di quel cantone, è parimenti giunto con alcune istruzioni. Dicesi che S. E. il ministro di Francia in Isvizzera, abbia ricevute delle comunicazioni da Parigi sopra questo affare, e ch' egli debba recarsi a Soletta. (*G. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 18 *marzo*.

S. A. I. il nostro vicerè è arrivato a Parigi la sera del 9 corrente in ottimo stato di salute.

— Con decreto di S. A. I. in data 2 corrente è ordinato quanto segue:

» Il pezzo di 48 lire tornesi è ridotto a fr. 47. 20 Il pezzo detto da 24 a fr. 23. 55. Il pezzo da 6 lire tornesi a franchi 5. 80. Il pezzo da 3 lire tornesi a franchi 2. 75.

» Le dette monete saranno ammesse a
» questo valore nelle casse pubbliche e nei
» pagamenti tra particolari.

— Un altro decreto contiene ciò che siegue:

Art. I. Il Ducato di Venezia, metà e quarti sono posti fuori di corso.

II. Ciò non pertanto i ricevitori e le casse pubbliche saranno obbligati di ricevere sino al primo di luglio prossimo il ducato di Venezia e suoi spezzati, quando siano di peso, al valore attuale di lire quattro e dodici centesimi.

III. I pezzi da trenta soldi di Milano sono ridotti al valore di una lira italiana, e dieci centesimi.

IV. Quelli de' detti pezzi da soldi trenta

di Milano i quali hanno sopra una superficie una testa di donna colla leggenda all'intorno *Repubblica Cisalpina*, e sopra l'altra superficie portano l'iscrizione — *Pace celebrata — Foro Bonaparte fondato. anno IX*, cesseranno il 15 aprile 1811 di aver corso legale di moneta.

Ciò non pertanto saranno ricevuti dai ricevitori e dalle casse pubbliche fino a tutto il 15 del successivo maggio.

V. Quelli dei pezzi da soldi trenta di Milano, i quali hanno sopra una superficie la così detta arma Visconti colla leggenda — *Mediolani Dux*, e l'anno della fabbricazione, e nell'altra superficie la testa dell'Imperatore d'Austria colla leggenda — *Franc. II. D. G. R. Imp. S. Aug. et B. Rex*, cesseranno di aver corso legale di moneta il 15 giugno 1811.

Ciò non pertanto saranno ricevuti dai Ricevitori, e dalle casse pubbliche fino a tutto il 15 del successivo mese di luglio.

VI. Le monete poste fuori di corso saranno ricevute alle zecche di Milano, Venezia e Bologna a peso, e secondo la tariffa che verrà approvata dalla direzione generale delle monete.

VII. In avvenire lo scudo di Milano e sua metà non saranno più ricevuti nelle pubbliche casse, se non al peso portato dalla tariffa annessa al reale decreto 21 dicembre 1807.

Quelle di dette monete che non saranno ammissibili ne' pagamenti come sopra, saranno ricevute dalle zecche del regno come pasta, a mente e norma del disposto dall'art. 3 § 2 e art. 4 del decreto di S. M. 12 gennajo detto anno, e di conformità all' art. VI del presente decreto.

VIII. E' mantenuta la proibizione di esportare all'estero le monete e paste delle monete nominate nel presente decreto, tanto prima, che dopo che cesseranno di essere in corso, sotto le pene portate dall' art. 7 del citato reale decreto 12 gennajo 1807, salva l' eccezione prescritta dall' art. 20 dell' altro decreto di S. M. 10 ottobre 1810.

— Continuando l' idrofobia a manifestarsi ne' cani, ed alcuni fatti recentemente accaduti esigendo precauzioni ancor più efficaci di quelle portate dall' ordinanza di questa prefettura 11 corrente, onde arrestare la propagazione di sì funesta malattia, questo sig. cavaliere prefetto di polizia, prevenne il pubblico che verranno d' ora in avanti uccisi indistintamente tutti i cani, che saranno trovati per le vie a meno che non siano condotti legati a mano dal rispettivo proprietario o dalle persone destinate a custodirli, ec.

Estrazione di Milano del 16 marzo.

33 58 77 84 29

BORSA DI MILANO.

Corso de' Cambj del 16 marzo.

Parigi . .	per 1 f.co	„	1,02,0	L.
Lione . .	idem	„	1,01,8	L.
Genova .	per 1 lir. f. b.	„	83,6	D.
Livorno .	per 1. p.za da 8)R	„	5,13,0	L.
Venezia .	per 1. lir. ital.	„	95,7	L.
Augusta .	per 1 f.no c.te	„	2,50,0	D.
Vienna .	idem	„	—,—	—
Amsterd.	idem	„	2,14,5	—
Londra .		„		
Napoli .		„		
Amburgo	per 1 M.	„	1,83,9	D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 60. —

Dette di Venezia 61. — L.

Rescrizioni al 13 ¼ per 100.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Abradate e Dircèa*, coi soliti due balli

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *le nozze poetiche*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pucci si recita *Girolamo cavaliere per accidente*.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si recita *la gara fra Brighella e Girolamo*.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica giù del ponte di P. N.). Le rappresentazioni cominciano alle ore sette pomeridiane.

La direzione-generale delle R. Poste ha prevenuto il pubblico che per ordine superiore seguiranno col primo d' aprile prossimo, ne' corsi attuali di posta, sulle due strade di Venezia e d'Ancona, le variazioni qui appresso indicate: *Partenze per Ancona*. Lunedì, corriere, ore 6; mercoledì, corriere, 10; venerdì, staffetta, 6; sabbato, corriere, 10 pomeridiane — *Arrivi da Ancona* Domenica, corriere; martedì, corriere; giovedì, staffetta; venerdì, corriere. *Partenze per Venezia, Udine e Trieste*. Lunedì, corriere, ore 6; mercoledì, idem, 6; sabbato, idem, 10 pomeridiane — *Arrivi da Venezia*. Martedì, corriere; giovedì, idem, sabbato, idem. NB. Nulla si è innovato riguardo ai corsi coll' estero

MILANO. Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N. 964.

IL CORRIERE MILANESE

N. 67. *Milano Martedì 19 Marzo 1811.*

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 16 febbrajo.

(Estratto dalla gazzetta del senato)

Fu annunziato nel manifesto del 2 febbrajo dello scorso anno che si farebbero conoscere a tempo opportuno le disposizioni relative alle rendite dello stato pel 1811.

Dopo aver esaminato lo stato degli introiti e delle spese, abbiamo trovato che in conseguenza delle misure adottate l'anno scorso, i redditi dell' impero hanno ricevuto, senza comprendervi gli introiti straordinarj e temporarj, ma solamente contando gli introiti fissi, un accrescimento considerabile che ascende a più di 100 milioni di rubli.

Nello stesso tempo che noi confermiamo in tutta la sua forza l'ordine contenuto nel manifesto del 2 febbrajo, il quale interdice ogni aumento degli assegnamenti di banco, e che deve essere riguardato come legge fondamentale e sacra del nostro impero, noi troviamo nello stato attuale dei redditi, sufficienti mezzi per supplire a tutte le spese senza stabilire nuove imposizioni, ed anco apportando delle modificazioni a quelle che esistono.

Dietro tali considerazioni, inteso il parere del consiglio di stato, abbiamo creduto opportuno d'ordinare ciò che segue:

1. Fino all' organizzazione generale e definitiva dei redditi dello stato, le imposizioni continuano ad essere pagate giusta quanto è stabilito col manifesto del 2 febbrajo scorso, e da altri ordini, senza alcun' aumento.

2. La tassa di 50 *copeck* di revisione nei beni d' appannaggio e signorili, ordinata dall' articolo 11 del manifesto del 2 febbrajo, è soppressa col presente manifesto, e non sarà più percepita a contare dal 1 gennajo di quest' anno.

3. Per sollevare gli abitanti del governo di Lituania, e porli sullo stesso piede degli abitanti degli altri governi vicini, la percezione delle imposte non vi avrà più luogo in danaro, e sarà levata in carta dovendosi contare due rubli in assegnati o in moneta di rame per un rublo in danaro. (*Moniteur*)

SVEZIA

Stocolma 15 febbrajo.

Madama de la Flotte fu nominata dal re sotto-governante della principessa di Svezia. Questo titolo equivale a quello di *sous-grande-maitresse*, denominazione che è riservata alla sola casa della regina. — Le LL. AA. RR. ed il giovine duca di Sudermania intervengono regolarmente alle feste da ballo date dalle varie società di Stokolma. Gli abitanti della capitale ricevono tutto giorno nuove testimonianze di benevolenza e di bontà da questi augusti personaggi. (*Idem*)

PRUSSIA

Berlino 26 febbrajo.

Domenica 24, si è celebrata la seconda festa militare (V. il *Corr. Mil.* num. 64); il tutto venne eseguito come nella domenica precedente; il re, i principi, la corte e tutti i generali, vi hanno parimenti assistito. I corpi che vi furono ammessi, sono il reggimento di ussari, quello degli ulani, e l' artiglieria. — Il governo-generale della Pomerania e della Nuova-Marca, fece pubblicare ultimamente una intimazione, che ordina ai luogo-tenenti di Radonitz, dell' ex-reggimento di Brunswick, di Wachholz, del reggimento del duca di Brunswick-Oels, e di Prossler, del reggimento di Gravenitz, che sono sortiti segretamente e senza permissione dagli stati prussiani, e sono entrati al servizio inglese, di ritornare entro 6 settimane ne' suddetti Stati sotto pena d' essere considerati come disertori; i loro ritratti saranno appesi ad un palo, ed i loro beni confiscati a profitto della cassa generale degli invalidi.

— Si aspettano qui le mercanzie inglesi confiscate a Pillau, Colberg, e negli

altri paesi prussiani, e che S. M. l'imperatore Napoleone (a quanto si dice) riceve per sette milioni di scudi. Il nostro governo si è incaricato di farle condurre fino a Maddeburgo, ed il loro ulteriore trasporto sarà a carico del governo francese. [*G. de France*]

Altra del 1 marzo.

Un meccanico nominato Gropius ha qui aperto un teatro del genere di quello del sig. *Pierre* a Parigi; alcune persone che videro l'uno e l'altro, accordano al sig. Gropius dei vantaggi sopra il di lui rivale; 1 di variare dippiù i siti, e le scene; e 2 d'aver dato alle sue figure dei movimenti più naturali e dei contorni più belli.

(*Jour. de l'Emp.*)

WESTFALIA

Cassel 6 marzo.

PROCLAMA

Abitanti del territorio westfalico unito all'impero francese!

Le circostanze politiche avendomi determinato a cedervi a S. M. l'imperatore dei francesi,

Io vi sciolgo dal giuramento di fedeltà che mi avete prestato.

Se qualche volta i vostri cuori hanno saputo apprezzare gli sforzi costanti che io ho fatti per la vostra felicità, desidero raccoglierne la più dolce ricompensa, vedendovi portare a S. M. l'imperatore ed alla Francia, lo stesso amore, la stessa devozione e la medesima fedeltà, di cui mi avete date sì sovente delle prove, e particolarmente nelle circostanze critiche degli scorsi anni.

I miei voti più ardenti sono e saranno sempre di vedervi godere sotto il vostro nuovo signore d'una felicità sì perfetta, quanto lo merita il vostro carattere fermo e leale.

Cassel 5 marzo 1811.

Sottoscr. GIROLAMO NAPOLEONE.

— In virtù del reale decreto dell'11 dicembre scorso, il quale ordina che avrà luogo un prestito di 10 milioni di franchi per completare quello decretato dalla legge 17 luglio 1808, S. E. il ministro delle finanze ha deciso che nel solo luogo dell'abituale loro residenza gli individui addetti al militare servizio debbano essere soggetti a questo prestito ad oggetto d'evitare con ciò ogni ommissione, o duplice pagamento.

(*J. de l'Emp. et Moniteur*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 2 marzo.

Parlasi dello stabilimento di un corpo di gendarmeria negli Stati austriaci pel mantenimenro della pubblica sicurezza.

— Il bel monumento fatto da Pisani, in onore del feld-maresc. luogo-ten. de Schmidt, morto sul campo d'onore il 13 novembre 1806, presso Durestein, è stato collocato tra Krems, e Stein, non lungi dal luogo, in cui quel guerriero ha subita una morte gloriosa. L'inaugurazione di tale monumento deve aver luogo nel mese d'aprile, o di maggio prossimo.

— I biglietti di banca d'Austria sono totalmente scomparsi dalla circolazione nell'Illiria.

— I nostri giornali contengono una decisione di S. M. relativamente alla qualità della maggior parte delle mercanzie, che sembrano deteriorarsi ogni giorno, a misura che se ne aumentano i prezzi. Per conseguenza, ogni fabbricatore, artigiano, o mercante qualunque, che nella fabbricazione, o nella vendita delle loro merci saranno convinti d'aver ingannato il pubblico, sia per la qualità, sia per il prezzo, incorreranno le severe pene portate dalle leggi contro i truffatori. I magistrati incaricati della polizia non ascolteranno in tal proposito le reclamazioni delle parti interessate; essi debbono procurare di prendere i delinquenti sul fatto.

— Il sig. de Schittelberg, presidente della camera dei conti, ha cessato di vivere il 24 corr. Egli godeva la generale considerazione, e la meritava. Non lascia beni di fortuna. S. M. concesse i di lui appuntamenti come pensione alle di lui sorelle. Credesi che verrà rimpiazzato dal sig. barone de Bartenstein, o dal conte de Pergen.

— Aspettasi qui la principessa Amalia di Bade, che ritorna in Russia; ella passerà 8 giorni in questa capitale; la corte si dispone a darle una festa.

(*Jour. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 12 *marzo*.

Sua M. l'imperatore ha presieduto oggi il consiglio di stato.

— Lunedì S. M. sortì a cavallo dal palazzo delle Tuillerie alle ore sette della mattina per recarsi a visitare una parte dei travagli pubblici di cui ha ordinata l' esecuzione. Mezz'ora dopo mezzo giorno, l' imperatore giunse al *Macello* della strada Rochechouard, fece chiamare l'architetto incaricato di quella fabbrica, e gli diresse parecchie dimande relative all'ordine del suo travaglio, al termine della sua esecuzione ed all' economia di cui è suscettibile.

— S. A. I. il princ. Borghese, governatore-gen. dei dipartimenti al di là delle Alpi, è giunto a Parigi.

— Assicurasi che sieno stati dati gli ordini per la costruzione d' una scuola di belle arti a Parigi.

— S. M. è partita questa mattina alle ore 7 e mezzo, per recarsi alla caccia nella foresta di S. Germano.

(J. de Paris et de l'Emp.)

Bajona 28 *febbrajo*.

Il commercio è avvertito che tutte le mercanzie di Francia che si spediscono dall' impero per la Spagna, devono essere accompagnate da un certificato del console di Spagna a Bajona; nel caso contrario, esse non potranno essere spedite da Irun per la loro destinazione.

(J. de l'Emp.)

Périgneux 6 *marzo*.

La corte di giustizia criminale-speciale della Dordogne, nella sua seduta del 3 corr. ha condannato a morte i 4 individui convinti dell' attacco, a mano armata, eseguito il 4 del p. p. febbrajo, sulla strada di Montignac a Perigueux contro la gendarmeria, che scortava l'esazione di Salvat [V. il *Corr. Mil.* num. 47), convinti del furto d'una parte di tale danaro, e d' attacco, coll'intenzione d'uccidere, eseguito contro le guardie nazionali, una delle quali è realmente rimasta uccisa. Questi 4 individui furono condotti al luogo del supplizio rivestiti d'una camiscia rossa.

Il sig. procuratore-generale, in quest' occasione, ha ricordato l' atto di munificenza dell'imperatore in favore dei tre coltivatori, che sono stati feriti in quella giornata: » Così [egli disse) questa mano possente, che ha sottomesso il mondo, non isdegna di spargere i suoi beneficj fino ne' più umili asili e sa ricompensare la virtù in qualunque rango essa si trovi ». *(G. de France)*

Torino 16 *marzo*.

Il principe Torelli, ciambellano di S. M. il re di Napoli, essendo passato ultimamente pel Moncenisio, fu costretto dal cattivo tempo di fermarsi nella casa del sig. Stuppe, albergatore alla Gran-Croce, che gli chiese 150 franchi per la cena, e per l'alloggio. Il sig. maire del Moncenisio essendone stato informato, si recò dal sig. Stuppe, e dopo aver verificato il conto presentato al principe da quell'albergatore, riconobbe che i prezzi erano stati fatti arbitrariamente, e che la chiesta somma era maggiore d'un quinto di quella effettivamente dovuta. Il sig. generele prefetto, a cui fu partecipata la cosa, ha autorizzato il maire del Moncenisio a far chiamare dinanzi a se il sig. Stuppe per invitarlo a restituire i 30 franchi percepiti di più, facendogli conoscere che in caso di rifiuto egli sarebbe citato dinanzi la competente autorità. Il sig. Stuppe fece la restituzione, che gli era ordinata, e la somma riavuta venne spedita al principe Torelli.

Il sig. prefetto desiderando che i viaggiatori non soffrano alcuna arbitraria vessazione pel passaggio del Moncenisio, ha l' intenzione d' impiegare la stessa misura, se nuovamente si presenterà un caso simile.

— La città di Torino offre attualmente un colpo d' occhio interessantissimo. Il tempo, che fu costantemente favorevole ha dato una grande attività ai lavori degli abbellimenti, de' quali incomincia a svilupparsi il piano. All' uscita della porta del Po fa meraviglia la moltitudine degli operai, che sono impiegati nella costruzione del ponte di pietra. Le diverse botteghe distribuite sulle due sponde di questo fiume animano questa bella parte della città. Alle altre porte più di mille operai lavorano intorno alle prime linee della grande strada, che deve circondare al di fuori il re-

cinto della città. Questi lavori, indipendenti da quelli, che si eseguiscono su tutti i punti del dipartimento per le grandi strade, attestano la munificenza di S. M. l' imperatore, e danno dei mezzi di sussistenza a parecchie migliaja d' individui, che sarebbero rimasti senza risorsa a carico della pubblica beneficenza. (*Courr. de Turin*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 19 marzo.

La nomina di monsignor vescovo di Faenza in patriarca di Venezia avendo consigliato il capitolo patriarcale a conferirgli i poteri giurisdizionali per l' amministrazione spirituale della diocesi, ha pure consigliato egualmente il capitolo cattedrale di Torcello a conferire al medesimo, per l' amministrazione di quella suffraganea diocesi, i poteri a lui rimessi con libera rinuncia dallo stesso vicario capitolare di Venezia insieme e di Torcello.

Quindi il vicario capitolare di Venezia egualmente e di Torcello ha prevenuto il prossimo arrivo del prelato annunziando alle diocesi entrambe la sua propria abdicazione e l'accettazione data dal prelato all' atto capitolare di Venezia e la speratane accettazione dell'atto pure del capitolo di Torcello, pei quali il medesimo rivestito de' canonici poteri entrerà bentosto in funzione siccome i pubblici voti ne affrettano il desiderato momento.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Abradate e Dircèa*, coi soliti due balli.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d'artisti francesi si recita *Les femmes — Le Menuisier de Livonie*.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *le nozze poetiche*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pucci si recita *la Lodoviska*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *le avventure d' Azor*.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Le rappresentazioni cominciano alle ore sette pomeridiane.

Prezzo de' Grani della scorsa settimana.

	MAGGIORI Moneta di Milano			MAGGIORI Moneta Italiana			MINORI Moneta di Milano			MINORI Moneta Italiana			ADEQUATI Moneta di Milano			ADEQUATI Moneta Italiana		
	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.
Frumento	69	—	—	52	96	-	60	—	—	46	5	-	66	5	8	50	88	-
Segale	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-
Miglio	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-
Melgone	48	2	6	36	94	-	43	—	—	33	—	-	45	5	10	34	76	-
Riso	78	10	—	60	25	-	75	—	—	57	56	-	76	8	4	58	65	-
Avena	19	—	—	14	58	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-
Legumi	—	—		—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	-	—	—	-

L' opera del cav. Assalini intitolata: *Ricerche sulle Pupille artificiali*, di cui abbiamo renduto conto nel n. 61 del *Corr. Mil.*, si trova vendibile al negozio Veladini al prezzo di 3 lire italiane e da Silvestri agli scalini del Duomo.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 68. *Milano Mercoledì 20 Marzo 1811.*

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Scutari d' Albania 30 gennajo.

La voce sparsasi che regnasse a Podgoriza una malattia pestilenziale, era senza alcun fondamento. Ecco ciò che ha dato luogo a questa falsa notizia.

Il bascià di Scutari avendo voluto da qualche tempo cangiare il comandante di Podgoriza, quello ultimamente eletto ha trovato della resistenza per parte del suo predecessore che fu d'uopo scacciare colla forza delle armi. Parecchi partigiani di quest' ultimo non credendosi più in sicurezza nel loro paese, emigrarono colle loro famiglie e vennero a rifuggiarsi a Scutari. L' aumento progressivo del loro numero in momenti di torbido, essendo finalmente divenuto sospetto al bascià di Scutari, questi ha fatto pubblicare l' ordine a tutti gli emigranti di ritornarsene alle loro case. Essi si recarono in folla dal bascià e gettandosi a' suoi piedi hanno protestato d' essere sommessi a soffrir tutto piuttosto che ritornare a Podgoriza *ove regnava la peste*: eglino voleano designare le vessazioni e le vendette del nuovo comandante sotto questa espressione figurata, la quale sparsa nella città, e creduta parola per parola ha dato luogo alla dicerìa ch' erasi divulagta.

Le inquietudini però che aveano suggerito al giovane bascià di Scutari la misura di cui si è parlato, sono giustificate e spiegate da torbidi interni non ha guari scoppiati.

Da due giorni il bascià ha fatto improvvisamente circondare ed assediare il quartiere della città ove abita la famiglia del suo avversario Abdul-Aga-Dervichy. Questi ha preso posizione in parecchie case forti del suo vicinato, e vi si difende vigorosamente contro le truppe del bascià. Molti colpi di cannone tirati dagli assediati, hanno fatto vedere, che questi ribelli trovarono il mezzo di provedersi d' alcuni pezzi d'artiglieria.

Il bascià non ha peranco osato far marciare la sua contro essi, temendo di non poter difenderla da un colpo di mano de' suoi avversarj, o che qualche tradimento non la abbandoni in loro potere.

L' accanimento, con cui si combatte sembra presagire che la disputa non terminerà che colla perdita e la distruzione d' uno dei due partiti.

Altra del 3 febbrajo.

Dopo la notte del 27 al 28 di gennajo fino a questa mattina, il fuoco di moschetteria non è qui cessato: si combattè giorno e notte da quel momento senza alcuna interruzione con l' accanimento proprio delle guerre civili. Segreti maneggi hanno tenuta la sorte indecisa fino verso la metà della scorsa notte, al qual tempo l' artiglieria del bascià e le ben prese misure la vinsero sopra il valore della disperazione. Il palazzo Dervichy fu finalmente abbattuto e dato in preda alle fiamme. Allo spuntar del giorno la vittoria s' era compiutamente dichiarata in favore del bascià. Non si sa per anco di preciso il destino di Abdul-Aga-Dervichy, de' suoi fratelli, e del cugino del bascià Djelaladyn-Bey: essi sono scomparsi. I loro satelliti si sono dispersi, i loro partigiani fuggiti o nascosti. Si saccheggiano ora e si bruciano le case de' loro più prossimi parenti e più zelanti fautori. Quantunqne nella mattina si avesse detto che il primogenito e l'ultimo dei fratelli Dervichy erano stati uccisi, vi è più luogo a credere che siano nascosti in Scutari presso qualche partigiano segreto e fidato. La tranquillità sembra ristabilita.

(Moniteur)

RUSSIA

Pietroburgo 16 febbrajo.

(Estratto dalla gazzetta del senato)

Avendo risoluto di dare alle compa-

gnie di governo, e civili, che ora esistono un' eccellente organizzazione, che sia in rapporto coll'ordine generale, ordiniamo che tutte queste compagnie passino dall' autorità civile alla militare. Il ministro della guerra avrà cura di procedere senza ritardo a tale organizzazione, secondo gli ordini, che gli saranno dati; ma fin allora, o fino a che non siasi determinato il servizio, a cui saranno esse addette, rimarranno sotto gli attuali loro capi, conformandosi ai principj, che esistevano fino al presente.

(Moniteur)

PRUSSIA

Berlino 3 *marzo*.

S. M. il nostro re si reca ora nuovamente spesse volte al teatro e quasi sempre in compagnia della principessa Carlotta. Si osserva ch' egli ha cominciato a riacquistare un poco della primiera sua serenità. *(Courr. de Strasb.)*

INGHILTERRA

Londra 7 *marzo*.

Fondi pubblici — 3 per 100 consolidati, 65 $^3_8$ — *minimum* 5.

— E' entrato a Falmouth un vascello mercantile che ha lasciato Lisbona il 26 febbrajo. Esso non apporta alcuna notizia importante. Si osservavano, al momento di sua partenza, alcuni movimenti nell' armata francese, ma non si sapea se indicassero l' intenzione di dar battaglia o di passare il Tago.

— Lord William Bentinck è nominato comandante in capo delle forze inglesi in Sicilia e ministro plenipotenziario presso la corte di Palermo. Il generale Federico Maitland comanderà in secondo sotto lord Bentinck. L' onorevole Federico Lambe è segretario della legazione.

Plimouth 4 *marzo*. Siamo contenti di potere annunziare che il brik l' *Elisa* ci apporta la notizia che l'ammiraglio Yorke è giunto a Lisbona con 7 vascelli di linea ed un convoglio di circa 6m. uomini di truppe.

Altra dell' 8.

C' incresce di dover annunciare la morte del general Miller il più antico officiale inglese al servizio del Portogallo: egli fu tumulato a Oporto il 9 febbr.

— Oggi sarà presentato al parlamento un messaggio del principe-reggente onde chiedergli un aumento d' un milione per le spese delle truppe portoghesi che sono al nostro soldo. *(Courr. et Monit.)*

BAVIERA

Monaco 4 *marzo*.

Il 1 corr., verso le 7 ore pomeridiane, il teatro costrutto in legno, del sig. Veinmuller, situato dinanzi la porta dell' Iser, è stato incendiato. Era fabbricato appena da 18 mesi. Per buona sorte la rappresentazione non era per anco incominciata, e gli spettatori, i quali trovavansi in piccol numero, ebbero il tempo di fuggire. Nessuno è perito; e vennero prese le misure così bene, che si giunse sull' istante a togliere ogni comunicazione coi vicini edificj, in modo, che quest' ultimi non hanno sofferto alcun danno.

(Gaz. de France)

Altra dell' 8.

Le LL. AA. RR. il principe, e principessa ereditarj sono partiti questa mattina alle ore 4 per Inspruck.

— L' intendente francese, sig. Thomas, è partito, il 4 corr., da Salisburgo.

— Jeri mattina, sono partiti da Ratisbona i due principi Massimiliano, e Federico Taxis, ed alla sera il principe regnante di Thurn e Taxis diretti ad Hildbourgausen per incontrarvi la rispettiva loro madre e consorte, che ritorna colla figlia da Strelitz.

(Courr. de Strasb.)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 2 *marzo*.

La deputazione d' ammortizzazione il 23 del p. p. mese, fece pubblicare quanto segue:

» S. M. I. si è degnata d' ordinare colla patente del 26 febbrajo 1810 §. 1 che sarebbesi fatto un esatto elenco del numero dei biglietti di banca per essere comunicato alla deputazione d' ammortizzazione, attesochè la volontà di S. M. I. è (siccome dicesi alla fine della patente), che i suoi sudditi sieno compiutamente istruiti della situazione, in cui trovansi le finanze relativamente alla carta monetata.

» La conservazione del libro centrale del credito dello stato, giusta un conto esatto, ha somministrato un quadro del

numero dei biglietti di banca, che fu confermato dai registri della deputazione, e la di cui precisa esattezza venne riconosciuta dalla stessa deputazione, dopo che fu precedentemente esaminato da ciascuno dei deputati presenti in Vienna, e confrontato coi libri d' osservazione, e coi protocolli. La deputazione trovasi perciò in grado di dichiarare con certezza, e di portare a cognizione del pubblico il numero dei biglietti di banca in circolazione, tanto nell' interno dell' impero, quanto all' estero, siccome anche di quelli, che si trovano in tutte le casse dello stato.

» Questa somma ammonta a 1060 milioni, 798,753 fiorini.

» Siccome la deputazione d' ammortizzazione, giusta il giuramento che ha prestato per ordine espresso di S. M. I., non può emettere verun biglietto di banca, senz' essere compensato da un valore proporzionato tratto dalla massa in circolazione, e che i biglietti di banca, i quali restano tuttora nelle casse, e quelli, che sono fabbricati, non possono essere impiegati che in tale cambio, egli è ora dimostrato che la massa dei biglietti di banca non può in nessun caso aumentarsi; ma che al contrario, col mezzo dei considerabilissimi versamenti, che hanno luogo per l' ammortizzazione dei biglietti di banca, deve progressivamente diminuire. Allorchè i primi sei mesi dell' anno militare corrente saranno scorsi, nel primo conto dei 6 mesi prescritti dalla detta patente, si darà un esatto quadro delle diverse operazioni, che avranno avuto luogo in tale proposito.

» Vienna, 23 febbrajo 1811. »

(Seguono le sottoscrizioni)

— Il prezzo delle drogherie, e delle altre merci estere in biglietti di banca, non è ora molto elevato; al contrario potrebbesi procurarsene con qualche vantaggio. Il pepe, p. e. costa a Trieste da 206, a 216 fiorini correnti d' Augusta; ciò che, al corso di 800 fa in Vienna da 1648 a 1728 fior. in carta-monetata. Ora, il pepe qui si compra in ragione di 500 fior. in biglietti di banca. Parimenti lo zucchero rafinato costa a Trieste 250 fior. corr. d' Augusta, o 2m. fior. in biglietti di banca, mentre che in questa capitale non costa che 1300 fiorini.

Corso del cambio a Vienna, il 27 febbrajo 1811.

Augusta, 100 fior. corr. (831 *uso*. (818 *a 2 mesi*.

Parigi, lire tornesi 205 1/4 *a corta data*.

(Moniteur)

Altra del 3.

Le frontiere dell' Austria dalla parte della Servia, sono strettamente custodite. *(Jour. de l' Emp.)*

Altra del 6.

Assicurasi che la nostra corte, sull' esempio delle altre potenze del Continente, pubblicherà una tariffa sulle derrate coloniali. Finora però nulla si può asserire di positivo.

— L' arciduca palatino, e l' arciduca Luigi sono arrivati a Buda il 21 febbr. in compagnia del conte Nadasti.

— Jeri sera, è qui giunta S. A. la principessa Amalia di Baden, e questa sera vi sarà accademia a corte, alla quale è invitato tutto il corpo diplomatico, e la primaria nobiltà.

(Courrier de Strasb.)

IMPERO FRANCESE

Parigi 13 *marzo*.

S. M. ha tenuto oggi il consiglio dei ministri.

— Fino ad ora abbiamo creduto che *Giovanni Veneroni*, celebre maestro di lingua italiana, autore d' una grammatica, e di un dizionario della stessa lingua, fosse italiano; il di lui nome, ed i di lui successi favorivano del pari una tale opinione. Ma questo non è che un errore, se pure si crede al *Giornale della Mosa*, il quale, in uno de' suoi recenti numeri dice, che Veneroni è nato a Verdun; che il suo vero nome era *Vigneron*, e che per un innocente ciarlatanismo, affin di procurare maggior credito alle sue lezioni, e valore alle sue opere, egli credette di dover adottare un nome italiano. [*Jour. de Paris.*]

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 10 *marzo*.

Il vescovo di Grosseto ha umiliato a S. A. I. la gran-duchessa di Toscana, un indirizzo d' adesione ai principj ed alla dottrina della chiesa gallicana.

(Estr. dalla Gazz. di Firenze)

PROVINCIE ILLIRICHE

Trieste 12 marzo.

La leva del reggimento di cacciatori illirici prescritta dall' ordine di S. E. il maresciallo governatore-generale, in data dei 9 dello scorso febbrajo, s' eseguisce dovunque colla maggiore attività. A quest' ora più della metà dei 4000 uomini, che devono comporre il detto reggimento, trovasi radunata a Gorizia. Le autorità civili e militari gareggiano di zelo per assicurare ed accelerare le operazioni della leva.

I coscritti sono animati da uno spirito eccellente. (*Teleg. Offic.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Verona 15 marzo.

Il sig. consigliere di stato cav. barone Smancini prefetto di questo nostro dipartimento è stato decorato della croce di commendatore dell'ordine del merito civile di Baviera. Questo tratto di speciale riguardo che si degnò usargli S. M. il re di Baviera ed al quale ha acconsentito anche S. M. I. e R. è dovuto all' assistenza particolare che ottennero in Verona molti sudditi bavaresi allorchè vi si rifuggiarono per salvarsi dalla insurrezione scoppiata in Tirolo nell' anno 1809. Se questa distinzione singolare usata al nostro primo magistrato gli assicura un pegno di riconoscenza per parte di quel sovrano a quanto egli fece pei sudditi bavaresi nella citata circostanza, tale segnalato favore ridonda pure a non scarsa lode dell' ottima popolazione veronese, la quale mossa dal suo esempio e dalle sue insinuazioni si è fatta un piacere di accogliere amorevolmente nelle proprie case e di assistere tanti infelici profughi e vittime d' una momentanea anarchia. (*Gior. Veronese*)

Milano 20 marzo.

A fine di procurare ai possessori di piccole partite delle monete calanti, indicate negli articoli 1 e 7 del reale decreto 2 corrente, un mezzo facile e spedito di realizzazione delle medesime, ha il governo riconosciuto opportuno di far aprire in ogni dipartimento del regno degli uffici di concambio.

Inerendo quindi agli ordini di S. E. il sig. conte, senatore, ministro delle finanze, emanati di concerto con S. E. il sig. conte senatore, ministro del tesoro pubblico, il sottoscritto deduce a comune notizia quanto segue:

1. A datare dalla pubblicazione del presente avviso, e fino a tutto maggio pross. futuro vi sarà presso le casse delle intendenze, e del demanio un ufficio di concambio incaricato di ricevere le somme che in ducati veneti, metà e quarto, e in scudi e mezzi scudi di Milano, vi saranno portate da cicchessia e di concambiarle ai prezzi quì sotto segnati;

2. Il *maximum* delle dette monete che gli uffici di concambio potranno ricevere nella stessa presentazione, non potrà eccedere il peso di una libbra nuova;

3. Le partite oltrepassanti il detto peso dovranno essere direttamente portate alle reali zecche, siccome prescrive l' art. 7 del del succitato reale decreto;

4. Gli uffici di concambio saranno a pubblico comodo aperti ogni giorno (escluse le feste) dalle dieci del mattino fino alle due pomeridiane.

Valore a peso nuovo.

Ducato di Venezia, metà e quarto.			
Per libbra	lir. 178	cent. 52	mil. 4.
Per oncia	» 17	» 85	» 2.
Per grosso	» 1	» 78	» 5.
Per denaro	» 0	» 17	» 8.
Per grano	» 0	» 01	» 7.
Scudo di Milano e sua metà.			
Per libbra	lir. 196	cent. 06	mil. 0.
Per oncia	» 19	» 60	» 6.
Per grosso	» 1	» 96	» 0.
Per denaro	» 0	» 19	» 9.
Per grano	» 0	» 01	» 9.

Sottscr. ISIMBARDI
Direttore generale delle monete.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Abradate e Dircèa*, coi soliti due balli

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica le due farse *le lagrime d' una vedova* e *le due gemelle*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pucci si replica *la Lodoviska*.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si recita *le nozze villane*.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica giù del ponte di P. N.). Le rappresentazioni cominciano alle ore sette pomeridiane.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 69. *Milano Giovedì 21 Marzo 1811.*

NOTIZIE ESTERE

SVEZIA

Stocolma 19 febbrajo.

Tra il generale Adlerkreutz, ed il sig. Grevesmohlen, noto pei suoi processi, è scoppiata una guerra di penna assai viva, che attualmente occupa la pubblica attenzione. Il generale, nel suo rapporto a S. M. sopra i torbidi ch' ebber luogo in occasione dell' omicidio del conte di Fersen, aveva asserito che la guarnigione di Stocolma, in ogni tempo, era stata ingiuriata dai cittadini. Il sig. Grevesmohlen ha scritto fortissimamente contro quest' asserzione, conservando dapprima l' anonimo; ma ora egli continua apertamente la sua confutazione. (*J. de Paris*)

INGHILTERRA

Londra 8 marzo.

Circolare diretta dai ministri delle Colonie della gran Bretagna, ai comandanti delle Antille inglesi.

S. M. britannica non si riguarda punto impegnata con alcuna transazione a sostenere una parte della monarchia spagnuola contro l' altra, in ragione delle opinioni che possono farle tra esse discordi, relativamente alla forma da darsi al loro sistema rispettivo di governo, purchè riconoscano tutte il sovrano legittimo, e si oppongano alle usurpazioni ed alla tirannide della Francia. S. M. britannica offre la sua mediazione in tutte le discrepanze che potessero insorgere, giudicando giusta i principj di giustizia e di equità.

S. M. riconosce di non avere il diritto d' immischiarsi in alcuna delle determinazioni che la provincia dei caraccas, o qualch' altra provincia spagnuola hanno potuto prendere, purchè si governino conformemente ai principj sopraddetti.

E' raccomandato a tutti i sudditi inglesi di mantenere relazioni amichevoli colle provincie spagnuole, ed ai governatori di favorire il commercio colle medesime, riconoscano esse o non riconoscano la reggenza di Cadice.

La nota termina come segue:

» Voi impiegherete tutti i mezzi che potranno essere necessarj per proteggere questi governi di qualunque natura esser possano, contro gli attacchi e i maneggi della Francia. Ben' inteso che l' unione di tutte le parti della monarchia spagnuola sarà considerata come il mezzo più efficace per presentare al nemico comune la resistenza necessaria, dovendo i due grandi principj ora stabiliti, cioè la fedeltà al loro legittimo sovrano, e la resistenza all' influenza della Francia, sotto qualunque punto di vista S. M. consideri que' paesi, dar loro giusti diritti alla protezione della Gran-Bretagna ».

Firmato LIVERPOOL.

(*Fogli inglesi e Moniteur*)

BAVIERA

Monaco 8 marzo.

E' stato pubblicato il seguente:

Ordine concernente il transito delle mercanzie coloniali destinate per la Francia.

Monaco, 28 febbrajo 1811.

In nome di S. M. il re di Baviera, ec.

Giusta l' emanato rescritto del 15 novembre dell' anno scorso, tutti i cotoni del Levante ivi descritti, sono stati liberati dal pagamento dei dazj di tariffa, e soltanto soggetti al pagamento degli ordinarj di transito.

Ma ad oggetto di prevenire le frodi, che avrebbero potuto risultarne, venne nel tempo stesso ordinato che i commissarj incaricati della spedizione di tali mercanzie, oppure una casa di commercio del regno, sottoscrivessero delle cambiali pagabili a tre mesi dalla data per l' ammontare del dazio di 52 fiorini, ed 8 kreutzer per quintale, le quali cambiali sarebbero rendute ai soscrittori, se nel determinato intervallo, giustificassero che le dette mercanzie fossero realmente giunte a Strasburgo.

Nondimeno, sopra diverse rappresentanze, il termine di tali cambiali fu di molto prolungato.

Un altro rescritto del 10 gennajo scorso, ha estese queste favorevoli disposizioni, che dapprima non avevano rapporto che ai cotoni, a tutte le mercanzie coloniali, ch' erano state sequestrate, e che si trovassero appartenere a negozianti francesi, o che fossero state loro consegnate.

In esecuzione di tale rescritto, le diverse ispezioni, e tutti gli ufficj delle reali dogane ricevettero l' ordine, in data del 12 gennajo, di lasciar passare, franco di dazio, tutto ciò che sarebbe spedito dalla dogana di Kehl, solo posto, pel quale le mercanzie coloniali, ed i cotoni potevano penetrare in Francia, sottoponendo però tali merci al bollo in piombo, ed alla misura dei pagamenti a cauzione, giusta la nuova formola prescritta, ed accompagnante il detto ordine. In conseguenza delle suddette disposizioni è risultato, che non si sono più chieste cambiali per servire di garanzia, e che tutto ciò che poteva ritardare la pronta spedizione delle merci destinate per la Francia, venne rimosso.

Però, siccome vennero fatte alcune lagnanze sopra impedimenti, che parecchi negozianti aveano sofferti relativamente alla spedizione delle loro mercanzie, nuovamente richiamiamo all'attenzione di tutti gli impiegati delle dogane, e ciò nel modo il più espresso, l'esatta esecuzione degli ordini qui sopra accennati, ingiungendo loro di non ritenere sotto verun pretesto quelle mercanzie, che fossero destinate per la Francia; ma al contrario d'accelerare il loro trasporto per quanto sarà in loro potere, e ciò affine di confermarsi alle viste, che determinarono S. M. l' imperatore dei francesi a prorogare fino al 1 di luglio di quest' anno, il termine dapprima fissato al 1 maggio per l'introduzione per Strasburgo dei cotoni del Levante diretti in Francia.

I contravventori alle sopraesposte disposizioni ne saranno personalmente responsabili. (*Moniteur*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 6 marzo.

La contessa Ludomilla Urbna, figlia del conte di tal nome, è morta in età d' anni 17, in tutto lo splendore della gioventù e della bellezza; la sua morte fu cagionata da un raffreddore, che la colse nel sortire da una festa da ballo. — Le ultime notizie di Bukarest assicurano che più non si tratti di negoziazione di pace tra la Porta e la Russia. La prima di queste due potenze avea tentato nello scorso autunno di concludere un' armistizio col favore di cui si sarebbero intavolate delle trattative; ma come si dichiarò al negoziatore turco, che bisognava dapprima convenire sopra certi preliminari, cioè sulla cessione della Moldavia, della Valacchia ec., la Porta risolvette d' intraprendere una nuova campagna, e di impiegarvi tutti i suoi mezzi. Essa ha preso in conseguenza le più energiche misure. La Russia dal lato suo fa i più grandi preparativi; giungono molte truppe fresche in Moldavia, in Valacchia, ed il generale in capo conte Kamenskoy deve riaprire la campagna sul finire di marzo.

(*J. de l'Emp.*)

SPAGNA

Madrid 29 febbrajo.

Un distaccamento della guarnigione di Siviglia ricevette il 9 di questo mese l' ordine dal general Tilli di marciare a Madrona e ad Abades per discacciarne una banda di briganti che vi si era stabilita; ciò che fu eseguito con buon successo. Si presero 20 uomini e 25 cavalli.

Lo stesso distaccamento ha disperso ed inseguito, il 12 di questo mese, un' altra banda. Egli si è impadronito di molti uomini e cavalli.

Il comandante d' Alcala ha purgati i contorni di quella città da una truppa di banditi che vi esercitavano ogni giorno il loro brigandaggio.

(*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 14 marzo.

S. M. ha tenuto oggi un consiglio privato per ricorsi di grazia, ed un consiglio d' amministrazione per l' artiglieria. — Un decreto di S. M. in data degli 8 corr. contiene le seguenti principali disposizioni:

» Nel corso degli anni 1811 e [illegible]

saranno formati 60 depositi di arieti merini. Ciascuno di questi depositi sarà di 150 arieti al meno e di 250 al più. Il numero dei depositi sarà aumentato ogni anno durante 7 anni, e portato fino a 500. Vi saranno per la sorveglianza e l'ispezione dei depositi degli arieti, 4 ispettori generali ed un particolare per ogni circondario; i primi avranno 8000 franchi d'appuntamento e 4000 per le spese di viaggi; i secondi 2400 d'onorario e 1200 per le spese ec."

S. E. il ministro dell'interno con suo rapporto diretto a S. M. I. ha fatto constare che in Francia esistono attualmente 37 milioni di bestie da lana, dei quali, 32 milioni sono di razza indigena a lana comune e 5 milioni d'animali migliorati; aggiungonsi a questo numero, circa 200m. montoni a lana soprafina ed originarj di Spagna.

(*Estrat. dal Moniteur*)

— Oggi si radunò il senato sotto la presidenza di S. A. S. il principe arcicancelliere dell'impero.

— Si fanno da parecchi giorni in Parigi grandi preparativi per le feste e le allegrezze che avranno luogo in occasione del parto di S. M. l'imperatrice.

(*Jour. de Paris.*)

Amsterdam 11 marzo.

L'albergo del nominato Daniele Cattermole all'insegna della *Seconda bibbia di Liesveld*, posto nel Warmoesstraat, fu chiuso per ordine della polizia. Il locandiere stesso fu arrestato: egli fu convinto che la sua casa serviva d'appuntamento clandestino per passare in Inghilterra, e d'uffizio d'indirizzo per le lettere che si voleva spedirvi.

(*Moniteur*)

Amburgo 3 marzo.

Nessun bastimento potrà navigare sotto l'antica bandiera d'Oldenburgo, nè sotto quella di Kniphausen, e Papenbourg; i bastimenti naviganti sotto tale bandiera non saranno ammessi nei porti francesi. (*Jour. de l'Emp.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Ravenna 11 marzo.

Nei giorni 8 9 10 corrente si è in questa metropolitana celebrato a spese della municipalità, un solenne triduo per impetrare un felice parto a S. M. l'imperatrice-regina Maria Luigia, coll'intervento della municipalità stessa, dell'arcivescovo, del capitolo e di numeroso popolo. Jeri poi ultimo giorno del triduo, S. E. reverendiss. monsig. arcivescovo grande elemosiniere, diede la benedizione, e v'intervennero tutte le autorità civili e militari.

Milano 20 marzo.

Oggi alle ore 4 pomeridiane, è giunta col mezzo del telegrafo, la faustissima notizia, che S. M. l'imperatrice de' francesi regina d'Italia, ha felicemente dato alla luce un Principe alle ore nove di questa mattina. Alle cinque pomeridiane 101 colpi di cannone ed il suono dei sacri bronzi, annunziarono al popolo esultante di questa capitale, il memorabile avvenimento.

Alla sera, questo reale palazzo, tutti i dicasteri e stabilimenti pubblici, la piazza de' tribunali e molti altri palazzi furono vagamente illuminati.

Giusta l'avviso di questo monsig. vicario-gen. capitolare, che per sì fausto avvenimento aveva ordinato il festoso suono di tutte le campane, si renderanno all'Altissimo i religiosi ringraziamenti cantandosi con ogni sollecitudine un solenne *Te-Deum* in tutte le chiese parrocchiali della città, e della diocesi.

Altra del 21.

Questo Sig. Cavaliere Prefetto di Polizia del dipartimento d'Olona ordina ciò che segue:

I. Saranno spedite in giro per tutte le case della città delle delegazioni incaricate di raccogliere le nozioni necessarie per la formazione del ruolo di popolazione.

II. Le dette delegazioni rileveranno nome, cognome, figliazione, patria, età, stato e professione di ciascun individuo.

III. L'età dovrà essere giustificata colle rispettive fedi di nascita da esibirsi o immediatamente alle stesse Delegazioni, o direttamente a questa Prefettura nel termine di mesi quattro. Sono tenuti però esenti dall'obbligo di presentare le suddette fedi i maschj, che hanno compiti gli anni sessanta, e le femmine di qualunque età.

I genitori, tutori o parenti più prossimi dovranno procurare le fedi di nascita pe' loro figli, pupilli o parenti di età minore.

IV. Accadendo variazioni negli inquilini di una casa, dopo che la delegazione ne abbia già rilevato lo stato personale, sarà obbligo dei locatori e sublocatori di farne sempre, e nel termine di giorni tre a datare dalla seguita variazione, la notificazione all' ufficio del ruolo eretto presso questa Prefettura. Tale notificazione dovrà indicare con esattezza tutti i cambiamenti seguiti precisando gl' individui che avessero abbandonate le case rispettivamente locate o sublocate, quelli che vi fossero subentrati, e comprendendovi anche i domestici non aventi altro stabile separato domicilio.

Le fedi di nascita e le notificazioni saranno dai non miserabili presentate in carta bollata a senso della legge 17 luglio 1805; queste ultime si redigeranno in conformità della modula tracciata appiedi di questo suo avviso.

V. A quegli abitanti che mancassero di presentare nei termini come sopra assegnati sia le fedi di nascita, sia le notificazioni prescritte nell' articolo precedente, saranno applicate le multe comminate dall' art. 475 del codice penale, ec.

BORSA DI MILANO.

Corso de' Cambj del 20 marzo.

Parigi . .	per 1 f.co	„	1,02,0	D.
Lione . .	idem	„	1,01,8	D.
Genova .	per 1 lir. f. b.	„	83,4	—
Livorno .	per 1. p.za da 8)R	„	5,12,0	L.
Venezia .	per 1. lir. ital.	„	95,7	L.
Augusta .	per 1 f.no c.te	„	2,50,0	D.
Vienna .	idem	„	—,—	—
Amsterd.	idem	„	2,14,5	—
Londra .		„		
Napoli .		„		
Amburgo	per 1 M.	„	1,844	D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 60. —

Dette di Venezia 60. 1/2

Rescrizioni al 13 —

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d'artisti francesi si recita *La metromanie — Les Epreuves.*

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica le due farse *le lagrime d' una vedova* e *le due gemelle*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pucci si replica *la Lodoviska.*

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si recita *la fatta morgana*

Con illuminazione a giorno.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica giù del ponte di P. N.). Le rappresentazioni cominciano alle ore sette pomeridiane.

Del Cotone e delle avvertenze per ben coltivarlo, memoria del cav. Filippo Re professore nella R. università di Bologna. Edizione seconda notabilmente accresciuta, ed a cui segue un' appendice di alcuni articoli sullo stesso argomento, e con due tavole in rame. Milano presso Gio. Silvestri agli scalini del Duomo num. 994, al prezzo di l. 15 milanesi, ossia italiane l. 34.

Presso il librajo Francesco Sonsogno si vende un piccolo libretto intitolato: *Qual è la scuola del popolo*. L' autore il sig. abate Antonio Riccardi professore di belle-lettere a Clusone dipartimento del Serio, mostra la necessità d' istruire il basso popolo nella propria lingua italiana, senza obbligarlo alle regole troppo lunghe, nojose, ed inutili per lui della latina.

Accademia vocale, ed istromentale.

Venerdì, 22 del corrente marzo, nella sala grande del locale della Canonica, giù del ponte di P. Nuova, ove trovasi il teatro Meccanico, il sig. professore d' Oboé e voce-umana, *sig. Carlo Paessler*, darà un' accademia vocale, ed istromentale, che avrà principio alle ore 7 pomeridiane precise.

Il biglietto d' ingresso è di lire 2 italiane: si distribuisce dal sig. Artaria dicontro al R. teatro della Scala.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 70. *Milano Venerdì 22 Marzo 1811.*

Per tutto il Regno d'Italia	*non franco*	*di lir. 18 italiane per un anno, e di lir. 9 — per 6 mesi*	
	franco	*di lir. 21 idem per un anno, e di lir. 10 50 per 6 mesi;*	
Per l'impero francese comprese la Toscana e Roma	*franco*	*di lir. 32 idem per un anno, e di lir. 16 — per 6 mesi*	
Per l'estero	*franco sino alle frontiere*	*di lir. 20 idem per un anno, e di lir. 10 — per 6 mesi.*	

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 16 febbrajo.

Parecchi bastimenti mercantili, giunti da un mese a Riga, hanno ottenuto la permissione di sbarcare i loro carichi, dopo che furono esaminati i documenti che aveano a bordo. (*J. de l'Emp.*)

UNGHERIA

Semelino 28 febbrajo.

Per quanto sieno avvolti nel mistero gli affari della Servia, vedesi però che la sorte di quella provincia non può tardare ad essere decisa. E' ora certo che un corpo d'armata di 20m. russi è atteso al principio del p. v. mese nei contorni di Belgrado. (*Jour. de Paris*)

PRUSSIA

Berlino 6 marzo.

L'organizzazione della guardia civica incontra ostacoli forti. (*J. de l'Emp.*)

SASSONIA

Dresda 2 marzo.

Sonosi forse esagerati gli effetti della lotta insorta nella dieta tra i privilegiati, ed i non privilegiati; ma questa lotta non è però senza pericolo in un istante, in cui gli spiriti sono tuttora abbattuti dalle grandi discussioni, che in Francia si sono promosse a tale oggetto. L'amore però di tutti i sassoni per l'augusto principe, che li governa, li garantirà dai loro proprj eccessi; e punto non si dubita, che la lealtà, e la giustizia del monarca non trovino le modificazioni atte a conciliare tutti gli interessi, ed a soddisfare tutti i partiti. L'uniformità del governo nelle diverse provincie della monarchia è decretata; l'uguaglianza delle imposte è riconosciuta necessaria; più non si tratta che di certe prerogative, alle quali son tuttora attaccati alcuni distretti, ed alcuni membri dell'ordine equestre; ma gli uni, e gli altri ne faranno il sagrificio, dacchè il re dimostrerà che ciò è necessario al bene dello stato. (*Jour. de Paris*)

Altra dell' 8.

Intorno alle fortificazioni di Torgau s'impiegheranno 4000 uomini.

— Dicesi ora che la dieta è in procinto d'esser disciolta a motivo delle spese considerabili ch'essa costa allo stato; aggiungesi che verrà eletto un comitato per terminare gli affari importanti già incominciati. (*Idem*)

WURTEMBERG

Stuttgard 5 marzo.

Il capitolo dell'ordine reale, e militare del Merito si è radunato jeri, e la festa dell'ordine venne celebrata oggi, giorno a tale oggetto destinato. Alla corte ebbe luogo il festino. S. M. si è recata in gran pompa, accompagnata dai grandi-ufficiali della corte, dagli ajutanti-generali, dai ciambellani di servizio, all'ospizio reale degli invalidi, e si pose a tavola con tutti i gran-croci dell'ordine, coi primi e secondi commendatori, e coi cavalieri, nella sala dell'ordine. Alla sera, vi fu festa da ballo nella nuova sala. S. M. il re cenò nella gran sala Bianca coi principi e principesse del sangue, coi signori delle due prime classi, giusta l'ordine dei ranghi, gli inviati delle corti estere,

ed un gran numero di dame. Una seconda tavola era disposta nella galleria per le classi terza, e quarta, ed un'altra tavola nella sala sopra quella del festino. Dopo la cena, la festa da ballo prosegui a notte ben avanzata.

(*Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Erfurt 6 *marzo*.

Il 3 corr., tutte le autorità si radunarono presso il sig. intendente della provincia, e quindi si recarono al duomo, ove con solennità si è celebrato il divino servizio per implorare dall' Onnipotente il felice parto, e la conservazione della salute di S. M. l'imperatrice dei francesi. Una folla d' abitanti ha assistito a quest' atto religioso, il quale fu accompagnato da una particolare circostanza, che ha posto il colmo alla loro riconoscenza. L' imperatore, sulla dimanda di S. E. il sig. ministro di stato, conte Defermont, non solo si è degnato d' assolvere gli infelici incendiati del villaggio d' Hohenfelder dal pagamento delle contribuzioni per un anno; ma S. M. fecero loro altresì distribuire una somma considerabile. Tale distribuzione è stata fatta nel medesimo giorno dal sig. intendente della provincia, dopo l' ufficiatura, ove tutti i proprietarj danneggiati dall' incendio erano stati riuniti senza essere prevenuti del nuovo beneficio, che S. M. I. loro concedeva.

(*G. de France.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 15 *marzo*.

S. A. I. l'arciduca-gran-duca di Wurtzbourg, fratello dell' imperatore d'Austria, è arrivato a Parigi.

— Le passeggiate di S. M. l' imperatrice sulla terrazza delle Tuillerie continuano ad attirare un concorso immenso di spettatori, ed ogni giorno l' interessamento generale divenuto maggiore, rende più vive le loro acclamazioni. E' naturale che i francesi manifestino questi leali e fedeli sentimenti per una principessa ch' essi hanno ricevuta con trasporto qual pegno della pace, e che in meno d' un anno ha diggià realizzate tutte le speranze che avea fatto nascere. Essi l' hanno veduta elevarsi senza sforzo all' altezza de' suoi grandi destini, compire i voti d' un sovrano che ha voluto cercare soltanto nella felicità della sua famiglia la ricompensa della felicità ch' egli assicura a' suoi sudditi, e salita a 19 anni sul primo trono del mondo l' hanno veduta conservare quelle semplici inclinazioni, quelle modeste virtù, quella beneficenza attiva e timida, che troppo spesso sono alterate dal potere e dalla fortuna anco nelle condizioni private. Queste rare qualità che sembrano essere il partaggio dell' illustre di lei casa, l' imperatrice le ha rendute più care ai francesi aggiugnendovi la grazia, l' affabilità, il genio per le belle arti, e sopratutto l' esempio dell' amore e del rispetto per quegli, verso il quale s' elevano da ogni dove gli omaggi della riconoscenza e dell' ammirazione. E' vicino il momento in cui S. M. riceverà nuove testimonianze di tutti i sentimenti che essa inspira. La Francia intera rappresentata dagli abitanti di Parigi, l' aspetta alla chiesa di *Notre-Dame*; ed il giorno in cui, pari all'illustre sua Ava, così bella ed altrettanto commovente nel suo trionfo quale lo fu Maria-Teresa nel suo infortunio, tenendo com' essa nelle sue braccia un fanciullo, speranza dell' impero, legame di venti popoli differenti, verrà a presentarlo al Dio di tutte le nazioni; questo giorno, come lo disse l' imperatrice medesima, sarà il più bello della sua vita.

— *L' albergo di Francoforte*, nella contrada *des Vieux-Augustins*, d' ordine della polizia, è stato chiuso per tre mesi, perchè ivi furono alloggiati e nascosti per 7 giorni alcuni forastieri senza che l' albergatore abbia fatta la dichiarazione alla polizia, e senz' essersi assicurato ch' essi fossero in regola, e che avessero le loro carte di sicurezza. Lo stesso verrà fatto verso gli altri alberghi che non si uniformeranno ai regolamenti di polizia. (*J. de l' Emp.*)

Bordeaux 7 *marzo*.

I dettaglj, che ci giungono sugli avvenimenti cagionati dalle frequenti inondazioni, ch' ebber luogo nel dipartimento della Gironda, sono assai tristi.

Il 22 del p. p. mese, nella comune di Bourdelles, circondario della Réole, le correnti delle acque penetrate nel ter-

ritorio furono violentissime e cagionarono gravi danni; quattro case sarebbero rovinate, se per salvarne i materiali, non si fosse preso il partito di demolirle. Alla Réole, le acque portaron via una grande estensione di terreno dipendente dell' isola del sig. di Marcellus.

Nel circondario di Lesparre, le acque fecero pure molti danni; la raccolta delle fave ha sofferto molto; parecchie delle dighe inalzate dai proprietarj furono rovinate, e le precauzioni, che si erano prese per garantire le loro proprietà non hanno fatto che aggravare il male prodotto dalla forza delle correnti.

Nel circondario di Blaye, le paludi furono ricoperte dall'acqua; essa penetrò anche in parecchie case della città, ed in diversi magazzini, ove ha guastate molte mercanzie. Un barcajuolo partì dal porto il 15 febbrajo, per recarsi a soccorrere una famiglia stabilita sull'isola di Patiras, situata ad un mezzo miriametro da Blaye; ma l'orribile temporale gli impedì d'approdare; venne spinto alla costa dalla violenza del vento, e rimase due giorni senza mangiare; il di lui battello si è sommerso: egli è un infelice carico d' una numerosa famiglia, e si nomina Pietro Constant; pare che gli individui ch'egli voleva soccorrere non sieno periti.

In generale, tutte le comuni del dipartimento hanno sofferto per le replicate innondazioni contemporaneamente cagionate e dalle alte maree, e dalla violenza dei venti, e dall' abbondanza delle continue pioggie, che abbiamo avute dal principio di quest' anno.

(*L' indicateur*)

Arras 5 *marzo*.

Il 19 del p. p. febbrajo, Filippo de l' Etoile, della comune d' Ecuire, essendo disceso in una cava di 14 metri di profondità per estrarre della pietra di calce, un' ammasso di terra è caduta sovr' esso, e lo ricoprì quasi un metro e mezzo al dissopra della testa. Informati di tale avvenimento i nominati J. M. Varlet, d' anni 19, Pasquale Vasseur, d'anni 26, e P. J. de l' Enclos, d' anni 22, punto non bilanciarono ad esporre la loro vita per tentare di salvare lo sgraziato de l' Etoile: discendon essi nella fossa, ed impiegano tutte le loro forze, e tutto il lor coraggio per liberare l' infelice operaio. Erano sul punto di salvarlo, e di raccogliere il frutto del loro zelo, allorchè tutto ad un tratto la cava si è intieramente sprofondata, e li ha sepolti tutti e quattro a 12 metri sotto terra; allora accorsero tutti gli abitanti della comune, e ciascuno diè mano all' opera per iscavare la cava. Verso mezzodì, ebbe luogo un altro scoscendimento, e parecchi individui rimasero parimenti vittime del loro zelo. Gli abitanti lavorarono tutta la giornata senza riposare, ed alle 11 della sera, sentirono la voce degli infelici operai, ch' erano stati sepolti; si raddoppiò il coraggio; ma non fu che all' indomani, verso le 11 del mattino, che si riuscì a salvare Vasseur, Varlet e de l' Enclos. L' infelice de l' Etoile trovandosi a 4 metri più basso, solo verso le 9 della sera, si riuscì a liberarlo del tutto. Questi 4 individui respiravano ancora; si prodigarono loro tutti i soccorsi, e sperasi che la loro disgrazia non avrà funeste conseguenze.

(*Moniteur.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 22 *marzo*.

La commissione delegata all'esame dei drammi presentati pel concorso dell'anno 1810, e composta dei sigg. conte senatore Polcastro, Compagnoni consigliere di Stato, Luigi Lamberti, e Vincenzo Monti, con suo rapporto diretto al sig. consigliere di Stato direttore generale della pubblica istruzione, ha renduto conto delle proprie osservazioni sui drammi presentati al detto concorso.

Nell'istituire questo rapporto, gli esaminatori hanno primamente creduto di dovere partire in due classi le opere esaminate. Per ciò hanno posto da una parte quelle che loro non sono parute toccare al segno destinato dal programma e stabilito dalla sovrana autorità nel proporre la nobile gara; dall'altra quelle che più o meno vi si avvicinavano.

Delle prime non diedero che i soli titoli; alle seconde aggiunsero succintamente le riflessioni che fatte prima da ciascheduno di essi, poi combinate in-

sieme, hanno prodotto l' unanime sentimento esposto nel detto rapporto. Da esso risulta che nessuno dei drammi fu reputato interamente degno del premio, ma che varj sono meritevoli di molta lode. Ci giova qui inserire per intero il giudizio portato sopra uno di questi componimenti intitolato *Calliroe*.

Il presente componimento (dicono i deputati) *ha meritato una particolare attenzione; e però non sono all' accuratezza dell' esame sfuggite alcune picciole imperfezioni che vi si osservano. Ad onta di queste esso fu giudicato molto pregevole, e il migliore sicuramente fra tutti quelli che si offersero al concorso. Regolarità nell' andamento, stile poetico ed armonioso, sceltezza di lingua, facilità di versificazione, sublimità di concetti, tutto in somma cospira a rendere questo lavoro degno di somma lode. Esso lo sarebbe ancora di premio se adempiesse esattamente tutte le condizioni prescritte dal programma. Una gliene manca essenzialissima, chiudendosi il primo atto con una semplice arietta: inavvertenza che forma una eccezione insuperabile. Emendata questa, la Calliroe sarebbe per ogni altro riguardo degna della corona.*

Non resta che una sola osservazione (proseguono gli esaminatori) *da fare sui drammi buffi. I deputati non ne hanno trovato alcuno che sia meritevole di particolare menzione, non che di premio. Il soggetto di un solo,* il Naso in pericolo, *parve scelto felicemente e condotto con somma facilità e piacevolezza. La parte drammatica singolarmente è scritta con molta grazia e disinvoltura; ma ad esso manca la decenza ed il buon costume, qualità indispensabili. Non si crede che un componimento il quale offende il pudore e la rigorosa onestà, meriti alcun riguardo.*

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dimani *il trionfo di Davide* oratorio sacro in musica.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *le nozze poetiche*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pucci si recita *Raoul*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *la villeggiatura del Dottore*.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Fra le altre rappresentazioni vi sarà la burrasca di mare: si da principio alle ore sette.

Questa sera nel medesimo locale della Canonica il Sig. Carlo Paessier professore d'oboè e voce umana, darà l' annunciata Accademia vocale ed istromentale. Si comincia alle ore 7 in punto.

Milano. *Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 71. *Milano Sabbato 23 Marzo 1811.*

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 16 febbrajo.

S. A. I. il gran-duca Costantino è partito per Twer.

— S. M. ha creata una nuova dignità, quella cioè di controllore dell' impero. Essa è stata conferita al barone di Campenhausen, tesoriere dell' impero.

— La nostra moneta nuova d' argento, e di rame è già in circolazione.

(*Jour. de l'Emp.*)

SVEZIA

Stocolma 26 febbrajo.

Domenica scorsa si lesse in tutte le chiese di questa capitale un decreto del re, che ordina a tutti i forastieri i quali non si trovano da un anno compiuto nel regno di Svezia, di recarsi senza ritardo alla polizia del loro circondario, e di legittimarvi il motivo del loro soggiorno, sotto pena di punizione. Se la legittimazione non è giudicata valida, saranno concessi agli individui 3 giorni per sortire dalla città, e dodici per escire dal regno. (*G. de France.*)

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 20 febbrajo.

Si è qui pubblicata la convenzione conchiusa l' 11 novembre 1810, colla corte di Berlino, concernente l'esenzione dei dazj, che i sudditi dei due Stati dovevano pagare trasportando le proprietà loro dall' uno all' altro paese.

(*J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 6 marzo.

Il re ha permesso a que' suoi sudditi, che professano la religione di Mosè, di comprare, e di prendere ad affitto ereditario i dominj dello stato. Parecchi ebrei hanno diggià approfittato di tale risoluzione per fare considerabili acquisti.

(*Idem*)

INGHILTERRA

Londra 9 marzo.

Il governo ha risoluto sabbato scorso, giusta i desiderj e le rappresentanze di un gran numero di negozianti, di concedere generalmente delle licenze per l' esportazione, senza restrizione alcuna, ad ogni legno, eccettuati i bastimenti che appartengono ai porti di Amburgo, di Brema e di Francia, e quelli che ne dipendono. Non è però proibito agli altri navigli di recarsi in quei porti. Ognuno può sovvenirsi che altra volta le licenze ingiungevano ai bastimenti che ne facean uso, di riportare delle biade; questa clausola ora più non esiste.

(*Morning-Advertiser et Moniteur*)

SASSONIA

Dresda 6 marzo.

Parecchie lettere della Boemia parlano tuttora d' una banda di briganti che si è trincierata nei monti Krapatch, sotto gli ordini d'un antico officiale congedato dal servizio d' Austria. (*Jour. de l'Emp.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 20 febbrajo.

Il cambio di diversi paesi e territorj fatto colla corte di Baviera in vigore del trattato del 18 maggio 1810, avendo fatto passare sotto la feudale signoria di S. M. R. parecchi nuovi feudi, i possessori dei quali sono tenuti, sotto pena della perdita di diritto, di chiedere alla suprema corte feudale nuove lettere d' investitura, nello spazio di tempo prescritto dalle leggi feudali, d' un anno, sei settimane, e tre giorni, cominciando dal 6 novembre 1810, giorno della data della patente reale concernente la presa di possesso; questi nuovi vassalli di S. M. sono avvertiti colle presenti di uniformarsi in tal proposito ai loro doveri, e di non confondere in una sola, ed istessa petizione parecchi feudi eretti da diverse lettere d' investitura; ma al contrario di presentare per cadauno di questi diversi feudi, colle loro dipendenze, una petizione particolare, e di sottoscriverla, non solo coi loro nomi di famiglia, ma

con tutti quelli di battesimo, aggiungendovi anche le particolari denominazioni di diversi rami delle loro famiglie, nel caso che ne abbiano.

(*Moniteur.*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Carlsruhe 6 marzo.

Oggi, il nostro sovrano ha data pubblica e solenne udienza al sig. barone Bignon, che finora disimpegnò le funzioni di ministro plenipotenziario della Francia presso la nostra corte, e che nella stessa qualità si recherà a Varsavia.

Immediatamente dopo, il sig. Odoardo Demoustier, qui giunto già da alcuni giorni per rimpiazzare il sig. Bignon, ha parimenti ottenuta una solenne udienza, nella quale ha presentate le sue credenziali. [*Idem*]

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Aschaffenbourg 10 marzo.

La nascita del principe figlio di S. A. I. il vice-re d' Italia fu notificata a S. A. R. il nostro gran-duca, con una lettera di S. M. l' imperatore e re presentata oggi da S. E. il conte d'Hedouville in un' udienza solenne e col cerimoniale d' uso. [*Jour. de Paris*]

B A V I E R A

Norimberga 5 marzo.

Il governo austriaco ha stabilito di rivocare le disposizioni già da parecchi anni vigenti ne' suoi stati, le quali avevano proibita ogni esportazione di grano. L' Alto-Palatinato, i distretti della Franconia orientale, e principalmente il principato di Bayreuth, approfittarono di tale misura, e vi fecero venire grande quantità di grano, particolarmente di frumento, e d' orzo. I prezzi di tali generi sono considerabilmente ribassati. (*Idem*)

GRAN-DUCATO D' WURTZBOURG

Carlstadt 16 febbrajo.

Scrivesi da Agram, che in virtù degli ordini della corte d' Austria, si travaglia colla più grande attività per istabilire le ricevitorie dei diritti di dogana e di navigazione sulla riva sinistra della Sava. (*G. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 8 marzo.

I russi sono non solo in possesso di Belgrado, ma hanno posto eziandio guarnigioni in tutte le piazze forti della Servia. Il generale Czerni-Giorgio ha perduto il suo comando; ciò che rende molto malcontenta l' armata serviana avvezza a combattere ed a vincere sotto i di lui ordini. (*Idem*)

S P A G N A

Madrid 1 marzo.

Il corpo comandato da Velasco, si è arreso tutto intero con armi e bagagli al gen. Lorge governatore di Mançaneres. Gli officiali e soldati prestarono giuramento di fedeltà a S. M. C., ed hanno sollecitato l' onore d' entrare al suo servizio.

Il colonnello Lafitte continua ad inseguire le bande che si trovano tuttora a Puento dell' Arzobispo. Quella di Camillo e d' Alessandro, furono interamente disperse.

— Da lungo tempo il carnovale non era stato sì brillante a Madrid, quanto lo fu in quest' anno. Un numero infinito di maschere è concorso nelle contrade d' Alcala e del Prado. La pubblica gioja non fu turbata da alcun disordine. S. M. che si è degnata di mostrarsi al Prado, ha contribuito colla sua presenza a rendere maggiore l' allegrezza generale, ed ha ricevuto i contrassegni del vivo interessamento che inspira la sua augusta presenza.

(*Idem*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 13 marzo.

Il sig. generale divisionario Giraud, detto *Vieux*, barone dell'impero, grand-ufficiale della legion d' onore, comandante del dipartimento del Pas-de-Calais, è morto in Arras il gior. 5 del corr. mese. (*J. de Paris.*)

Altra del 16.

Continuamente sbarcano in Morlaix molti prigionieri francesi provenienti dall' Inghilterra. [*G. de France*]

Bokolt (in Westfalia) 28 febbrajo.

I sudditi dell' antico principato di Salm, delle signorie d' Anholt e Gehmen, si rallegrano per la felice riunione del loro paese al più possente impero dell' universo. Il sig. barone di Bacher, ministro dell' imperatore presso la confederazione del Reno, nominato commissario a tale effetto ne ha preso solenne possesso in nome del suo sovra-

no. La cerimonia venne annunciata jeri sera e stamane collo sparo del cannone, e col suono delle campane. S. E. accompagnata dai consiglieri della corte, e dal clero, e scortata da un corpo francese di cacciatori a cavallo, in mezzo alle grida di *viva l' imperatore*! si è recata alla cancelleria del governo, ove si lessero gli atti di cessione dei principati di Salm-Salm, e Salm-Kyrbourg. S. E., in nome dell' imperatore dei francesi, ha ricevuto il giuramento di fedeltà dai consiglieri di governo e di giustizia, dal clero, dai funzionarj, dai borgo-mastri d' ogni città, che lo hanno prestato pei loro subordinati. Tutto il corteggio si recò dappoi alla chiesa parrocchiale, ove si è cantato il *Te-Deum*, ed il *Domine salvum fac imperatorem.* Il popolo abbandonossi in tanto alla più viva gioja, e l' artiglieria, non che le campane non cessarono di farsi sentire per lunga pezza.

L' aquila imperiale di Francia è stata ovunque inalberata, e S. E. ha dato un magnifico pranzo, a cui aveva invitate le principali autorità del paese: al fragore del cannone fecesi un brindisi *alla gloria di S. M. l' imperatore dei francesi!* [Gaz. de France]

Genova 20 marzo.

Noi siamo d' opinione che le cabale e i sogni siano benissimo un' ottimo mezzo per indovinare i numeri della lotteria; infatti nulla di più chiaro delle loro indicazioni dopo accaduta l' estrazione: ma questo piccolo inconveniente è quello appunto che rende inutili le loro predizioni. Chi trovasse una cabala che dichiarasse i numeri prima della loro pubblicazione, è certo che avrebbe colto nel segno. Or tanta è stata l' industria e l' applicazione di un crocchio di persone speculatrici che finalmente vi sono riuscite. Noi sappiamo il segreto, ma protestiamo di non avervi alcuna parte, anzi non conosciamo neppure gl' inventori, che non mancheremmo di far onore al loro nome. Ma il nome poco importa: passiamo al metodo. Prima però è necessario avvertire che sinora non è applicabile che alla lotteria di Torino, e che non anticipa che di 6 in 7 ore la pubblicazione de' numeri: ma ciò è già molto. Or ecco come s' intavola l' operazione: uno de' socj, bravo cavalcante, si reca a Torino poco prima dell' estrazione, prende i numeri col piede in staffa, ritorna a precipizio, previene il corriere di 6 in 7 ore e dà la nota ai socj. In queste poche ore i socj compiscono l' operazione in cui trovano molti vantaggi:

1. Avendo essi giuocato un certo numero di biglietti, li confrontano tosto, ritengono i vincitori e vendono i cattivi.

2. Colla lista dell' estrazione in saccoccia vanno in giro ai burò della lotteria, ove come è noto, sono esposti in vendita molti biglietti giuocati, e ne comprano se ve n' ha de' buoni.

3. Tengono dei burò clandestini ove ricevono le scommesse per conto proprio e colla lista alla mano escludono i numeri sortiti dicendo alle loro vittime, che quei numeri sono chiusi, e così guadagnano danari o in un modo o in un altro, e a man salva, e correggendo l' incertezza della sorte.

Fin qui tutto va bene; ma la polizia ha gli occhi aperti su questi maneggi, ed ha una certa maniera di vedere tutta sua propria: essa per esempio riguarda questa società come una società di scrocconi, la loro speculazione come una rubberia, e i loro burò clandestini come altrettanti covili di ladri; anche recentemente uno di essi è stato fermato sulla Bocchetta mentre scendeva a rompicollo colla lista, e questo *pover uomo* nel vedersi arrestato si maravigliava come cinque numeri fossero materia di contrabbando. Ed ecco appunto che nel momento che pubblichiamo un buon mezzo di far danaro, dobbiamo altresì annunziare che una sì interessante scoperta, secondo tutte le probabilità è per essere soffocata nel suo nascere per *mancanza d' incoraggiamento.* (*G. di Genova*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 18 marzo.

Dopo penosa malattia sofferta con cristiana rassegnazione, cessò di vivere la sera del 15 marzo, il sig. Tommaso Puccini direttore di questa imperiale galleria di Firenze, e ciambellano onorario di S. A. I. la gran-duchessa di Toscana in età di anni 62 non compiti.

(*G. di Firenze*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 14 marzo.

La sera del 12 corrente, ha avuto luogo un trattenimento di musica e ballo negli appartamenti di S. M. la regina. (*Monit. delle due Sicilie*)

SVIZZERA

Stanz 12 marzo.

I governi delle due parti del cantone d'Underval si sono uniti a quelli dei cantoni d'Uri e di Schwitz per domandare la convocazione d'una dieta straordinaria. (*Jour. de l'Emp.*)

Mode di Parigi del 15 marzo.

Le vesti bianche con uno spencer continuano ad essere di gran moda: su quasi tutti i *cappotti* veggonsi primavere, violette doppie, giacinti, anemoli ec.: sull'orlo delle vesti ricompajono i falbalà alla Ninon come l'anno passato. (*Jour. des modes de Paris.*)

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *il trionfo di Davide* oratorio sacro.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica le due farse *le lagrime d'una vedova e le due gemelle*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pucci si recita *la corona d'alloro*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *la locanda di Girolamo*.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Fra le altre rappresentazioni vi sarà la burrasca di mare: si da principio alle ore sette.

Anfiteatro della Stadera dicontro ai Giardini pubblici. Dimani fuochi artificiali, alle ore 6 pomeridiane.

MILANO: *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 72. *Milano Lunedì 25 Marzo 1811.*

NOTIZIE ESTERE

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 14 marzo.

Il ministro prussiano alla corte di Dresda, sig. di Bucholtz, è morto in quella residenza il 7 del corrente.

— Il duca di Oldenbourg si reca ad Eutin, nel principato di Lubecca, col suo ministro il barone di Harmenstein. (*Courr. de Strasb.*)

BAVIERA

Augusta 16 marzo.

Le LL. AA. RR. il principe e la principessa ereditarj di Baviera sono giunti felicemente ad Inspruck la sera dell' 8 corrente.

— La corte di Wurtemberg ha smentito ufficialmente la notizia sparsa nei pubblici foglj, che vi fossero ancora delle difficoltà rapporto al sequestro posto nel 1809 sulle proprietà dei sudditi austriaci, dichiarando che è stato definitivamente tolto, e che le proprietà furono rimesse alla libera disposizione dei rispettivi padroni. (*Idem*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 9 marzo.

Si attende pel 15 del corr. la pubblicazione in tutte le provincie di un editto imperiale, sul di cui contenuto nulla può traspirarsi; ignorasi se contenga operazioni di finanze, o la tariffa sulle derrate coloniali, od altri oggetti.

— I russi non hanno per anco occupata la cittadella di Belgrado, e non sembra che sia intenzione del loro generale in capo di prenderne possesso. L'ultima dieta della nazione serviana, nella quale si discusse il punto dell' occupazione della Servia per parte dei russi, fu molto tumultuosa, avendo i diversi partiti sostenute le rispettive opinioni con molto calore. Assicurasi ora che l' ingresso dei russi in Belgrado sia stata opera dello stesso Czerni-Giorgio, il quale temeva che il popolo serviano malcontento potesse di nuovo sottomettersi alla potenza ottomana.

— In occasione delle feste, che saranno qui celebrate per il parto di S. M. l' imperatrice di Francia, vi sarà una numerosa elezione di cavalieri dei diversi ordini dell' impero, e S. M. nominerà parecchi ciambellani, e consiglieri intimi di Stato. Credesi che il principe di Dietrichstein verrà decorato del Toson d' oro, trovandosi un tal ordine già da due secoli, senza interruzione nella di lui casa.

— I torbidi, ch' ebbero luogo nella Slesia prussiana, e che fecer anche spargere del sangue nei ducati dell' Oder superiore, sono totalmente sedati, e non si estesero mai nella Slesia austriaca.

— Giusta i rapporti officiali dell' Alta-Austria si sa che le truppe bavare, che occupavano l'Inwiertel, e Braunau, sonosi ritirate, ed hanno totalmente sgombrato il paese. (*G. de Fr. et C. de Str.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 17 marzo.

E' stato ingiunto ai direttori delle poste delle città marittime di far conoscere al pubblico che, giusta un ordine di S. M. I. e R., qualunque lettera provegnente dall' Inghilterra, o diretta a quell' isola, sarà abbruciata insieme cogli effetti che potesse contenere.

Altra dell' 18.

Il prefetto dello Zuiderzee ha prevenuto gli israeliti del suo dipartimento che la facoltà del rimpiazzo era interdetta ai coscritti della religione ebrea.

— Scrivesi da Roma che il conte Miollis ha comperata la bella *Villa Palavicini intra muros*, da lungo tempo abbandonata. (*Jour. de l'Emp.*)

Arras 10 marzo.

La distanza della nostra città da Parigi, non avendo permesso di trasportare il corpo del gen. Girard, detto *Vieux* (v. il *Corr. Mil.* dell' altr' jeri alla data di *Parigi*) a S. Genoveffa, ove avrebbe dovuto essere tumulato, nella sua qualità di grand' ufficiale della legione d' onore, giusta l' art. 8 del decreto del

20 febb. 1806, le di lui esequie hanno avuto quì luogo il 6 corr. alle ore 6 pomeridiane. Tutte le autorità civili, militari e giudiziarie accompagnarono il convoglio funebre. La bandiera dipartimentale sventolava sul feretro. Le truppe della guarnigione, e la guardia nazionale erano sfilate in due ordini; 50 veterani, e 50 vecchj portavano delle torce funerarie. I quattro angoli della coltre mortuaria erano tenuti dal colonnello del corpo imperiale del genio, dal colonnello della gendarmeria, da quello della guardia nazionale, e dal maggiore del 46. Due discorsi vennero pronunciati sulla di lui tomba, l'uno dal ministro protestante, che conduceva il religioso corteggio, e l'altro dal sig. prefetto. I due oratori hanno renduta la dovuta giustizia alla bravura, al disinteresse, a tutte le virtù, che distinsero questo nobile guerriero nel corso di sua vita, e di cui S. M. I. aveva onorato il valore nelle giornate d'Esling, e di Wagram. Il di lui cuore venne posto in un'urna, e spedito a S. E. il gran-cancelliere della legion d'onore per essere conservato nel palazzo della legione fino all'istante, in cui verrà solennemente traslocato alla chiesa di S. Genoveffa. (*J. de Paris.*)

SVIZZERA

Berna 12 marzo.

Sono alcuni giorni che due individui benissimo vestiti, spacciandosi per fratelli Giuseppe e Lorenzo Bassi di Pisa, in Italia, furono condotti alla polizia centrale di questa città, come collettori. Essi erano muniti d'una quantità di lettere di raccomandazione delle migliori case di Parigi, Livorno, Amsterdam, Lilla, Ginevra, Neuchatel, Berna ec., in virtù delle quali faceano collette per riscattare il loro padre, ed il loro fratello, schiavi in Algeri. Eglino aveano altresì dei passaporti del console di Francia a Milano, in data del 18 genn. 1811. Non solamente non hanno potuto provare con certificati autentici la verità del preteso motivo della colletta; ma parecchie firme falsificate nelle lettere commendatizie, l'iscrizione fatta di lor pugno, nei libri della colletta, delle somme che aveano ricevute, ed altre circostanze, hanno bastantemente dimostrata la loro impostura. Si sono ritenute le carte spettanti a questi individui che furono rimandati al loro paese. Questa specie di scroccheria è attualmente in gran voga. Gli abitanti specialmente dei contorni di Sopra-Croce, dipartimento degli Appennini, sono quelli, di cui bisogna fidarsi il meno, perchè sono muniti di patenti e di lettere di colletta sì ben fatte, che per iscoprirne la falsità è mestieri d'una polizia vigilantissima. Si è scoperta a Coreglio, nel detto dipartimento alla casa detta di *Rostino*, una fabbrica di patenti ove si possono comperare false lettere di colletta in latino e in tedesco, con false firme, sigillo falso ec. Le gazzette tedesche prevengono il pubblico di stare in guardia contro molti falsi collettori, sopra tutto contro un sedicente capitano di vascello naufragato, che si fa chiamare *Fornats*, e di cui il vero nome è Kultman. Trovansi altresì in questo paese due falsi collettori nominati Andrea-Gustavo, e Teodoro Sary, che fanno fare delle collette per l'ospizio del S. Gottardo, e che sono muniti di lettere commendatizie in pergamena di Lione e di Ginevra.

(*G. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 24 marzo.

Dispaccio telegrafico di Parigi, in data del 23 marzo 1811.

Bullettino di jeri mattina.

» S. M. l'imperatrice ed il re di Roma trovansi nel migliore stato possibile. — Scrivesi da Garrovo deliziosa villeggiatura di S. E. la signora contessa Pino Calderara, che il fausto avvenimento della nascita del re di Roma venne ivi celebrato collo sparo dell'artiglieria, col volo di palloni aereostatici, con brillante illuminazione e con fuochi d'artificio. S. E. il sig. generale Pino, ritornato non ha guari dalla Spagna, festeggiò in tal modo l'epoca memorabile che ha colmato di giubilo tutti i popoli soggetti al felice dominio di S. M. I. e R.

Altra del 25.

Ecco un estratto del cerimoniale per la nascita del re di Roma.

Il giorno del parto, o il seguente sarà da-

ta l'acqua battesimale al re di Roma nella cappella del palazzo dal grande elemosiniere di Francia, in presenza dei procuratori del Patrino e della Matrina: se questi non trovansi presenti, dei principi e principesse, dei grandi dignitarj, dei cardinali, dei grandi ufficiali della corona, dei ministri, dei grandi-ufficiali dell' impero, del presid. del senato, del presid. del corpo legislativo, del più anziano presid. delle sezioni del consiglio di Stato, dei grand' aquila della legion d' onore, dei gran-cordoni della corona di ferro, dei duchi, degli ufficiali della casa dell' imperatore, della governante, della dama d' onore, della dama d' *atours*, delle dame di palazzo, delle mogli dei grandi ufficiali della corona, delle mogli dei ministri e dei grandi ufficiali dell' impero, delle duchesse, delle dame, delle principesse e del Parroco.

Dopo la cerimonia dell' acqua battesimale si canterà un *Te-Deum*.

Dopo la cerimonia dell' acqua battesimale, e prima del *Te-Deum*, il re di Roma sarà ricondotto nel suo appartamento.

Il gran-cancelliere della legion d' onore e il gran-cancelliere della corona di ferro gli porteranno i grandi cordoni di questi ordini.

Il senato sarà informato dal primo paggio della nascita del principe: il secondo paggio l' annunzierà al corpo municipale di Parigi.

Saranno destinati dei paggi per recare questa notizia al senato d' Italia, e ai corpi municipali di Milano e di Roma.

Il gran-maestro delle cerimonie dirigerà agli ambasciatori un maestro di cerimonie, ed ai ministri esteri un ajutante di cerimonie coll' annunzio della nascita del bambino.

Il ministro delle relazioni estere spedirà subito dei corrieri straordinarj agli ambasciatori e ministri dell' imperatore nelle corti estere per renderli consapevoli del parto dell' imperatrice.

Le lettere ai principi e principesse, parenti dell' imperatore e dell' imperatrice, saranno scritte di mano dell' imperatore, e portate dagli ufficiali della sua casa.

Il giorno susseguente al parto dell' imperatrice, l' imperatore, circondato dai principi, principi grandi-dignitarj e grandi-ufficiali della corona, riceverà sul trono le felicitazioni e le riverenze degli individui della sua casa ec.

Il giorno dopo, l' imperatore riceverà i grandi corpi dello Stato, la corte di cassazione, la corte de' conti, il consiglio dell' università, la corte imperiale, il capitolo di Parigi, il corpo municipale, i concistorj, l' istituto, ed in seguito il corpo diplomatico.

I corpi che usciranno dall' udienza dell' imperatore saranno ammessi presso il principe neonato: i presidenti de' gran corpi dirigeranno alcune parole alla governante.

Tosto che la salute dell' imperatrice lo permetterà, S. M. indicherà i giorni in cui riceverà le felicitazioni dei principi e delle principesse, dei principi gran-dignitarj delle dame della sua casa, delle mogli dei grandi-ufficiali della corona, delle mogli dei ministri e grandi-ufficiali dell' impero, delle duchesse, ec. ec.

L' imperatrice sarà sul suo letto d' appoggio per ricevere tutte queste felicitazioni.

Quando la sua salute sarà intieramente ristabilita, l' imperatrice ascolterà la messa nel suo appartamento, ed in seguito si recherà alla cappella del palazzo, dove sarà purificata dal suo primo elemosiniere, in presenza delle suddette persone che avranno assistito all' amministrazione dell' acqua battesimale al re di Roma.

La cerimonia del battesimo del re di Roma avrà luogo nel tempio di Nostra Signora, dopo la purificazione di S. M., ed immediatamente appresso una tale cerimonia, si canterà un *Te-Deum* solenne.

Alcuni giorni dopo la nascita dell' infante, e nel giorno stabilito, la guardia imperiale farà tirare un fuoco d' artifizio al Campo di Marte.

Nel giorno del *Te-Deum* la città di Parigi darà una festa a cui assisteranno le LL. MM. Vi saranno allegrezze generali, distribuzioni di viveri al popolo, fuochi d' artificio, illuminazioni.

La vigilia della festa, spettacolo *gratis*. Alcuni giorni dopo si darà al palazzo delle Tuileries un ballo per la città di Parigi.

R. TEATRO ALLA SCALA.

Il Trionfo di Davide, *Oratorio con musica di Zingarelli*.

Da sabbato in poi nessuno invidia a Davide *il suo trionfo*; se il gigante Golia non fosse già morto per la fionda, sarebbe ora spirato per la noja: poco mancò che tutto l'uditorio non soccombesse del pari; gli sbadigli erano più lunghi *delle ombre che verso sera cadono dalle montagne*; si dice che questa musica abbia avuto ottimo successo sulle scene di Roma, e di Venezia; non ho nessuna difficoltà a crederlo, mentre non in tutti i teatri si muor di fastidio come alla *Scala*. Che monta che un istromento sia eccellente, quando chi dee suonarlo tocca falso? Io convengo che avvi un fondo di belle cose in questo oratorio, ed anco di ottime; ma le son gemme cui è d'uopo pulire ed affaccettare. Il Compositore, uomo di merito, ha fatto conto sopra valentissimi *virtuosi*; egli

ha indicata la melodia alla maniera di Haydn per lasciare all'immaginativa, al giudicio, ed alla voce dei cantanti la cura di colorirla e di esprimerla come si deve. Ma se un *Soprano* non fa che svenire in fra i bemolle, se una Prima donna ha un organo senza mantice, se i coristi per camminar di conserva fanno a calci coll' orchestra, domando io qual sia la musica che possa essere intesa con diletto!

Se il *Tenore* che possiede una voce robusta e intonata, ne variasse a quando a quando le inflessioni non facendo consistere l'espressione degli affetti, nella sola forza dei polmoni; se il *Soprano* non accarezzasse tanto il genere lezioso ed affettato ch' ei sembra prediliggire, onde, invece di snervare la musica procurasse di colorirla, quelle arie e que' duetti non formerebbero più una interminabile cantilena più narcotica dei papaveri e dell' oppio. Dopo ciò non mi resta che consigliare il detto *Soprano* a vestirsi almeno come esige la condizione del pastorello Davidde, lasciando per questa volta il manto color di porpora ai consoli di Roma.

BORSA DI MILANO.

Corso de' Cambj del 23 marzo.

Parigi . .	per 1 f.co	„	1,02,2	D.
Lione . .	idem	„	1,01,8	D.
Genova .	per 1 lir. f. b.	„	83,4	—
Livorno .	per 1. p.za da 8)R	„	5,11,5	L.
Venezia .	per 1. lir. ital.	„	95,4	L.
Augusta .	per 1 f.no c.te	„	2,50,5	L.
Vienna .	idem	„	31,7	D.
Amsterd.	idem	„	2,14,5	—
Londra .		„		
Napoli .		„		
Amburgo	per 1 M.	„	1,84,4	D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 60. —

Dette di Venezia 60. $\frac{1}{2}$

Rescrizioni al 13 l_2

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *il trionfo di Davide* oratorio sacro.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d'artisti francesi si recita *L' hônnete Criminel — La leçon conjugale*.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pucci si recita *il buon principe fa buoni sudditi*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *la felicità nata fra l' ombre*.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Fra le altre rappresentazioni vi sarà la burrasca di mare: si da principio alle ore sette pomeridiane.

Prezzo de' Grani della scorsa settimana.

	MAGGIORI						MINORI						ADEQUATI					
	Moneta						Moneta						Moneta					
	di Milano			Italiana			di Milano			Italiana			di Milano			Italiana		
	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.
Frumento	66	—	—	50	66	-	47	—	—	36	7	-	58	11	8	44	97	-
Segale . .	40	—	—	30	70	-	36	—	—	27	63	-	38	—	—	29	17	-
Miglio . .	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-
Melgone .	42	—	-	32	24	-	39	—	—	29	93	-	40	10	—	31	8	-
Riso . . .	71	—	—	54	49	-	70	—	—	53	73	-	70	10	—	54	11	-
Avena . .	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-
Legumi. .	—	—		—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-

L' usciere Bosisio presso la corte d' appello di Milano previene il pubblico che nel giorno di domenica trentuno dell' andante marzo alle ore sette della mattina sul piazzale della comune di Garlasco dipart. dell' Agogna, si procederà alla vendita al miglior offerente ed ultimo obblatore di varj mobili ed effetti, consistenti in biancheria, letti, tavoli, cumò, vestari, rame, ferro ed altro ec., il tutto da pagarsi in danaro contante.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 73. *Milano Martedì 26 Marzo 1811.*

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 26 gennajo.

Il capitano-basciá ha ultimamente lasciato il porto di Costantinopoli per una spedizione, il cui oggetto è segretissimo. La divisione sotto a' suoi ordini è composta di due fregate, due corvette ed un brick. Credesi però che essa si rechi sulle coste dell' Asia, onde ricondurre sulle vie del dovere Caliungi-Oglou, *Ayan* di Ghiemlik, il quale ha ricusato di spedire il suo contingente al campo di Schumla.

— Un tartaro, giunto jeri dal campo, ci ha recata la gradita notizia d' una vittoria riportata sui russi da Veli-basciá, di Morea, comandante un corpo di 7m. uomini. Il fatto ebbe luogo a 3 giornate di distanza da Schumla; si sono fatti quasi 200 prigionieri, e presi due cannoni; molti russi sono rimasti sul campo di battaglia. (*G. de France*)

UNGHERIA

Semelino 10 marzo.

A Costantinopoli non sembra che le cose trovinsi in uno stato tranquillo; regna tuttora fra i gianizzeri un sordo fermento, e si teme un' esplosione. I ministri ottomani sono obbligati di ricorrere alle più severe misure, facendo imprigionare o decapitare alcuni sediziosi. (*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 20 febbrajo.

Si crede che la nostra corte spedirà un agente a Bukarest. Il nostro ministro degli affari esteri ha ricevuto da qualche tempo una grande quantità di dispacci relativi alla Turchia; ma nulla si traspira sul loro contenuto.

(*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 19 marzo.

Monsignor Leclerc de Juigné, antico arcivescovo di Parigi, è morto oggi alle ore 10 della mattina in età di 83 anni. Nel 1804 era stato nominato dall' imperatore, membro del capitolo imperiale di S. Dionigi.

— Oggi si radunò il senato sotto la presidenza di S. A. I. il principe arci-cancelliere. (*J. de Paris.*)

Altra del 20.

Domenica 17, S. M. l' imperatore circondato dai principi, principi grandi-dignitarj, dai ministri, dai grandi-ufficiali ec. ec., ha ricevuto una deputazione della città d' Amburgo, di Lubecca e di Brema, la quale ha presentato un indirizzo a S. M. I. e R. L' imperatore ha risposto in questi termini:

Signori deputati delle città anseatiche di Amburgo, Brema e Lubecca, voi facevate parte dell' impero germanico; la vostra costituzione è finita con esso. Da quel tempo la situazione vostra era incerta. Io voleva ricostituire le vostre città sotto un' amministrazione indipendente, allorchè i cangiamenti prodotti nel mondo dalle nuove leggi del governo britannico hanno renduto impraticabile tal progetto. Mi è stato impossibile di darvi un' amministrazione indipendente da poi che non potevate più avere una bandiera indipendente.

I decreti di Berlino e di Milano sono la legge fondamentale del mio impero. Essi non cessano d' avere il loro effetto che per le nazioni, le quali difendono la loro sovranità e mantengono la religione della loro bandiera. L' Inghilterra è in istato di blocco per le nazioni che si sottomettono agli ordini del 1806, perchè le bandiere le quali si sono in tal guisa sottoposte alle leggi inglesi, sono snazionalizzate; esse sono inglesi. Le nazioni per lo contrario che hanno il sentimento della loro dignità, e che trovano nel proprio coraggio e nelle proprie forze mezzi bastanti onde non riconoscere il blocco per notificazione volgarmente chiamato blocco sulla carta, *e giungere in quei porti del mio impero che non sono*

realmente bloccati, seguendo l' uso riconosciuto e le stipulazioni del trattato di Utrecht, quelle possono comunicare coll' Inghilterra.

L' Inghilterra non è bloccata per esse. I decreti di Berlino e di Milano derivando dalla natura delle cose, formeranno costantemente il diritto pubblico del mio impero durante tutto il tempo in cui l' Inghilterra manterrà i suoi ordini del consiglio del 1806 e 1807, e violerà le stipulazioni del trattato d' Utrecht sopra questa materia.

L'Inghilterra ha per massima di impadronirsi delle mercanzie appartenenti al suo nemico, sotto qualunque bandiera si trovino. L' impero ha dovuto quindi ammettere il principio di prendere le mercanzie inglesi o provenienti dal commercio dell' Inghilterra, sopra qualunque territorio si trovino. L'Inghilterra prende i viaggiatori, i mercanti, i carrettieri della nazione con cui essa è in guerra, sopra tutti i mari: la Francia ha dovuto prendere i viaggiatori, i mercanti, i carrettieri inglesi sopra qualunque punto del continente si trovino, ed ove essa può raggiungerli; e se in questo sistema evvi qualche cosa di poco conforme allo spirito del secolo, bisogna accusarne l' ingiustizia delle nuove leggi inglesi.

Io mi sono compiaciuto d' entrare in questi dettagli seco voi per farvi vedere che la vostra unione all' impero è una conseguenza necessaria delle leggi britanniche del 1806, e 1807 e non già l' effetto d' alcun calcolo ambizioso. Voi troverete nelle vostre leggi civili una protezione, che nella vostra posizione marittima non potreste più trovare nelle leggi politiche. Il commercio marittimo che ha fatta la vostra prosperità non può ormai rinascere che colla mia potenza marittima. Bisogna riconquistare ad un tempo i diritti delle nazioni, la libertà dei mari, e la pace generale. Quando avrò più di 100 vascelli di alto-bordo sottometterò in poche campagne l' Inghilterra. I marinaj delle vostre coste ed i materiali che arrivano agli ingressi de' vostri fiumi mi sono necessarj. La Francia ne' suoi antichi confini non poteva costruire una marina in tempo di guerra; allorchè le sue coste erano bloccate, essa era ridotta a ricevere la legge.

In oggi mercè l' accrescimento che il mio impero ha ricevuto da sei anni, io posso costruire, equipaggiare, ed armare 25 vascelli d' alto-bordo per anno, senza che lo stato di guerra marittima possa impedirlo o ritardarlo in nulla.

Il conto che mi fu renduto sul buono spirito che anima i vostri concittadini, mi ha fatto piacere, e spero in breve d' avermi a lodare dello zelo e della bravura de' vostri marinaj.

— Varie altre deputazioni furono in seguito presentate a S. M. e ciascuna ebbe l' onore di presentare i propri indirizzi. A quello del collegio elettorale del dipartimento del Varo, l' imperatore ha risposto come segue:

» Mi sovverrò sempre dei sentimenti che gli abitanti del vostro dipartimento m' hanno manifestato nel mio ritorno dall' Egitto. Ciò ch' io vidi allora nella Provenza d' entusiasmo e d' amore per la gloria della Francia, m' assicurò che pochi mesi mi basterebbero per cangiare il tutto ». (*Moniteur*).

NOTIZIE DELLE ARMATE IN ISPAGNA

Circondario dell' armata del mezzodì.

Regna la maggiore tranquillità nell' interno delle provincie di Granata e di Malaga. Il gen. Sebastiani ha stabilito a Granata un arsenale ed una fonderia ove si travaglia a preparare tutto ciò ch' è necessario per l' assedio di Cartagena; egli conta di porsi bentosto in campagna per questa spedizione.

Le colonne mobili hanno ottenuti i più grandi vantaggi nelle provincie di Cordova e di Jaen; il maggiore d' Haubersart del 17 di dragoni, ha distrutto una banda d' insorgenti che egli ha sorpresa a Ornachullos.

Il gen. Godinot ha presa d' assalto la piccola città di Segura posta verso le sorgenti del Guadalquivir, ove eransi concentrati circa 3m. banditi avanzo dell' armata di Blake. Questo fatto ha tolta ogni speranza agli insorgenti di Murcia.

Il capitano Normand comandante una colonna mobile nella Sierra-Morena ha sorpreso alla Conquista una celebre banda che fuggivasene nella Mancia; i capi con 80 uomini rimasero uccisi; 29 altri furono presi unitamente a 100 cavalli.

Cadice.

Il duca di Belluno fa continuare colla più grande attività gli immensi travagli dell'assedio di Cadice. Si costruiscono giornalmente nuovi imbarchi al Trocadero. La batteria Napoleone lancia ogni giorno alcune bombe col migliore successo. Non evvi più nessun punto della città ove esse non possano giungere. Il malcontento del popolo diviene estremo; i direttori dell'insurrezione sono al termine d'ogni lor mezzo; il danaro non giugne più dall'America; essi hanno ordinato visite domiciliari, ed il trasporto alla zecca di tutta l'argenteria delle chiese e dei particolari; intanto le provincie vicine godono la tranquillità.

Assedio di Badajoz.

L'assedio di questa fortezza ha attirata tutta l'attenzione del nemico. Tutti i corpi spagnuoli ch'erano uniti all'armata inglese a Lisbona, a Villa-Franca, ad Abrantes, furono posti sotto il comando de la Carerra successore de la Romana, e spediti a marcie sforzate in soccorso di Badajoz. Nella notte del 4 al 5, il duca di Dalmazia ha fatto cominciare il bombardamento che non ha cessato di produrre un grande effetto. Tutte le sortite tentate dal nemico furono dai nostri valorosamente respinte con grave perdita degli insorgenti.

Il 19 febbrajo, il duca di Dalmazia ha passato la Guadajana, ha sorpreso il campo della Carerra allo spuntar del giorno, gli ha presi i suoi magazzini, i suoi bagagli, la sua artiglieria consistente in 30 pezzi di cannone. Sopra 10m. uomini comandati da la Carerra, 2m. rimasero uccisi, 5m. prigionieri, ed il rimanente fu disperso. Tre generali spagnuoli restarono morti e 2 furono fatti prigionieri.

Tutto facea sperare che nei primi giorni di marzo Badajoz sarebbe forzata di capitolare o verrebbe presa d'assalto. Giusta il loro costume gli inglesi restarono spettatori della distruzione dei loro alleati.

Circondario dell'armata del Nord.

Wellesley a forza d'oro e di maneggi ha radunato a Cadice una sessantina d'individui, senza tetto, senza pane, senza missione, sotto il titolo pomposo di *Cortes* della Spagna. Le massime di un vero giacobinismo che questi forsennati professarono dopo la loro adunanza, hanno indignato i veri spagnuoli. I loro occhi vedono la verità, e scorgono il precipizio nel quale gli isolani cercano d'immergere la loro patria.

Quegli insensati hanno voluto innalzare una repubblica spagnuola; essi cominciarono dallo stabilire una libertà indefinita della stampa, ed hanno proclamate delle massime che appena potrebbero essere tollerate nelle più turbolenti taverne di Londra.

Gli avanzi di alcune bande, che infestavano le frontiere delle Asturie, furono distrutte. La Biscaglia, la Navarra, le provincie di Palencia e di Valladolid, e generalmente tutto il circondario dell'armata del Nord cominciano a godere la calma. Il duca d'Istria ha portato il suo quartier-generale a Valladolid.

Armata d'Arragona.

Il 7 febbrajo alle ore 8 della sera, il generale Habert ha fatto avanzare un distaccamento sopra Cambril piccola città a 3 leghe da Tarragona. La guarnigione fu sorpresa e distrutta; 60 prigionieri fra cui 6 officiali, 20 cavalli di dragoni, più di 200 fucili ed una grande quantità di cariche rimasero in poter nostro. Questo fatto sparse il terrore nella città di Tarragona, d'onde la diserzione continua ad essere considerabile.

Armata di Catalogna.

Un corpo d'insorgenti è disceso dalle montagne dell'Alta-Catalogna per venire ad attaccare il 14 febbrajo il posto di Banolas ove trovavasi il generale Clément. Il nemico forte di circa 1000 uomini fu ricevuto sì vigorosamente che dopo un'ora di combattimento prese la fuga, lasciando sul campo un centinajo di morti; esso fu inseguito fino al di là di S. Pau.

L'ordine si ristabilisce nell'Alta-Catalogna: si può ora viaggiare tranquillamente con piccolissime scorte.

(*Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA.

Firenze 19 marzo.

Arriva giornalmente in questa città una copiosa quantità di grano dal regno

d' Italia; si nota che solamente il signor Luzzati ne ha ricevuto in poche settimane per circa 200 mila Kilogrammi.

(*Gior. di Firenze*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 15 *marzo*.

Ultimamente S. M. il re accompagnato dal capo dello stato maggiore dell'armata e dal comandante del genio e dell' artiglieria, si portò a visitare l'isola di Procida e d' Ischia. S. M. era nella lancia reale seguitata da tutte le lance della guardia, e da una divisione di barche cannoniere. Essendo scesa a Procida, S. M. visitò attentamente il forte e le batterie dell' isola: passata quindi ad Ischia vi osservò con egual diligenza le fortificazioni. La M. S. fu ovunque accolta con le più vive dimostrazioni di gioja dagli abitanti.

— Si parla della formazione di un campo a Castelvillari in Calabria, ove credesi che voglia trasferirsi il re.

(*Monit. Napolit.*)

Otranto 7 *marzo*.

Oggi è entrata nel nostro porto la corriera *la Leggiera* proveniente da Corfù. Sentiamo da essa che pochi giorni prima della sua partenza erano colà arrivate da Tolone, la fregata la *Sirena* e la *Pomona*, le quali aveano a bordo truppe e molte munizioni da guerra e da bocca. *La Leggiera* aggiugne che ogni giorno arrivano a Corfù dalle coste del regno d' Italia, e da quelle del regno di Napoli, numerosi convogli con viveri; e che il nemico, malgrado tutti i suoi sforzi, non poteva riuscire ad intercettarli. Accade lo stesso de' trasporti carichi di truppe che, spediti dalle medesime coste, pervengono sempre a deludere la vigilanza del nemico. (*Idem*)

Viesti [Capitanata] 6 *marzo*.

Una furiosa tempesta, durata dodici ore continue, ha sommerso in questo nostro porto sei bastimenti carichi di diverse mercanzie, appartenenti a sudditi del regno d' Italia. (*Idem*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 26 *marzo*.

L' altr' ierj, dopo la messa, è stato cantato nella reale cappella del palazzo di questa città un solenne *Te Deum* in rendimento di grazie a Dio per il felice parto di S. M. l' imperatrice e regina, e per la nascita del re di Roma, alla quale sagra funzione ha assistito S. A. I. la principessa viceregina colla corte.

Alla sera vi è stato circolo e concerto nei grandi appartamenti.

— Il capitolo cattedrale di Concordia e quello di Torcello, hanno umiliato a S. A. I. il principe vice-re i loro indirizzi di adesione alla dottrina della chiesa gallicana professata dal clero di Francia.

Spettacoli d' oggi

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *il trionfo di Davide* oratorio sacro, con danza allusiva.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d'artisti francesi si recita *Le Vieux Celibataire* — *L'acte de naissance*.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica le due farse *le lagrime d' una vedova* e *le due gemelle*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pucci si recita *la corona d' alloro*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *tutte le donne innamorate di Girolamo.*

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Fra l' altre rappresentazioni vi sarà la burrasca di mare: si da principio alle ore sette pomeridiane.

E' uscita in Bergamo dalla stamperia del Natali un'operetta nella quale l' autore sig ab. Riccardi ha avuto di mira uno scopo utile ed interessante. In esso si propone una scuola di sola lingua italiana da aprirsi in tutti i collegi d' educazione nelle città e nelle terre più popolate, per quegli individui, che o non hanno bisogno o non possono applicarsi agli studj della lingua latina, cioè pel popolo. L' autore che è il fondatore ed il reggente d' un collegio in Clusone, sembra aver sviluppato saviamente le sue idee, e giova sperare che il pubblico accoglierà favorevolmente i di lui sforzi.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 74. Milano Mercoledì 27 Marzo 1811.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 13 marzo.

Dowing-Street 11 marzo.

Il conte Liverpool ha ricevuto da lord Wellington dei dispacci, de' quali segue la copia:

Cartaxo 16 febbrajo.

Dacchè ho avuto l'onore di scrivere a V. S. il giorno 9, ho ricevuto alcuni nuovi dettaglj sulla situazione di Badajoz, e sulle operazioni, che ebbero luogo nei contorni di quella piazza. Pare che la cavalleria portoghese non essendo stata sostenuta dopo il suo passaggio dell'Evora, il 6 corr. sia stata obbligata di ripassare quel fiume con qualche perdita. Tutta la cavalleria e tutta l'infanteria si trovarono allora radunate in Badajoz stessa, ed il 7 fecero una sortita, in cui riuscirono ad impadronirsi d'una batteria dell'inimico; ma gli spagnuoli furono subito dopo forzati ad abbandonarla, e si ritirarono senza aver inchiodati i cannoni, e senza averli posti, in qualche altra maniera, fuori di servizio.

La perdita della guarnigione in tale sortita è stata di 85 officiali, e 500 soldati uccisi o feriti; il brigadiere-generale D. Carlo d'Espagne è nel numero degli ultimi. Mentre le truppe spagnuole erano rinchiuse in Badajoz, la cavalleria francese ha attraversato l'Evora, ed ha interrotta la comunicazione tra quella piazza, e quelle d'Elvas e Campo-Major; ma il 9, gli spagnuoli sono nuovamente sortiti da Badajoz, e la cavalleria francese si è ritirata al di là dell'Evora. Le truppe spagnuole allora presero posizione sulle alture tra la Caya, l'Evora e la Guadajana; posizione che dà loro il mezzo di tener libera la comunicazione tra Badajoz, ed il paese situato sulla riva destra della Guadajana. L'inimico ha continuato l'assedio; e nella notte dell'11, attaccò, e s'impadronì del fortino di Pardaleros; ma il 13, non aveva ancor potuto collocarvisi a motivo del fuoco della piazza. Esso ha altresì costrutto un pezzo di fortificazione sulla riva sinistra della Guadajana, al disopra della piazza, ad oggetto di battere il ponte di comunicazione; ma il fuoco di questa batteria non ebbe finora che poco effetto. Un gran numero d'abitanti ha approfittato del ristabilimento delle comunicazioni col Portogallo per abbandonare la città, e sento che la medesima sia molto bene approvvigionata.

La divisione del 9 corpo, comandata dal gen. Claparéde, era ancora il 10 a Guarda; da quella data provengono le ultime mie notizie di quel corpo.

Quantunque io abbia osservato diversi movimenti fatti dall'inimico nell'interno delle sue posizioni, pure nell'armata francese non si è fatto verun cangiamento di posto importante. Suppongo che questi diversi movimenti avessero principalmente per iscopo di procurare un'approvvigionamento di viveri.

Cartaxo 23 febbrajo.

Mi rincresce di dovere annunciare a V. S., che il 19 scorso, i francesi hanno attaccato il generale Mendizabal, nella posizione, ch'egli occupava sulle alture di S. Christocsal, presso Badajoz, e che lo hanno totalmente disfatto. L'inimico dovea attraversare la Guadajana, e l'Evora; ma non ha perciò risparmiato di sorprendere il campo spagnuolo, e se n'è impadronito, unitamente ai bagaglj, ed all'artiglieria.

Il generale Claparéde è sempre a Guarda con un'avanguardia a Belmonte.

L'inimico dopo il 9 non ha fatto alcun movimento in faccia alla mia armata. Una considerabile quantità di bagagli è stata rimandata da Santarem; ma io sono d'avviso, che tali bagaglj appartengano ad officiali e soldati ammalati, che saranno stati condotti in coda all'armata.

Cartaxo 2 marzo.

Dopo l'ultima mia a V. S. nulla è accaduto d'importante. L'inimico ha proseguite le sue operazioni dinanzi Badajoz; la guarnigione forte di 9m. uomini è animata dalle migliori disposizioni. Il gen. Mendizabal si occupa a radunare, e ad organizzare il suo corpo a Villa-Viciosa in Portogallo.

Il 18 scorso, il nemico ha inoltrato un grosso corpo con alcuni cannoni contro Covilhao; il colonnello Grant ha sgombrata quella città col suo distaccamento, e si è ritirato sopra Alpedrinha, ov' egli trovavasi all'istante degli ultimi suoi rapporti.

L'inimico non ha fatto verun movimento dinanzi la mia armata.

Sottoscr. WELLINGTON.

(*the Courrier et Moniteur.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 13 marzo.

Il corso dei nostri cambj, da alcuni giorni, ha ripreso favore, ed oggi fu segnato all'810. Le obbligazioni della banca di Vienna sono ricercate più che mai, e salirono fino al 114, ed anche fino al 116, mentre gli olandesi, e molti altri capitalisti esteri fanno delle speculazioni sulle dette obbligazioni.

— La salute dell'imperatrice va sempre migliorando, e se non interviene ai ridotti frequenta però amendue i teatri di corte.

Altra del 15.

Finalmente l'editto di finanza da tanto tempo atteso, è stato oggi pubblicato. Esso è in data del 20 del p. p. febbrajo, e di molta importanza. Eccone le principali disposizioni. Le cedole di banco cessano di essere in corso col 31 gennajo 1812, e fino a quell'epoca saranno cambiate per la quinta parte del loro valore nominale contro le cedole di ammortizzazione. Le cedole di banco, da quest' oggi, sono ridotte alla quinta parte del loro valore nominale, e così accettate tanto nelle pubbliche casse, quanto dai particolari fino a tutto gennajo 1812.

Col 1 febbr. 1812, subentrano le cedole di ammortizzazione come unica carta-monetata per gli Stati ereditari austriaci. Non sarà posta in circolazione una quantità maggiore di cedole d'ammortizzazione di quella, che sia necessaria per cambiare le cedole di banco alla quinta parte del loro valore nominale. In conseguenza la loro somma non potrà in alcun conto eccedere la somma di 212,159,750 fiorini, ed il governo procurerà anche che questa somma sia diminuita.

Un editto particolare stabilirà i modi e fondi di ammortizzazione delle nuove cedole tostochè questo oggetto sarà definito dalla dieta, già adunata in Transilvania, e da quella, che adunar si deve in Ungheria. Si conferma frattanto che gli introiti della vendita dei beni ecclesiastici continueranno ad essere destinati al fondo di ammortizzazione. La fabbricazione delle nuove cedole, ed il cambio colle antiche continua ad essere esclusivamente affidato alla deputazione apposita. Da questo giorno, i pagamenti di ogni natura, le pensioni, ed emolumenti militari saranno pagati in cedole per la quinta parte del loro valore nominale, e quindi cesseranno gli aumenti e sussidj prescritti dalle precedenti disposizioni. La tassa del 10 per 100 sui beni mobili, ed immobili è revocata, e verranno restituite le somme già pagate. Il governo dichiara che non farà alcuna riduzione sul capitale del debito pubblico, ma gli interessi delle obbligazioni pubbliche, ec. restano da quest' oggi ridotti alla metà, e verranno pagati o in nuove cedole o colle antiche al quinto del loro valore.

— Lettere dei confini turchi annunciano, che le truppe delle due potenze belligeranti si dispongono a riaprire la campagna, onde si osservano nel campo russo delle disposizioni, che fanno presumere l'intenzione del loro generale in capo di riprendere l'assedio di Vidino. Amendue i figli di Ali-bascià di Jannina, Muctar-bascià e Vehli-bascià sono giunti, il primo con 12m. uomini presso Sarkuy onde coprire Nissa; ed il secondo con un corpo di minor forza presso Sofia. Questa marcia sembra motivata da un movimento fatto da 8m. russi verso il Timok.

(*Courr, de Strasb.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 20 marzo.

Oggi 20 marzo, alle ore nove, e venti

minuti della mattina, la speranza della Francia è stata compiuta. S. M. l'imperatrice ha felicemente partorito un principe. Il re di Roma, e l'augusta sua madre godono perfetta salute.

Il 19 fra le ore 8 e 9 della sera, S. M. provò le prime doglie. I principi e le principesse della famiglia, i principi grandi-dignitarj, i ministri, i grandi ufficiali della corona, i grandi-officiali dell'impero, le dame e gli officiali della casa avertiti dalla dama d'onore, si sono recati al palazzo delle Tuillerie.

Dalle ore 9 fino alle 6 della mattina, i dolori si sono succeduti per intervalli; alle 6 si sono scemati; ma alle otto ricominciarono con più forza, senza interruzione, e terminarono col più felice parto.

L'imperatore, che durante tutto il tempo in cui fu travagliata dai dolori non ha cessato di prodigare all'imperatrice le cure più commoventi, ha mostrato in così felice istante, la più viva soddisfazione; e sapendo con quale impazienza il popolo francese attendeva il momento in cui potrebbe dividere la sua gioja, S. M. ha dato l'ordine di far tirare le salve di 101 colpi di cannone che doveano annunziare alla Francia questo grande avvenimento.

Dopo che il bambino fu presentato a S. M. l'imperatore, la governante lo presentò a S. A. S. il principe arcicancelliere dell'impero che avea assistito al parto.

S. A. S. si è recata immediatamente nel salone dell'imperatrice, ove fece stendere da S. E. il conte Regnaud di S. Jean d'Angely, segretario di stato della famiglia imperiale, il processo verbale della nascita e l'atto civile che fu sottoscritto da S. A. I. il gran duca di Wurtzbourg, e da S. A. I. il principe Eugenio vice-re d'Italia, come testimonj.

Compiute queste formalità S. M. l'imperatore si è recato nel salone ed ha apposta la sua firma sui registri, che furono sottoscritti parimenti da S. A. I. madama madre, da S. M. la regina di Spagna, da S. M. la regina Ortensia, da S. A. I. la principessa Paolina, da S. A. I. il principe Borghese e da S. A. I. il principe vice-re d'Italia.

Nello stesso momento il re di Roma, seguito dal colonnello generale della guardia di servizio, e preceduto dagli officiali del suo servizio, fu portato dalla contessa de Montesquiou, governante dei figlj di Francia, nel suo appartamento.

L'imperatore ha ricevute in seguito le felicitazioni dei principi, dei principi grandi-dignitarj, dei ministri, dei grandi-officiali della corona, e dei grandi-officiali dell'impero. S. M. ha spedito sul momento il primo paggio al senato, ed il secondo al corpo municipale per informarli della nascita del re di Roma.

Dei paggi furono parimenti inviati al senato d'Italia, ed ai corpi municipali di Milano e di Roma per recar loro questa notizia.

S. E. il conte de Segur, gran-maestro delle cerimonie, ha spedito dagli ambasciatori, il barone du Hamel, maestro delle cerimonie, e dai ministri esteri, il sig. d'Argainaratz ajutante delle cerimonie per annunziar loro questo avvenimento.

S. E. il duca di Cadore, ministro delle relazioni estere, ha spediti immediatamente dei corrieri straordinarj agli ambasciatori e ministri dell'imperatore nelle corti estere, onde partecipar loro il parto dell'imperatrice.

Le lettere ai principi e principesse parenti dell'imperatore e dell'imperatrice, furono scritte di mano dell'imperatore e recate da officiali della sua casa.

S. E. il conte Montalivet ministro dell'interno, ha spedito dei corrieri nei dipartimenti per informarli della nascita del re di Roma. Le LL. EE. il duca di Feltre, ed il conte Decrés ministri della guerra e della marina, hanno inoltrati degli ordini nelle città di guerra, e nei porti onde le stesse salve di artiglieria sieno tirate, ed affinchè le flotte sieno pavesate.

S. A. S. il principe di Neuchâtel e di Wagram maggior-generale dell'armata, ha spedito in tutti i paesi e piazze occupate dalle armate francesi, l'ordine di tirare le medesime salve che a Parigi.

In tutta la notte, che ha preceduto il felice parto dell'imperatrice, le chiese di Parigi erano affollate da un concorso immenso di popolo, che innalzava i suoi voti al cielo per la felicità delle

LL. MM. Allorchè le salve si fecero udire, si videro da ogni parte gli abitanti di Parigi affacciarsi alle loro finestre, discendere alle loro porte, accorrere nelle strade, e contare i colpi di cannone: con una viva sollecitudine comunicavansi le loro emozioni, e lasciarono finalmente scoppiare una gioja inesprimibile, allorchè videro ch'erano compiute tutte le loro speranze, e che aveano un pegno della perpetuità della loro felicità.

Nella sera il re di Roma ha ricevuto l'acqua battesimale nella cappella del palazzo delle Tuillerie da S. Em. il cardinale grande-elemosiniere, e fu cantato il *Te-Deum* in presenza delle persone sopra menzionate.

Questa sera vi sarà gen. illuminazione.

— Affine di corrispondere alle premure della folla che si presenta continuamente al palazzo onde aver le notizie della salute di S. M. l'imperatrice e dell'augusto suo figlio, vi sarà tutti i giorni dalle ore 8 della mattina fino alle 8 della sera un ciambellano di servizio nel primo salone del grande appartamento, per ricevere le persone che si presenteranno, e partecipar loro il bullettino che gli ufficiali di sanità della casa di S. M. rimetteranno due volte al giorno. (*Moniteur*)

— Alle ore 11 fu cantato un *Te Deum* in tutte le chiese di Parigi.

— Il telegrafo ha annunziato dovunque la felice notizia della nascita del re di Roma. Alle ore due pomerid. se n' erano già ricevuti i riscontri da Lione, da Lilla, da Brusselles, da Anversa, da Brest e da molte altre grandi città dell'impero.

— Il barone de Stetten ciambellano della corte di Baden, è giunto ora a Parigi, onde partecipare a S. M. I. la gravidanza della principessa Stefania-Napoleone. (*G. de France*)

— Oggi alle ore dieci e mezzo madama Blanchard è partita sopra un pallone aereostatico dalla scuola-militare, per difondere nelle città e villaggi che attraverserà, la notizia della nascita del re di Roma. (*Jour. de l'Emp.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 26 marzo.

Dispaccio telegrafico di Parigi, in data del 25 marzo 1811.

Bullettino del 24 alla sera.

» Lo stato di S. M. l'imperatrice non può essere più soddisfacente; ed il re di Roma continua a godere d'una perfetta salute ».

— Dai torchi del Silvestri (*) è uscita una operetta intitolata *Confutazione aritmetica di due opuscoli scritti contro gli autori d' un giudizio sopra alcune opere italiane*. Quanto prima renderemo conto di quest' ottimo scritto, che ci è paruto unire ad ingegnosissima critica la purezza e la vera leggiadria della lingua.

(*) *Si vende centesimi* 50.

Spettacoli d' oggi:

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *il trionfo di Davide* oratorio sacro,

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pucci si recita *i tartari*:

Serata a beneficio della prima attrice.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *l' innocenza venduta e rivenduta*.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Fra le altre rappresentazioni vi sarà la burrasca di mare: si da principio alle ore sette.

Siccome in diverse città del regno si fanno sovente corse di fantini, o di cavalli barbari, senzacchè in altre nulla si sappia, rendesi perciò a pubblica notizia, che nel dipartimento del Rubicone, e specialmente nella città di Cesena, vi sono varj dilettanti di tali cavalli, per cui qualora si desideri che questi concorrano a simili corse, si avverte, che venga spedito in prevenzione un avviso o al sig. Podestà di detta comune, o al sig. direttore della posta, mentre i proprietarj di tali cavalli oltre mostrarsene grati, concorreranno coi loro corridori a rendere più brillante il divertimento delle corse medesime.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 75. *Milano Giovedì 28 Marzo 1811.*

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Scutari 10 febbrajo.

Dopo la vittoria riportata il 3 corr. da Mustafa-bascià sulla famiglia Dervichy, e la dispersione dei suoi aderenti, regna quì una perfetta tranquillità. Una generale amnistìa accordata a tutti i sediziosi, eccettuati 6 dei loro capi, de' quali non iscoprissi peranco l'asilo, ricondusse ognuno sulle vie del dovere.

All'istante, in cui Mustafa-bascià circondava, ed attaccava i suoi avversarj nell'interno di Scutari, egli aveva altresì comandata una spedizione contro i montenegrini, che si erano impadroniti di un cantone della sua dipendenza situato presso la loro frontiera. L'azione è stata molto seria, ed ha perfettamente ottenuto lo scopo, che si sperava. Jeri, furono recate al bascià 22 teste di quei barbari, sanguinoso trofeo di tale vittoria; gli vennero altresì condotti alcuni prigionieri.

Diverse città, e popolazioni dei contorni, che si erano sottratte al di lui dominio, intimorite da questa vittoria, si mostrarono premurose di spedirgli le loro sommissioni, e tutto annuncia il ritorno dell' ordine, e della tranquillità in quei cantoni. (*Moniteur*)

DANIMARCA

Copenaghen 5 marzo.

S. M. ha spedito la decorazione dell' ordine dell' Elefante alle LL. EE. il conte Montalivet ministro dell' interno, ed il duca di Gaeta ministro delle finanze dell' impero francese.

(*Gaz. de France*)

INGHILTERRA

Londra 15 marzo.

Abbiam detto alcuni giorni sono ch'era mente del governo lo spedire una flotta considerabile nel Baltico. Si annuncia che la medesima sarà composta di 25 vascelli di linea e comandata da sir James Saumarez. Crediamo ch' essa si porrà in mare fra poco. E' importantissimo nell'attuale stato critico del nord dell' Europa, che da noi si abbiano rispettabili forze in quelle acque.

— L' uffizio del commercio ha fatto jeri la seguente comunicazione ai negozianti della *Compagnia Russa*:

» Saranno acccordate licenze per importare mercanzie dal Baltico alle seguenti condizioni;

» Il nome del capitano, quello del naviglio ec. saranno inseriti nella licenza come pure il porto del carico nel Baltico. Se questo porto è all'est dell'Oder, i navigli devono far vela senza convoglio, ed i punti di radunanza sono quei medesimi dell' anno scorso.

» Quelli che otterranno licenze saranno obbligati di garantire il ritorno dei bastimenti in un porto inglese, mentre nell' anno scorso molti legni hanno approfittato delle nostre licenze per recare i prodotti del nord al nemico.»

(*Sun et Moniteur*)

SASSONIA

Dresda 9 marzo.

Il fu sig. de Bucholtz è stato sepolto quest' oggi. I suoi colleghi i ministri di Francia, di Russia, di Westfalia, di Baviera e di Wurtemberg, gli hanno renduti gli ultimi uffizj mandando le loro carrozze in seguito al funebre convoglio.

Il sig. Lautier, resterà qui incaricato degli affari della corte di Berlino fino all' arrivo del successore del defunto sig. de Bucholtz.

— La nostra dieta si prolungherà forse al di là delle feste di Pasqua; tanti sono gli oggetti, ai quali debb' essa provvedere. Il principale è l' unione di tutte le nostre provincie sotto una ugual forma di governo; quistione sulla quale sono tuttora divisi i voti. [*Moniteur*]

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 17 marzo.

S. A. R. il nostro gran-duca ha corso non ha guari un gravissimo pericolo: egli erasi addormentato leggendo al chiarore d' un lume, allorchè alcune carte fuggitegli di mano presero fuoco; la fiamma cominciava a propagarsi rapidamen-

te, quando un cameriere che trovavasi in una stanza vicina è per buona ventura accorso a tempo per ispegnerla.

(*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 21 marzo.

Jeri 20 marzo alle ore 9 della sera il re di Roma fu battezzato nella cappella delle Tuillerie.

S. M. l'imperatore, accompagnato dai principi, principesse e grandi-dignitarj, preceduto e seguito dai due testimonj, dai grandi-officiali, dai ministri, dai grand' aquila della legion d'onore, dagli officiali di servizio, dai paggi che portavan le torcie, e dagli araldi, si è recato alla cappella, ove aveasi preparata per lui nel mezzo della navata una sedia sotto un baldacchino con un inginocchiatojo. Il re di Roma preceduto dai suoi officiali era portato dalla sua governante: il maresciallo duca di Conegliano sosteneva il lembo del suo manto.

Le tribune della cappella erano occupate dalle persone della corte.

S. M. fu ricevuta alla porta della navata da S. Em. il cardinale grande-elemosiniere, che gli ha presentata l'acqua benedetta.

Aveasi collocato fra l'altare e la balaustrata sopra un tappeto di velluto bianco uno zoccolo di granito sopra cui stava un magnifico vaso d'argento-indorato formante il fonte battesimale.

I due testimonj erano S. A. I. e R. l'arciduca gran-duca di Wurtzbourg, zio di S M. l'imperatrice e S. A. I. il principe Eugenio vice-re d'Italia.

Alla destra dell'altare erano i cardinali, ed alla sinistra i vescovi in mantellina e rocchetto.

Tutti essendo al lor posto, S. Em. il cardinale grande-elemosiniere ha intonato il *Veni Creator*, che fu eseguito dai musici della cappella.

Dopo il *Veni Creator*, S. Em. si è avvicinata al fonte battesimale, verso il quale l'imperatore avvertito da S. E. il gran-maestro delle cerimonie, si è avanzato col bambino e coi testimonj. S. M. ha presentato il fanciullo al lavacro.

Questa cerimonia fu seguita dal *Te-Deum* cantato dai musici della cappella.

Durante il *Te-Deum*, il re di Roma portato dalla sua governante ed accompagnato da' suoi officiali di servizio, da un ajutante di campo dell'imperatore, da 4 ciambellani, da due scudieri e da un maestro delle cerimonie, preceduto da 4 paggi, fu ricondotto nel suo appartamento.

Le LL. EE. il conte de Lacepede gran-cancelliere della legion d'onore, ed il conte de Marescalchi gran-cancelliere dell'ordine della corona di ferro, dopo aver presi i comandi dell'imperatore, hanno portato al re il gran-cordone di questi ordini.

Fu tirato, durante la cerimonia, un bellissimo fuoco d'artifizio, e le più brillanti illuminazioni, hanno manifestata la pubblica allegrezza in tutta la capitale.

— Il colonnello Colbert ajutante di campo di S. M. il re delle due Sicilie è giunto da Napoli a Parigi.

— M. Garnerin è partito oggi alle ore una e mezzo, sopra un pallone aereostatico. Egli sperava di recare rapidamente in lontane contrade la notizia della nascita del re di Roma.

(*Moniteur*)

Oldenbourg 1 marzo.

Il sig. de Keverberg, prefetto del dipartimento nell' Ems-Superiore, incaricato di prendere possesso del ducato d'Oldenbourg, ha terminata questa operazione il 28 del p. p. febbrajo.

Il sig. Von der Decker, in tale circostanza, ottenne la parola e dichiarò, tanto in nome suo, che in quello dei funzionarj presenti, e de' suoi compatriotti, che il principe d'Holstein avendoli disimpegnati dall' antico loro giuramento, eran essi pronti a giurare ubbidienza, e fedeltà all' imperatore Napoleone.

Il nuovo giuramento fu prestato da tutti i pubblici funzionarj oldenburghesi, che assistettero alla cerimonia, e tosto ne venne steso il processo verbale.

In seguito si lesse l'atto della presa di possesso, che nella stessa giornata fu proclamato in tutta la città. (*Moniteur*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Verona 26 marzo.

Il suono de'sacri bronzi, e il rimbombo del cannone avevano annunziato, il dì 21 corrente alle ore 3 pomeridiane, il fausto avvenimento della nascita del prin-

cipe primogenito di Francia. È inesprimibile la gioja che avea penetrato i cuori di tutti così lieta notizia. Destinata la successiva domenica a festeggiare con sacre solennità e con altre pubbliche dimostrazioni di giubilo tale avvenimento, si è cantato al mezzo giorno nella cattedrale del Duomo l'inno ambrosiano in dovuto rendimento di grazie all'Altissimo pel sommo benefizio compartitoci, coll'intervento del sig. consigliere di Stato barone prefetto, del sig. generale comandante il dipartimento, e delle altre autorità amministrative, giudiziarie e militari, e col concorso numerosissimo di popolo. Eseguita con tutta la pompa questa funzione, le suddette autorità si recarono in corpo nella piazza delle erbe, ove tutte le truppe della numerosa guarnigione, dopo aver manovrato in gran parata nella piazza d'armi sfilarono con ordine alla loro presenza. A ciò è susseguito un lautissimo pranzo di n. 40 coperte dato dal prelodato sig. consigliere barone prefetto alle principali autorità civili, ecclesiastiche e militari. La sera poi vi fu brillantissima illuminazione per tutta la città, e la nuova società degli Orfei volendo essa pure esternare la propria esultanza ci ha vieppiù rallegrati con un trattenimento accademico di musica vocale ed istromentale, in cui fra diversi eccellenti pezzi vennero eseguite maestrevolmente dai dilettanti anche due belle cantate analoghe alla circostanza, tanto più meritevoli d'encomio, quanto che e la poesia e la musica furono produzioni del momento d'alcuni socj.

Nè bastando un solo giorno all'espansione della universale contentezza, sonosi protratte le feste anche nel giorno susseguente, in cui fu aperto *gratis* a tutto il popolo l'accesso all'anfiteatro dell'Arena, nel quale a questo sig. podestà è piaciuto dare lo spettacoloso divertimento della caccia del toro con premj pei migliori mastini. Finalmente alla sera il teatro filarmonico venne appositamente aperto ad una comica rappresentazione, ed illuminato a giorno; e la moltitudine concorsavi ha fatto conoscere di quanta letizia fossero generalmente ricolmi gli animi di questa popolazione per un evento così fortunato.

(*Gior. Veronese*)

Milano 26 marzo.

Dispaccio telegrafico di Parigi, in data del 25 marzo 1811.

Bullettino del 25 alla mattina.

» S. M. l'imperatrice ha passata felicissimamente la crisi del latte: sì essa, quanto il re di Roma godono della migliore salute possibile ».

» NB. *Questo bullettino sarà l'ultimo* ».

Altro del 28.

E' uscito alla luce il terzo ed ultimo volume dell'*Iliade* tradotta dal sig. cav. Vincenzo Monti (*). Nel periodo d'un solo anno, l'illustre traduttore ha condotto a buon termine un travaglio di sì gran mole, a cui l'opinione universale, ed il gusto del vero bello hanno aggiudicata la prima palma. Ci proponghiamo di consecrare, in breve, un terzo articolo a quest'ultimo volume.

(*) *L'opera intera si vende dal Sonzogno, e dal Silvestri libraj in Milano per lir. 10 italiane agli associati.*

R. Teatro Francese alla Canobbiana.

Le Vieux Celibataire — L'acte de naissance.

Frequenti mutazioni sono avvenute da un anno nella compagnia francese di questo teatro, e da ben maggiori che le sovrastano, è minacciata. Madama Raucourt tiene i suoi sudditi-commedianti in un movimento quasi perpetuo, non permettendo loro d'addormentarsi fra le delizie del riposo. Resta a sapersi se questo continuo cangiamento di fisonomie torni a profitto del pubblico.

Noi avevamo tempo fa, un amoroso-giovane (M. *Gonthier*) di un esteriore vantaggioso anzi che nò, e d'un' abilità, che senz' essere di gran levata, riesciva nullameno felicemente quanto bastava pel nostro teatro. Appena compiuto il suo noviziato, egli diè le spalle all'Italia per mostrarsi sulla prima scena di Francia e per rompere fra quegli scogli.

Gli è succeduto un giovane attore, di cui la fisonomia inanimata e la dizione fredda ed *empatée*, formano un retaggio di ben triste qualità per un amoroso.

Fummo meno sgraziati nel sostituto di *Blanvalet* per le parti di *raisonneur*; ma non abbiamo però gran motivo d'andar gridando vittoria. M. *Delacroix*, è uno di quei commedianti, che se ne stanno fra il buono ed il cattivo; di rado avviene ch'egli reciti a contro senso; ma esso ignora il modo di far valere una parte e di darle un conveniente risalto.

M. *Chapron* ci avea lasciati da lungo tempo; ma ritornossene, e fu riveduto con sod-

disfazione. Quest' attore è disinvolto, ed avvezzo alla scena: egli si distingue specialmente nella commedia di carattere: gli si potrebbe soltanto rimproverare una certa viziosa aspirazione con cui di frequente separa il verso a metà; ciò che non è nè dignitoso nè utile. Dicesi che M. *Chapron* sia sul punto d'abbandonare Milano un' altra volta.

Due commedianti la cui partenza è imminente (per quanto assicurasi) sono *Flavigny* e *Madinier*. La perdita del primo rincrescerà vivamente a tutti gli amatori del teatro francese; egli è un *servo* eccellente, che in quasi tutte le parti ha dato saggi di capacità distinta e di rara intelligenza.

Madinier è parimenti un attore di qualche merito; ma i suoi talenti non hanno peranco un certo rilievo. Egli non è fuor di nicchia in veruna parte e si trae d'affare in tutte con una specie di buon' intendimento, ciò che rende utilissimo un commediante; però si può rimproverargli alquanta monotonia nel recitare, ed il difetto di non cogliere tutte le gradazioni dei varj caratteri che sostiene.

Ci si promette che *Flavigny* avrà un degno successore: quest' è prometter molto; nondimeno si vedrà.

Il *vieux cèlebataire* capo d'opera di *Colin d'Harleville*, è una commedia interessantissima, i cui caratteri offrono la risultanza di osservazioni giustissime e sagaci. La parte del protagonista fu recitata con molto intendimento da *Duruissel*; quest' attore è dotato di gran naturalezza; si desiderebbe soltanto che la sua declamazione avesse un po' più di forza comica.

La signora *Lucilla Grasseau* è una delle attrici più attive e più laboriose di questo teatro: essa si esercita in tutti i caratteri, anco in quelli che meno convengono alla sua età, come per esempio nella parte di madama *Evrard* ove die' saggi d'abilità distinta e di molta intelligenza. E' mestieri anco aggiugnere che quantunque senza modello, essa da un anno ha fatto osservabili progressi.

La signora *Vittorina* sua sorella, ha vestita la piccola parte di *Laura* con molte grazie naturali, e recitò con quella sensibilità, che mai non manca di produr buon effetto.

Menonval, a cui di rado si possono rimproverare mancanze d'intelligenza, s'ingannò totalmente nella parte di *Ambrogio*: Colin d'Harleville ha voluto dipingere sotto quel carattere un domestico briccone, che abusa della debolezza del proprio padrone, e che talvolta per impeto oltrepassa i limiti del rispetto anco alla di lui presenza. *Menonval* ha fatto di questo domestico un burbero sempre insolente, la cui impertinenza non potrebbe essere tollerata dall' uomo più indulgente. L' errore è madornale, e siamo sorpresi che Menonval abbia potuto incorrervi. Il padrone che trova in se stesso un istante di coraggio per resistere a madama *Evrard*, malgrado le attrattive che questa donna ha per esso, avrebbe egli lasciato assumere tanto dominio nella propria casa ad un servitore che l' avria offeso ad ogni momento colle maniere e coi discorsi? Egli scusa il suo impeto perchè è persuaso che nasconda un buon cuore; in caso diverso avrebbe punita la di lui insolenza.

Z.

BORSA DI MILANO.

Corso de' Cambj del 27 marzo.

Parigi . .	per 1 f.co	„	1,02,0	L.
Lione . .	idem	„	1,02,0	—
Genova .	per 1 lir. f. b.	„	83,2	L.
Livorno .	per 1. p.za da 8)R	„	5,11.8	—
Venezia .	per 1. lir. ital.	„	95,2	L.
Augusta .	per 1 f.no c.te	„	2,50,5	D.
Vienna .	idem	„	—,-	—
Amsterd.	idem	„	2,14,5	L.
Londra .		„		
Napoli .		„		
Amburgo	per 1 M.	„	1,84,2	D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 60. —

Dette di Venezia 60. 1/2

Rescrizioni al 13 1/2 L.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *il trionfo di Davide* oratorio sacro, con ballo allusivo.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d'artisti francesi si recita *La Diligence à Joigni* — *Marton et Frontin*.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica le due farse *Le lagrime d' una vedova* e *Le due gemelle* con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp Pucci si replica *I Tartari al monte Caucaso*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La favola dei tre cani*.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Fra le altre rappresentazioni vi sarà la burrasca di mare: si da principio alle ore sette.

Milano. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 76. *Milano Venerdì 29 Marzo 1811.*

I sigg. Associati al Corriere Milanese, *il cui abbonamento spira coll' ultimo giorno del corrente mese, sono invitati a rinnovarlo, se non vogliono soffrire ritardo nella spedizione o distribuzione del foglio.*

NOTIZIE ESTERE

SVEZIA

Stocolma 5 marzo.

Dicesi che il governo russo ritiri molte truppe dalla Finlandia, e che parecchi reggimenti russi, che vi si attrovano in guarnigione, abbiano ricevuti gli ordini per recarsi a varie destinazioni. — Il consigliere Brunk console-generale di Russia, è arrivato da Helsingor in Isvezia. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 22 marzo.

Jeri, 21, alle ore due pomeridiane, l'imperatore essendo sul suo trono, circondato dai principi, principi grandi-dignitarj, e dai grandi-ufficiali della corona, il gran-ciambellano, giusta i suoi ordini, ha successivamente introdotto nella sala del trono le dame del palazzo, le dame moglj dei grandi-ufficiali dell' impero, le duchesse, le dame delle principesse, e tutte le dame presentate; i cardinali, i ministri di Francia e di Italia, e del gran-ducato di Berg, i grandi-officiali dell' impero, i grand'-aquila, ed i gran-dignitarj della corona di ferro, il presidente del senato, il più anziano presidente delle sezioni del consiglio di stato; i duchi, gli ufficiali delle case delle LL. MM., dei principi, delle principesse, e tutti gli uomini presentati. S. M. si è degnata di ricevere l'omaggio delle loro felicitazioni, e le loro riverenze in occasione della nascita felice di S. M. il re di Roma.

Oggi, 22, alle 2 pomeridiane, l'imperatore essendo sul suo trono, circondato dai principi della sua famiglia, dai principi gran-dignitarj, dai cardinali, dai ministri, dai grandi-ufficiali, dai grand'-aquila della legion d'onore, e dagli ufficiali di servizio presso S. M ha ricevuti i grandi corpi dello stato.

Il senato venne condotto all' udienza di S. M. da un maestro, e da un ajutante delle cerimonie. Introdotto da S. E. il gran-maestro, e presentato da S. A. S. il principe vice-grande-elettore, S. E. il sig. conte Garnier, presidente parlò in questi termini:

Sire, il senato viene ad offrire a V. M. le vive, e rispettose sue felicitazioni sul grande avvenimento, che compie le nostre speranze, e che assicura la felicità degli ultimi nostri nepoti. Veniamo pei primi a far eccheggiare fino ai piedi del trono que' trasporti d'ammirazione, e quelle grida d'allegrezza, che la nascita del re di Roma fa risonare in tutto l'impero. I vostri popoli, con unanimi acclamazioni, salutano questo nuovo astro, che si è innalzato sull' orizzonte della Francia, ed il cui primo raggio dissipa fino le ultime ombre delle tenebre dell' avvenire La Provvidenza, o Sire, che ha così visibilmente diretti gli alti vostri destini, dandoci questo primogenito dell' impero, vuol insegnare al mondo, che uscirà da voi una stirpe di eroi, non men durevole che la gloria del nome vostro, e delle istituzioni del vostro genio.

Dall' alto di questo trono, in cui contempliamo la sovrana maestà in tutta la sua pompa, più d' una volta ci faceste sentire quelle nobili e commoventi parole: che la felicità dei vostri popoli è il primo bisogno del vostro cuore. *Divenuto sposo e padre, le più recondite vostre affezioni si confondono nell' amore, che portate ai vostri sudditi. L' augusta imperatrice, che aumenta lo splendore del trono con tante grazie e virtù, vi è ancora più cara come madre del principe chiamato a regnare un giorno sopra i francesi; e quando i paterni vostri sguar-*

di si fissano sul re di Roma, voi pensate tosto che su quella così preziosa testa riposano i futuri destini di quel popolo sempre presente alla vostra rimembranza.

Permettete, o Sire, che in quest' oggi, il senato confonda altresì i suoi più cari sentimenti coi primi de' suoi doveri, e che da noi non si separi la rispettosa nostra tenerezza per il figlio del Gran Napoleone dalle tante obbligazioni, che ci vincolano all'erede della monarchia; come anche nell' omaggio, che veniamo a presentare a V. M. non separeremo l'umile offerta dell' amor nostro per la sacra vostra persona dal tributo del profondo nostro rispetto, e dell' irremovibile nostra fedeltà.

S. M. ha risposto:

Senatori, tutto ciò che la Francia mi manifesta in tale circostanza, va direttamente al mio cuore. I grandi destini di mio figlio si compieranno. Coll'amore dei francesi, tutto gli diverrà facile.

Aggradisco i sentimenti, che voi mi esprimete.

Il consiglio di Stato, condotto, ed introdotto nel modo istesso, è stato presentato da S. A. S. il principe arci-cancelliere dell' impero. S. E, il sig. conte Defermon, il più anziano dei presidenti di sezione, ha detto:

Sire,

Il più felice avvenimento ha compiuti tutti i voti; i membri del vostro consiglio di Stato ne innalzano alla divina Provvidenza le loro azioni di grazie, ed a V. M. le loro vive e rispettose felicitazioni.

Nell' effusione dei nostri cuori non possiamo lasciar di ripetere che Napoleone il Grande salvò la Francia dall' abisso in cui l' anarchia minacciava d' immergerla, confuse i progetti delle potenze, che volevano la di lei rovina; e portò le sue frontiere ai loro più antichi confini.

Napoleone diede a' suoi popoli quel codice immortale che dee divenire quello delle nazioni, fece rispettare la religione, ne ristabilì la disciplina nella sua primitiva purezza, e garantì la libertà delle coscienze.

Napoleone in fine associò agli alti suoi destini l' augusta sposa che acquistò tanti diritti al nostro amore ed alla nostra riconoscenza. Egli rivivera ne' suoi figli per la sua felicità e per quella de' suoi sudditi.

Sire, V. M. dividerà la paterna sua tenerezza fra essi ed il nobile erede dei suoi titoli di gloria. Ella proverà le delizie di questo doppio affetto sì degno del suo gran cuore.

Il re di Roma allevato sotto gli occhi dell' augusta sua madre, formato dalle lezioni e dagli esempi del primo e del più grande capitano, ne perpetuerà il genio e le virtù; e presso i nostri nepoti si perpetueranno per esso i sentimenti d'ammirazione, di rispetto, e d'amore da cui noi siamo penetrati pe' suoi augusti genitori.

S. M. ha risposto:

Signori consiglieri di stato, io ho ardentemente desiderato ciò che la Provvidenza mi ha conceduto. Mio figlio vivrà per la felicità, e per la gloria della Francia. I nostri figli si dedicheranno per la sua felicità, e per la sua gloria.

Vi ringrazio dei sentimenti, che mi esprimete.

Dopo queste udienze, la corte di cassazione, quella dei conti, il consiglio dell' università, la corte imperiale, il capitolo di Parigi, il corpo municipale, e lo stato-maggiore della piazza, i concistorj luterano, e calvinista, e l' istituto furono successivamente condotti nella sala del trono da un maestro e da un ajutante delle cerimonie, introdotti da S. E il gran-maestro, presentati da S. A. S. il principe arci-cancelliere dell' impero, ed ammessi a fare le loro riverenze a S. M.

L'imperatore ha quindi ricevuto il corpo diplomatico, che venne condotto all' udienza di S. M. da un maestro, e da un ajutante delle cerimonie, introdotto da S. E. il gran-maestro, e presentato da S. A. I. il principe Eugenio, arci-cancelliere di Stato.

A questa udienza vennero presentati, da S. E. il sig. principe de Schwartzenberg, ambasciatore d' Austria, il sig. conte de Grünne, generale-maggiore.

Da S. E. il sig. de Cetto, ministro di Baviera, il sig. conte de Wreden, gen. di cavalleria, ed il sig. Hazzi, capitano del genio.

Da S. E. il sig. conte d' Ensiedel, ministro di Sassonia, il sig. Sokolnichi,

gen. divisionario, il sig. Jordan, suo primo ajutante di campo, il sig. Giuseppe Bielinski, gentiluomo del ducato di Varsavia, ed il sig. conte de Beust, ciambellano del re di Sassonia.

Da S. E. il sig conte de Wintzingerode, ministro di Westfalia, il sig. conte de Bulow, ministro delle finanze, ed il sig. conte de Beust, uditore nel consiglio di Stato, ispettore-generale delle miniere del re di Westfalia.

Il senato, il consiglio di Stato, e gli altri corpi, ch' erano stati ammessi a presentare i loro omaggi a S. M. l' imperatore, sono stati ricevuti nell' appartamento del re di Roma durante l'udienza diplomatica. S. M. era coricata nella culla, di cui la città Parigi le fece dono, ch'era posta sopra un palco, e sormontata da un baldacchino. S. M. aveva a canto la signora contessa de Montesquiou, governante dei figlj di Francia; dietro la governante, stavano le due vice-governanti; a destra ed a sinistra della culla, gli ufficiali di servizio presso S. M. I corpi sono stati introdotti, e successivamente presentati nella sala dal sig. conte de Sevssel d' Aix, maestro delle cerimonie. Il sig. presidente del senato, ed il più anziano presidente delle sezioni del consiglio di Stato pronunciarono dei discorsi, ai quali ha risposto la signora governante.

Gli altri corpi sono stati successivamente nominati dal maestro delle cerimonie, ed hanno fatte le loro riverenze a S. M. attraversando i suoi appartamenti.

(*Moniteur*)

Rennes 18 *marzo*.

Il generale Rochambeau, ed il capo dello stato-maggiore Boyer sono giunti jeri in questa città, e partirono questa mattina per Parigi, reduci dalle prigioni d' Inghilterra. Essi erano sbarcati a Morlaix.

(*Gaz. de France*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 13 *marzo*.

Il vescovo di Chiusi e Pienza ha umiliato a S. A. I. la gran-duchessa di Toscana un indirizzo, in cui si contiene una solenne adesione alle massime della chiesa gallicana.

(*Estr. dal Corr. del Medit.*)

SVIZZERA

Sciaffusa 13 *marzo*.

La scelta del consiglio di Bade per le funzioni di borgomastro di quel cantone, e per quella di landamano della Svizzera nel 1812, è caduta sopra il sig. Ryhiner, antico prefetto del commissario del governo elvetico nello stesso cantone, uno dei più stimabili cittadini.

— Si cominciano a prendere in alcuni cantoni della Svizzera efficaci misure per impedire le emigrazioni, che di giorno in giorno divengono più frequenti.

(*G. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 29 *marzo*.

Il capitolo cattedrale di Montalto ha fatto pervenire il suo indirizzo a S. A. I. il principe vice-re, aderendo solennemente alla dottrina gallicana professata dal clero di Francia e d' Italia.

— Essendo incorso un errore nella stampa dell' avviso 17 corr. relativamente al prezzo per ogni denaro dei scudi di Milano, e sua metà, questo sig. direttore generale delle monete si è sollecitato a rendere avvertito il pubblico, che invece di centesimi 19, e mil. 9, il suo valore debb' essere di cent. 19, e mil. 6.

Mode di Parigi del 20 *marzo*.

A lato d' una bella vestita di bianco da capo a piedi, se ne scorge un' altra con abito di merinos e *Schal*, una terza con pellegrina a pelo, varie altre con una sopraveste foderata di pelli con ampio cappuccio ec. ec., in conseguenza non sono ancora comparse le mode per i vestiti di primavera. Le acconciature per lo contrario hanno dei segnali che caratterizzano la nuova stagione; fiori d' ogni specie adornano i bonnet, le cuffie, i cappotti, i cappellini ec. ec.

(*Jour. des modes de Paris*)

VARIETA'

Confutazione Aritmetica di due opuscoli scritti contro gli autori di un Giudizio sopra alcune opere Italiane. Milano per il Silvestri 1811.

» Rimanevano fino a questo giorno senza risposta due opuscoli, dice l' editore di questa ingegnosa confutazione, che usciti di fresco e con breve intervallo di tempo alla luce, ragionano intorno alle opere, a cui dai Settemviri Fiorentini fu aggiudicato il premio, e del giudizio, che dai medesimi è

stato pronunziato per dichiararle degne di tanto onore ». Ma essendogli capitata alle mani una lettera scrittagli fino dal dì 10 ottobre sembra che abbia sospeso un lungo lavoro incominciato, ed è persuaso che la sola lettura di questa lettera convincerà i più ostinati per la forza ed evidenza delle ragioni che assolvono, non che scusino, i due giudicati ed i sette giudicanti. Ed infatti noi per i primi in leggendola ci siamo piegati a questa forza (e chi può resistere all' evidenza dei ragionamenti rigorosi della matematica?) e crediamo che l' autore abbia imbroccato nell' unica via di giustificare gli uni e gli altri. Ecco in sostanza il ragionamento del P. Requiemeterna famoso predicator cappuccino. Concedendo agli avversarj che nel solo primo canto del sig. Rosini vi siano tanti spropositi quanto sono le idee, o le parole, egli osserva che come non può aversi l'idea del caldo senza quella del freddo, così non può aversi un' idea bisbetica o cattiva, se non si ha l' opposta corrispondente adequata e buona. Poichè dunque nelle 41 ottave del sig. Rosini vi sono circa 1640 parole, o idee, concedendo che sieno tutte cattive, ne consegue che la sua testa è capace di 3280 idee metà cattive, e metà buone, Ora mettendo in un' urna 3280 biglietti metà favorevoli, e metà sfavorevoli non v' ha se non una sola combinazione, o caso che estraendone la metà, escano i soli 1640 sfavorevoli, e vi ha centosessanta quattrilioni di casi, che esciranno gli uni mescolati con gli altri. Dunque la probabilità che il sig. Rosini potesse far tutto male, stà alla probabilità che potesse fare parte bene e parte male, come 1 ad un altro numero, composto di 986 cifre. Ma questa combinazione unica (quand' anche il sig. Rosini avesse voluto incontrarla, il che non è presumibile) oltrepassa di tanto ogni verisimiglianza che può tenersi per impossibile; dunque è impossibile che tutte e singole le idee del sig. Rosini sieno cattive; dunque i suoi avversarj sostengono un paradosso, ed hanno torto. Passa poi il P. Requiemeterna a distinguere in tre parti o categorie l' immenso numero di queste combinazioni, e trovandone due per far bene, una sola per far male conclude trionfalmente rettissimo essere stato il giudizio del Settemvirato, il quale attenendosi a quel che è più naturale, ha giudicato, anche senza forse leggerlo, *che nel poema del sig. Rosini vi fosse non solo del buono, ma ancora molto buono*. L' autore della lettera non ha voluto adossarsi l' erculeo travaglio di verificare i calcoli del dotto cappuccino perchè ha e deve avere una grande opinione della sua scienza metematica e gli presta tutta la fede perchè 1. come ministro del vangelo non può volere ingannarlo: 2. perchè quel religioso si prevale dello stesso calcolo per trovare il numero delle cinquine, de' quaderni, e dei terni del *lotto*. Noi invitiamo gli amatori della piacevole ironia fondata sopra un'estesa cognizione delle scienze esatte, ed esposta con lepido stile chiaro e purgato, a leggere questa lettera, che è un perfetto modello di critica urbana e gentile. A.

Estrazione di Bergamo del 28 marzo.

8 73 12 80 61

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Oggi commedia francese.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica le due farse *le lagrime d' una vedova* e *le due gemelle* con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pucci si recita *il chirurgo d' Acquisgrana*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *le 33 disgrazie di Girolamo*.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Fra le altre rappresentazioni vi sarà la burrasca di mare: si da principio alle ore sette pomeridiane.

Milano. *Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 77. *Milano Sabbato 30 Marzo 1811.*

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 23 febbrajo.

S. A. I. il gran-duca Costantino è ritornato l'altr' jeri dal viaggio, che ha fatto a Twer, per visitare S. A. I. la gran-duchessa Catterina, sua sorella.

— Il principe Alessio Kourakin, che abbandonò il ministero dell' interno, tra pochi giorni, parte per Mosca.

— Si continua la vendita dei carichi dei bastimenti di Teneriffa. (*G. de France*)

INGHILTERRA

Londra 15 marzo.

Con rammarico comunichiamo ai nostri leggitori la notizia dei torbidi allarmanti, e degli eccessi gravissimi, che hanno avuto luogo nei contorni di Nottingham. Sentiamo da alcune lettere dell' 11 giunte da quella città, che gli operaj in numero di mille, si radunarono martedì scorso sulla piazza del mercato, da dove si recarono in massa ad Arnold, a cinque miglia da Nottingham, ove il loro numero s' accrebbe ben presto fino a 2, o 3m. Allora manifestarono la determinazione d' adottare violenti misure, ed alcuni di essi giunsero perfino a penetrare nelle case, ed a distruggere i telai di parecchie manifatture. Credesi che il motivo di tali violenze debba attribuirsi alla miseria, in cui trovansi per la mancanza di lavoro. Finora non abbiamo verun dettaglio particolare in tal proposito, e ci limitiamo a desiderare che quanto prima facciasi intendere a questi uomini acciecati, che distruggendo in tal modo le proprietà degli altri, non solo mal si trarranno dalla loro miseria, ma anzi non faranno che sensibilmente accrescerla.

— Le discussioni, ch' ebbero luogo la sera dell' 11 corr. nella camera dei comuni, misero in più chiara luce lo stato del credito del commercio, di quello che non lo abbia fatto l' ambiguo, e minuto rapporto esteso in tale proposito, e che fu pubblicato. Nel 1793, M. Pitt previde benissimo l' effettivo soccorso, che trarrebbesi dal prestito, che fu accordato in quell' epoca. Le dimande del Continente dell'Europa, in realtà non facevano anche allora che incominciare. Quantunque le esportazioni dall' Inghilterra aumentassero con una rapidità senza esempio, nondimeno per alcuni anni hanno potuto appena essere del pari colle comissioni, che considerabilmente si moltiplicavano. Ove troverà attualmente il negoziante pel suo commercio un emporio come Amburgo, ed una piazza sì prospera come quella? Nelle discussioni sovraccennate si è detto che risulterebbe un reale soccorso pel commercio dall' apertura di un solo porto dell' Elba, del Weser, o dell'Ems. Si può presumere che Napoleone non ignori questa verità. E' altrettanto pericoloso, che assurdo il tenere più a lungo chiusi gli occhi sulla vera situazione dell' Inghilterra. Lo stesso Perceval riconosce che la riuscita del proposto prestito di 6 milioni è dubbiosa. La miseria sarà difusa sopra una maggiore estensione, ed il peso essendo così diviso, potrà, per quanto si dice, divenire più sopportabile. Non è cosa dubbia che 20 uomini possano sostenere un peso, sotto cui un solo soccomberebbe, ma la sua gravità, per essere divisa, non sarà perciò diminuita. Il risultato dell'attuale sistema continentale sarà necessariamente di obbligare la Gran-Bretagna a ridurre il suo commercio al valore degli oggetti, pei quali le sarà possibile di trovare un emporio. (*Alfred et Monit.*)

BAVIERA

Monaco 14 marzo.

E' qui morta l' 11 corr. da una febbre maligna la signora contessa Elisabetta di Papenheim, nata contessa de Linanges-Westerbourg, *grande-maîtresse* di S. A. l' elettrice vedova.

(*J. de Paris*)

SPAGNA

Madrid 5 marzo.

Il sig. generale divisionario Lahoussaie ha ricevuto l'ordine d'inoltrare un distaccamento verso le frontiere del Portogallo; questo giunse fino a Coria, ed ecco le notizie che ha raccolte.

Armata di Portogallo.

Le armate sono tuttora in faccia l'una all'altra, ed il maresciallo principe d'Essling ha fatto costruire un ponte che deve attraversare il Tago.

Ventotto a 30m uomini dell'armata anglo-portoghese sono a Fuente-de-Venascos, sulla riva sinistra del Tago.

Credesi che Coimbra, ch'era occupata da 2m. inglesi sotto gli ordini del gen. Triant, sia in nostro potere.

Assedio di Badajoz.

Questo assedio è spinto con vigore. L'11 dello scorso, abbiamo preso il forte della Pardalera. Le truppe, che lo difendevano, sono riuscite a riunirsi nella città.

Le bombe, che si lanciano nella città, danneggiarono il ponte, e con esse si è cercato di romperlo per intercettare le comunicazioni della guarnigione colle truppe spagnuole accampate sulle rive della Gebora.

Assicurasi che i francesi abbiano passata la Guadiana al favore d'una notte oscurissima, e che siansi impadroniti del campo spagnuolo di Campo-Mayor; che vi si è fatta un'orribile carnificina; che il generale D. Carlo de Espana è rimasto ucciso, la Carera, e Ballasteros prigionieri, e che il gen. Mendizabal si è salvato in Badajoz con soli 40 uomini. Quest'armata è annientata; non le restano più che 8m. uomini. Tale notizia è stata riferita al gen. Lahoussaie da parecchi punti.

Badajoz è alle strette, i viveri sono terminati; la diserzione è considerabile nelle truppe, ed un terzo della città è crollato sotto le bombe.

L'Estremadura è rovinata dai brigandaggi dei Guerrillas, che non possono più soggiornarvi. [*J. de l'Emp.*]

IMPERO FRANCESE

Parigi 23 marzo.

NAPOLEONE, ec. a tutti i presenti, e futuri, salute:

» Il senato, dopo avere sentiti gli oratori del consiglio di stato decretò, e noi ordiniamo quanto segue:

» Sono creati due nuovi posti di grand'ufficiale dell'impero, l'uno sotto il titolo d'ispettor-generale delle coste del mare di Liguria, e l'altro sotto il titolo d'ispettor-gen. delle coste del mare del Nord.

» Per conseguenza il numero dei grandi-ufficiali dell'impero, ispettori, e colonnelli-generali, fissato ad otto dal 4 paragrafo dell'art. 48 dell'atto delle costituzioni del 18 maggio 1804, è portato a 10, ec. »

— Un decreto dato da S. M. I. e R. al palazzo delle Tuillerie in quest'oggi, nomina il sig. vice-ammiraglio de Winter ispettor-generale delle coste del mare del Nord. (*Moniteur.*)

— Il cardinale Carlo Erskine, scozzese, nato a Roma il 13 febbrajo 1753, è morto il 19 del corr. nel di lui palazzo nella contrada di Grenelle, sobborgo di S. Germano.

— Il cardinale Antonio Vincenti Mareri, vescovo di Sabina, nato a Rieti il 20 febbr. 1738, è parimenti morto la notte del 21 al 22 di questo mese, nel suo palazzo, nella contrada dell'Università, del sudd. sobborgo.

— Monsig. Leclerc de Juigné, ex-arcivescovo di Parigi, verrà sepolto domani nella sua parrocchia di S. Tomaso d'Acquino.

— I paggi di S. M., che sono stati spediti al senato, ed al corpo municipale, per annunciare la nascita del re di Roma, sono i signori Berton de Sambuy, di Torino, e Gevers, d'Amsterdam. Il senato ha votata una pensione vitalizia di 10m. franchi in favore del primo, ed il corpo municipale una pensione di egual somma al secondo.

— Madama Blanchard, ch'era partita sul suo pallone un'ora dopo la nascita del re di Roma onde propagare questa felice notizia nei luoghi, che essa percorrerebbe, è discesa a S. Thiébaut presso Lagny, ove le è mancato il vento, e da dove è ritornata in questa capitale. Il di lei pallone essendosi rialzato dopo la sua partenza, andò a cadere in un borgo a 6 leghe più lungi; gli abitanti

non trovando nel pallone se non se dei vestiti, ed alcune provigioni, credettero che l'intrepida aereonauta avesse fatto naufragio; ma nell'istante in cui la notizia della sua morte era spedita a Parigi, madama Blanchard vi arrivò in persona, ed ha dissipata ogni inquietudine. — Jeri, s'incominciò a restituire alla classe indigente gli effetti, che aveva in pegno al monte di Pietà.

(*J. de Paris et Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 25 marzo.

Sabbato mattina circa al mezzo giorno, pervenne da Torino, ove era giunta per telegrafo, la sospirata notizia del faustissimo avvenimento della nascita di un principe, figlio primogenito di S. M. l' imperatore e re Napoleone il grande, nostro augustissimo sovrano. S. A. I. e R. la nostra gran-duchessa, lieta oltre ogni credere, spedì subito il suo primo scudiere a Lucca in qualità di corriere per parteciparla all' augusto suo consorte; ed egualmente furono fatti partire altri espressi col fausto avviso per Livorno, Siena ec.

Verso poi le ore 4, il cannone delle fortezze ed il suono giulivo delle campane, annunziò alla popolazione il fortunato evento. L'esultanza ed il giubilo fu universale, e la gioja si vide impressa sul volto di tutti i cittadini, i quali benedicendo il cielo pe' favori che in larga copia comparte sulla imperial famiglia, veggono così stabilirsi una dinastia, resa dall' eroe suo fondatore gloriosa ed immortale. (*G. del Arno*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 19 marzo.

Jeri lunedì, S. M. il re ha presieduto ad un consiglio d'amministrazione della guerra per le sussistenze. Sono stati chiamati a questo consiglio S. E. il consigliere di Stato Daure, ministro della guerra e della marina, S. E. il principe Pignatelli, ministro segretario di Stato, il sig. Dumas relatore al consiglio di Stato, direttor gen. dell' amministrazione dei viveri, ed i signori amministratori ed ispettori-generali della medesima.

Altra del 21.

S. M. partì jeri mattina di buon' ora per Capua, e ritornò in Napoli jeri a sera.

Capua 17 marzo.

Il sig. Caraffa scudiere di S. M., ed uno de' suoi officiali d' ordinanza, è passato per questa città, venendo da Parigi, latore di dispacci di S. M., l'imperatore per S. M. il re delle due Sicilie.

(*Monit. delle due Sicilie*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Venezia 27 marzo.

Pervenuta per mezzo del telegrafo verso la sera del giorno 20 corr. la notizia faustissima del felice parto di S M. l'imperatrice, e regina, quattro barche illuminate sortite dal R. arsenale girarono il canal-grande, e resero in pochi istanti pubblico un così lieto avvenimento fra gli evviva generali della popolazione che stava con ansietà attendendolo da qualche giorno. Nella sera medesima, l'arsenale era illuminato, e lo erano parimenti molte case d'impiegati, che poterono sul momento esternare con tale contrassegno la rispettosa, e cordiale loro compiacenza.

Sugli albori del dì susseguente i colpi di cannone hanno ripetuta la notizia. La municipalità pubblicò l' avviso relativo stampato. L'arsenale fu di nuovo illuminato la sera. Il vascello *il Rivoli* a bandiere spiegate era illuminato con eleganza, e lungo il canal-grande erano illuminati ancora alcuni pubblici stabilimenti. Non mancò l' estraordinaria, e sempre ricca illuminazione della gran piazza di S. Marco. Il 22, si eseguì nella mattina solenne parata nella gran piazza di S. Marco; alle ore 1 pomeridiane si cantò l' Inno ambrosiano nella R. cattedrale basilica di S. Marco, coll'intervento di tutte le autorità civili, e militari per render grazie a Dio, che nel grande avvenimento ci promette le maggiori felicità. Dopo, il sig. gen. Daurier comandante della piazza trattò a lauto pranzo le autorità civili, e militari medesime. Nella sera finalmente seguì illuminazione generale della città, ripetendola e l'arsenale, e *il Rivoli*, e gli altri luoghi che nel dì precedente erano illuminati. (*Quotid. Veneto*)

Milano 29 marzo.

Jeri, alle tre pomeridiane, il sig. conte

di Béarn, ciambellano di S. M. I. e R., giunto nella mattina da Parigi, ha recata a S. A. I. la principessa vice-regina la notizia officiale del felice parto di S. M. l' imperatrice e regina e della nascita del re di Roma, avendo avuto l'onore di rimettere all' A. S. I. una lettera di S. M. l' imp. e re. Il sig. conte ciambellano è stato introdotto nel gabinetto di S. A. I. da S. E. la dama d' onore.

— Jeri, S. E. il sig. duca di Lodi, cancelliere guarda-sigilli della corona, ha dato un lauto pranzo in attestato di giubilo pel fausto avvenimento della nascita del re di Roma, al quale sono stati invitati i grandi ufficiali della corona, i ministri ed altri distinti personaggi.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *il trionfo di Davide* oratorio sacro, con ballo allusivo.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica le due farse *le lagrime d' una vedova e le due gemelle* con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pucci si recita *la festa della Rosa*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *il palazzo della verità*.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Fra le altre rappresentazioni vi sarà la burrasca di mare: si da principio alle ore sette pomeridiane.

Milano: *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*